



CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.

Sede legale in Milano (MI), via Giulini, n. 3

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610

Capitale sociale Euro 24.765.000 interamente versato

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e P. IVA n. 04506030966

PROSPETTO INFORMATIVO

Relativo all'offerta in opzione agli azionisti di massime n.

2.476.500 azioni ordinarie

“Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.”

Emittente



CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 15 novembre 2007 a seguito del nulla osta comunicato con nota n. 7100943 del 13 novembre 2007

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale della società, in Milano, via Giulini, n. 3, nonché sul sito Internet: “www.carimilo.com”

INDICE

DEFINIZIONI.....	7
NOTA DI SINTESI	9
FATTORI DI RISCHIO.....	20
SEZIONE PRIMA.....	21
1. PERSONE RESPONSABILI	22
1.1. Responsabili del Prospetto	22
1.2. Dichiarazione di responsabilità	22
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	23
2.1. Soggetto incaricato del controllo contabile.....	23
2.2. Rapporti con i revisori	23
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	24
Premessa.....	24
3.1. Informazioni di conto economico.....	24
3.2. Informazioni di stato patrimoniale	24
3.3. Principali indicatori per azione	25
3.4. Posizione interbancaria netta.....	25
3.5. Stato patrimoniale infrannuale.....	26
3.6. Conto Economico infrannuale	26
3.7. Patrimonio di vigilanza, coefficienti di solvibilità e indicatori di rischio	27
4. FATTORI DI RISCHIO	28
4.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	28
4.1.1. Assenza di storia operativa e rischio legato al mancato raggiungimento del break-even point	28
4.1.2. Assetti proprietari e limitata contendibilità dell'Emittente	29
4.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI OPERA	29
4.2.1. Attività dell'Emittente	29
4.2.2. Fattori che influenzano la gestione e la redditività dell'Emittente	30
4.2.3. Fattori di rischio connessi al settore di attività dell'Emittente.....	31
4.2.4. Rischi relativi alla dipendenza per la fornitura e l'aggiornamento delle procedure informatiche a supporto dell'attività della banca fornite dal c.s.e.	31
4.3. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA.....	32
4.3.1. Difficoltà di disinvestimento	32
4.3.2. Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	32
4.3.3. Rischi di diluizione	33
4.3.4. Limitazioni al diritto di recesso del socio.....	33
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	34
5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente	34
5.1.1. Storia dell'Emittente.....	34
5.1.2. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	35
5.1.3. Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione.....	35
5.1.4. Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	35
5.1.5. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	35
5.1.6. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	35
5.2. Investimenti.....	36
5.2.1. Principali investimenti relativi ai periodi cui si riferiscono le informazioni riportate nel Prospetto	36
5.2.2. Principali investimenti in corso di realizzazione.....	36
5.2.3. Principali investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.....	37

6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	38
6.1.	Principali attività svolte dall'Emittente	38
6.2.	Principali mercati in cui opera l'emittente	40
6.3.	Fattori eccezionali	41
6.4.	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	41
6.5.	Base delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente	41
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	42
7.1.	Gruppo di appartenenza	42
7.2.	Società controllate	42
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	43
8.1.	Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati, con indicazione di eventuali gravami pendenti sulle stesse	43
8.2.	Problemi ambientali che possano influire sull'uso delle immobilizzazioni materiali.....	43
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	44
9.1.	Situazione finanziaria.....	44
9.2.	Gestione operativa.....	48
9.2.1.	Fattori importanti dell'attività dell'Emittente	48
9.2.2.	Politiche, o fattori attinenti al quadro normativo relativo all'attività dell'Emittente, che abbiano avuto o potrebbero avere ripercussioni significative sulla gestione	50
10.	RISORSE FINANZIARIE	51
10.1.	Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente	51
10.2.	Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente.....	51
10.3.	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente.....	53
10.4.	Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	53
10.5.	Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti 5.2.3 e 8.1.	53
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	54
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	55
12.1.	Tendenze più significative relativamente all'attività dell'Emittente	55
12.2.	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente	55
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	56
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIIGLANZA E ALTI DIRIGENTI	57
14.1.	Organi sociali	57
14.1.1.	Consiglio di Amministrazione	57
14.1.2.	Collegio sindacale	63
14.1.3.	Direttore Generale e Alti Dirigenti.....	65
14.1.4.	Rapporti di parentela, condanne, incriminazioni e/o sanzioni dei membri degli organi di Amministrazione e di Vigilanza	65
14.1.5.	Soci fondatori.....	66
14.2.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione e di vigilanza	66
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	69
15.1.	Remunerazione e benefici.....	69
15.2.	Importi accantonati o accumulati dalla Banca per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	69
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	70
16.1.	Data di scadenza della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	70
16.2.	Contratti di lavoro	70
16.3.	Comitato di revisione e comitato per la remunerazione	70
16.4.	Governo Societario	70
17.	DIPENDENTI	71
17.1.	Numero di dipendenti	71

17.2.	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	73
17.3.	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	73
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	74
18.1.	Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente .	74
18.2.	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti della Banca	75
18.3.	Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93, TUF	75
18.4.	Indicazione dell'esistenza di pattuizioni o accordi tra i soci	76
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	78
19.1.	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	78
19.2.	Altre parti correlate	79
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	81
	Premessa	81
20.1.	Stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 e 2006	82
20.2.	Conto economico al 31 dicembre 2005 e 2006	87
20.3.	Informazioni sul patrimonio, sui requisiti prudenziali e sui coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2006	91
20.3.1.	Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	91
20.3.2.	Informazioni sul patrimonio di vigilanza	92
20.4.	Rendiconti finanziari al 31 dicembre 2005 e 2006.....	94
20.5.	Prospetti di riconciliazione e note illustrative	95
20.6.	Criteri contabili	101
20.7.	Informazioni finanziarie pro-forma	107
20.8.	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	107
20.8.1.	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	107
20.8.2.	Ulteriori informazioni soggette a revisione.....	107
20.8.3.	Data delle ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione	107
20.9.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	108
20.10.	Politica dei dividendi.....	111
20.11.	Procedimenti giudiziari e arbitrati	111
20.12.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	111
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	112
21.1.	Capitale azionario	112
21.1.1.	Capitale sociale	112
21.1.2.	Azioni non rappresentative del capitale	112
21.1.3.	Azioni proprie	112
21.1.4.	Obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant	112
21.1.5.	Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso; impegni relativi all'aumento del capitale	112
21.1.6.	Evoluzione del capitale azionario	112
21.2.	Atto costitutivo e statuto	113
21.2.1.	Oggetto sociale	113
21.2.2.	Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	113
21.2.3.	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	115
21.2.4.	Disciplina della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	115
21.2.5.	Modalità di convocazione delle assemblee e relative condizioni di ammissione	116
21.2.6.	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo	116
21.2.7.	Disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta... 116	116
21.2.8.	Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale.. 116	116
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	117
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	118
23.1.	Relazioni di esperti	118
23.2.	Informazioni provenienti da terzi	118
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	119

25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	120
	SEZIONE SECONDA	121
1.	PERSONE RESPONSABILI	122
1.1.	Persone responsabili del Prospetto Informativo	122
1.2.	Dichiarazione di responsabilità	122
2.	FATTORI DI RISCHIO	123
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	124
3.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante	124
3.2.	Fondi propri e indebitamento	124
3.3.	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.....	124
3.4.	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi.....	124
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	126
4.1.	Descrizione delle Azioni	126
4.2.	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse	126
4.3.	Caratteristiche delle Azioni	126
4.4.	Valuta di emissione delle Azioni.....	126
4.5.	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	126
4.5.1.	Diritto al dividendo	126
4.5.2.	Diritto di voto.....	127
4.5.3.	Diritti di opzione	127
4.5.4.	Diritto di prelazione	127
4.6.	Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse.....	127
4.7.	Data prevista per l'emissione delle Azioni.....	127
4.8.	Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni	128
4.9.	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.....	128
4.10.	Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente.....	128
4.11.	Regime fiscale.....	128
4.11.1.	Regime fiscale dei dividendi	129
4.11.2.	Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, TUIR	133
4.11.3.	Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni	136
4.11.4.	Tassa sui contratti di borsa.....	141
4.11.5.	Imposta di successione e donazione.....	142
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	144
5.1.	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	144
5.1.1.	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	144
5.1.2.	Ammontare totale dell'Offerta.....	144
5.1.3.	Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione	144
5.1.4.	Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta.....	145
5.1.5.	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso.....	145
5.1.6.	Ammontare della sottoscrizione	145
5.1.7.	Ritiro della sottoscrizione.....	145
5.1.8.	Pagamento e consegna delle Azioni	145
5.1.9.	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.....	146
5.1.10.	Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di opzione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	146
5.2.	Piano di ripartizione e assegnazione	146
5.2.1.	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati	146
5.2.2.	Impegni a sottoscrivere le Azioni.....	147
5.2.3.	Criteri di riparto	147
5.2.4.	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni.....	149
5.2.5.	Sovrallocazione e Greenshoe	149
5.3.	Fissazione del Prezzo di Offerta	149
5.3.1.	Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore	149
5.3.2.	Comunicazione del Prezzo di Offerta	149
5.3.3.	Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione	149

5.3.4.	Differenza tra il Prezzo di Offerta e prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti, o persone affiliate	149
5.4.	Collocamento e sottoscrizione	150
5.4.1.	Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta	150
5.4.2.	Organismi incaricati del servizio finanziario	150
5.4.3.	Collocamento e garanzia	150
5.4.4.	Data di stipula degli accordi di collocamento	150
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	151
6.1.	Domanda di ammissione alle negoziazioni	151
6.2.	Altri mercati regolamentati	151
6.3.	Altre operazioni	151
6.4.	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	151
6.5.	Stabilizzazione	151
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	152
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI SOTTOSCRIZIONE	153
8.1.	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta	153
9.	DILUIZIONE	154
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	155
10.1.	Soggetti che partecipano all'operazione.....	155
10.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti	155
10.3.	Pareri o relazioni degli esperti	155
10.4.	Informazioni provenienti da terzi	155
APPENDICE 1		156
APPENDICE 2		162

DEFINIZIONI

Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A., in data 7 maggio 2007 mediante emissione di massime n. 2.476.500 nuove azioni ordinarie offerte in opzione ai Soci al prezzo unitario di euro 10,00.
Azioni	Le massime 2.476.500 azioni ordinarie della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A., codice ISIN IT0003917181, offerte al prezzo di euro 10,00 cadauna, derivanti dall'Aumento di Capitale.
Banca, Emittente, Società	La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. ed in forma abbreviata "CARIMILO S.p.A.", con sede in Milano, via Giulini, n. 3.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna, n. 6.
Offerta	L'offerta in opzione ai Soci della Banca di massime n. 2.476.500 nuove azioni ordinarie, al prezzo unitario di euro 10,00, per un controvalore massimo di euro 24.765.000,00, secondo i termini e le modalità di cui al presente prospetto informativo.
Patrimonio di Vigilanza	Costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Il capitale versato e le riserve costituiscono i principali elementi patrimoniali di qualità primaria: il totale di questi elementi, previa deduzione degli elementi negativi individuati dalle vigenti disposizioni di vigilanza costituisce il patrimonio di base o <i>tier 1</i> . Le riserve di rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente col preventivo consenso della Banca d'Italia), le passività subordinate e gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria: il totale di questi elementi, previa deduzione di altri elementi negativi, costituisce il patrimonio supplementare o <i>tier 2</i> . (<i>Istruzioni di Vigilanza</i> , Banca d'Italia, 10 aprile 2007)
Periodo d'Offerta	Il periodo tra il 16 Novembre 2007 e il 17 Dicembre 2007, estremi compresi, in cui, a pena di decadenza, i soci possono aderire all'Offerta, esercitando i diritti d'opzione e prelazione.
Principi Contabili Internazionali "IAS/IFRS"	Tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), tutte le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC). (D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005)

Programma di Attività	Progetto presentato alla Banca d'Italia in data 29 luglio 2004 ai sensi dell'art. 14, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 per la richiesta dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria ed alla prestazione dei servizi di investimento.
Prospetto, Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo redatto ai sensi e per gli effetti degli articoli 94 e ss. del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, della Direttiva 71/2003/CE ed in conformità agli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE relativi alle sollecitazioni all'investimento aventi ad oggetto azioni.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla Consob, con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche e integrazioni.
Società di Revisione	La società Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona, n. 25.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, quale vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto.
Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ("TUB")	Il D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria ("TUF")	Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

NOTA DI SINTESI

Avvertenze

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le principali informazioni relative all'attività e alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente, nonché le principali informazioni relative all'operazione di Aumento di Capitale sociale a pagamento riservato agli attuali azionisti della Banca. Gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente a quelle contenute nel successivo Capitolo 4, Sezione I, in relazione ai Fattori di Rischio, nonché alle restanti informazioni relative all'Emittente (Sezione I) e agli strumenti finanziari (Sezione II) contenute nel presente Prospetto Informativo.

In particolare si tenga presente che:

- la Nota di Sintesi va letta semplicemente come introduzione al Prospetto;
- ciascun investitore deve basare le sue decisioni di investimento sull'esame del Prospetto Informativo completo in tutte le sue parti;
- la responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto la Nota di Sintesi, soltanto qualora la stessa risulti fuorviante, imprecisa o incoerente ove letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

L'Emittente

La "Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.", in forma abbreviata "CARIMILO S.p.A.", è una realtà creditizia che ha iniziato ad operare nell'ottobre 2005.

Strutturata sul modello "storico" delle casse di risparmio, l'Emittente opera a Milano e si propone come punto di riferimento per gli operatori piccoli e medi e per le famiglie del tessuto economico lombardo, a cui offre una vasta gamma di prodotti e servizi.

La Banca è stata autorizzata con provvedimento della Banca d'Italia del 22 luglio 2005 ed è iscritta nell'Albo delle banche, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13, TUB, al n. 5610, con decorrenza 4 agosto 2005. In conformità a quanto previsto dal Programma di Attività ed in considerazione delle esigenze tipiche di una realtà in fase di sviluppo, la Banca ha adottato una struttura organizzativa/operativa semplice, procedendo all'assunzione di 17 unità lavorative e programmando il potenziamento dell'organico in funzione dello sviluppo della rete territoriale. Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo la Banca opera con uno sportello, sito nello stesso edificio della sede sociale. Si prevede, inoltre, l'apertura di due sportelli nei primi mesi del 2008. Nel corso del medesimo esercizio si prevede inoltre un ulteriore rafforzamento della rete territoriale. Al fine di ottenere significative sinergie ed economie di scala, sono stati definiti accordi di collaborazione con la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., che partecipa indirettamente al capitale della Banca per il tramite della *sub-holding* So.Fi.Ba.R. S.p.A. con una quota del 30,28% ed esercita un'influenza notevole nei confronti della medesima.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1.

L'Emittente opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale, svolgendo le attività di raccolta da clientela *retail* e *private*, erogazione del credito alla

clientela, impiego e raccolta sul mercato interbancario, garantendo una gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari, che mediante promotori finanziari, nonché per mezzo di canali distributivi alternativi (*internet banking*).

Capitale sociale e azionariato

Alla data di pubblicazione del Prospetto, il capitale sociale della Banca, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 24.765.000,00, suddiviso in n. 2.476.500 azioni ordinarie, prive di valore nominale ai sensi dell'articolo 2346 cod.civ. ed il cui valore è determinato in euro 10,00, quale rapporto tra il capitale sociale e il numero delle azioni in circolazione. In particolare, il capitale sociale è così distribuito:

Azionisti	N. azioni possedute	Partecipazione %
So.Fi.Ba.R. S.p.A.	750.000	30,28%
Monforte & C. S.r.l.	300.000	12,11%
Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l.	250.000	10,09%
Paolo Facchinetti	240.000	9,69%
Bruno Facchinetti	60.000	2,42%
altri azionisti	876.500	35,41%
Totale	2.476.500	100%

Risultano sottoscritti accordi parasociali fra 20 degli attuali soci della Banca, i quali hanno conferito in sindacato le azioni possedute per una quota complessiva pari al 77,53% del capitale sociale. In particolare, in data 29 luglio 2004, è stato sottoscritto un patto parasociale della durata di tre anni, rinnovabile o prorogabile tacitamente, salvo disdetta. Nel mese di luglio 2007 il patto è stato prorogato fino al 31 marzo 2008. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in carica alla data del Prospetto Informativo è così composto:

Cognome nome	Carica
BARONI Giovanni	Presidente
SBRIZZI Nicola	Vice Presidente
VIGO Luciano	Amministratore Delegato
BELLAVITA Luigi	Consigliere
CLEMENTI Luigi Maria	Consigliere
GALLIANI Marco	Consigliere
GHIO Antonio	Consigliere
JANNUZZELLI Ruggeromassimo	Consigliere
SALERNO Mario	Consigliere
SARTI Giorgio	Consigliere
TESTA Gianfranco	Consigliere

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati, ai fini della carica, presso la sede legale dell'Emittente.

Collegio Sindacale e soggetto incaricato del controllo contabile

Il Collegio Sindacale della Banca in carica alla data del Prospetto Informativo è così composto:

Cognome nome	Carica
LAMMA Valerio	Presidente
BERNONI Giuseppe	Sindaco Effettivo
FONDI Franco	Sindaco Effettivo
CANDELA Filippo	Sindaco Supplente
FELLETTI SPADAZZI Cesare	Sindaco Supplente

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati, ai fini della carica, presso la sede legale dell'Emittente.

L'attività di revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio 2006 è stata svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona, 25.

Il controllo contabile del bilancio relativo all'esercizio 2005 è stato esercitato, a norma dell'art. 2409-bis cod. civ., dal Collegio Sindacale.

Brevi informazioni sull'andamento della gestione

I primi due esercizi di attività – l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 rappresenta l'operatività di solo due mesi – sono stati caratterizzati da una prima fase di avvio delle attività, in cui sono state sostenute le spese di start-up,

Nel corso del 2007 fino alla data del Prospetto la Banca, proseguendo l'azione di sviluppo e di insediamento nel suo territorio di riferimento, ha evidenziato un ritmo di crescita delle masse sostenute con risultati soddisfacenti rispetto agli obiettivi prefissati. Anche sotto il profilo economico si evidenzia un marcato miglioramento dei margini, con una forte crescita del margine di intermediazione ed una crescita dei costi operativi in linea con le aspettative.

Nel terzo trimestre si è registrata una flessione della raccolta diretta rispetto alla data di chiusura del primo semestre dell'anno in corso a seguito di prelievi effettuati da parte di clientela corporate necessari a finanziare gli investimenti aziendali. La raccolta indiretta avendo già evidenziato nel corso del primo semestre un tasso di crescita superiore alle aspettative, nel terzo trimestre si è mantenuta sostanzialmente invariata. Gli impieghi hanno invece continuato a registrare un tasso di crescita anche nel corso del terzo trimestre, sebbene più contenuto rispetto a quello registrato nel primo semestre dell'anno. Per ulteriori dettagli si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e al Capitolo 12, Paragrafo 12.1 della presente Sezione.

Situazione economico-finanziaria dell'Emittente

Avendo la Banca avviato la propria operatività il 24 ottobre del 2005, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 è rappresentativo di soli due mesi di attività, mentre il 2006 rappresenta il primo esercizio sociale completo.

Questo primo periodo di attività è stato intenso come ogni fase di avvio di una azienda. Gli organi amministrativi e l'organico sono stati fortemente impegnati sia sul fronte commerciale per l'acquisizione della clientela e la crescita dei volumi, sia sul fronte degli adempimenti normativi e dell'adeguamento della struttura per portarla alla piena operatività.

In particolare, sono state delineate ed approfondite le linee guida di politica aziendale e di sviluppo della Banca e stabilite le principali modalità di espletamento della gestione. Sono stati definiti la struttura organizzativa e gli accordi di collaborazione con il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, al fine di ottenere significative sinergie ed economie di scala.

Nel mese di febbraio 2007, sono state approvate le linee guida per un progetto di sviluppo che, insieme al *budget* 2007, definiscono gli obiettivi di breve termine per la realizzazione del Programma di Attività. In sintesi, il bilancio al 31 dicembre 2005 presenta una perdita di euro 900.640,00 dovuta prevalentemente all'imputazione a conto economico delle spese di *start up*.

Al 31 dicembre 2005, la raccolta diretta, comprensiva dei pronti contro termine, ammontava a circa euro 3.100.000,00, e, alla fine del 2006, era pari a circa euro 67.000.000,00. La raccolta indiretta al 31 dicembre 2005 ammontava a circa euro 1.700.000,00 e al 31 dicembre 2006 a circa euro 25.000.000,00. Gli impieghi verso la clientela al 31 dicembre 2005 ammontavano a circa euro 1.200.000,00 e al 31 dicembre 2006 a circa euro 47.600.000,00. Nel seguito sono fornite le principali informazioni riguardanti i dati economici selezionati della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 secondo i principi IAS/IFRS. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1. Si evidenzia, che i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 sono desunti dal bilancio relativo all'esercizio 2006, redatto sulla base dei Principi Contabili Internazionali IAS e assoggettato a revisione da parte del soggetto incaricato del controllo contabile.

I dati degli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale sono presentati in unità di euro, come per il prospetto di riconciliazione degli IAS e del rendiconto finanziario; gli altri dati presentati nel Prospetto sono esposti in migliaia di euro.

Conto Economico Riclassificato (in unità di euro)	2006	2005
Margine di Interesse	1.259.968	705.499
Commissioni nette	133.606	(3.719)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.782	(93)
Margine di intermediazione	1.457.356	701.687
Rettifiche per deterioramento crediti	(427.903)	=
Risultato netto della gestione finanziaria	1.029.453	701.687
Spese per il personale	(1.287.751)	(476.461)
Altre spese amministrative	(1.525.018)	(1.518.412)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(87.283)	(56.109)

Altri oneri e proventi netti di gestione	141.438	550
Risultato Attività Corrente	(1.729.161)	(1.348.745)
Imposte sul reddito di esercizio	571.438	448.105
Risultato d'esercizio	(1.157.723)	(900.640)

La seguente tabella fornisce le principali informazioni riguardanti i dati patrimoniali selezionati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, redatti secondo i principi IAS/IFRS. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2.

Stato Patrimoniale (dati in unità di euro)	2006	2005
Attività		
Cassa	110.488	239.387
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.600.003	1.008.022
Attività finanziarie disponibili per la vendita	601	=
Crediti verso banche	15.940.614	23.914.248
Crediti verso la clientela	47.612.387	1.257.115
Attività materiali	281.440	315.963
Attività immateriali	11.878	2.707
Attività fiscali	1.034.832	602.204
Altre attività	526.000	140.804
Totale	95.118.243	27.480.450
Passività	=	=
Debiti verso banche	=	3.472
Debiti verso la clientela	67.003.978	3.126.648
Passività fiscali	54.911	84
Altre passività	5.271.897	474.260
TFR	40.820	11.626
Fondi rischi e oneri	40.000	=
Riserve	(900.640)	=
Capitale	24.765.000	24.765.000
Utile (perdita) di esercizio	(1.157.723)	(900.640)
Totale	95.118.243	27.480.450

La seguente tabella mostra altri dati significativi dell'Emittente.

Altri dati di Stato Patrimoniale (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Raccolta diretta	67.004	3.127
Raccolta indiretta	25.000	1.790
Impieghi verso la clientela	47.612	1.257
Impieghi clientela / raccolta diretta	71,05%	40,2%
Patrimonio Netto	22.707	23.864
Patrimonio di Base	22.695	23.414
Patrimonio di Vigilanza	22.695	23.414
Coefficiente di Solvibilità	42,53%	=
Sofferenze nette + incagli / crediti vs clientela	0,05%	=
Incagli / crediti vs clientela	0,08%	=
Numero di dipendenti (unità)	17	17
Numero di filiali (unità)	1	1

La seguente tabella fornisce le principali informazioni per azione riguardanti i dati patrimoniali ed economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 esposti secondo i principi IAS/IFRS. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.3).

Dati per Azione (dati in unità di euro)	2006	2005
N. azioni (unità)	2.476.500	2.476.500
Patrimonio netto	9,16	9,63
Risultato netto della gestione finanziaria	0,41	0,28
Risultato netto d'esercizio	(0,46)	(0,36)

Principali informazioni infrannuali

Le seguenti tabelle riportano i principali dati relativi al primo semestre 2007 a confronto con quelli relativi al corrispondente periodo del 2006. Non essendo la Banca tenuta alla predisposizione di relazioni semestrali, le tabelle riportano i dati semestrali portati all'attenzione dell'organo amministrativo per finalità gestionali, non assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.10.

Stato Patrimoniale (dati in unità di euro)	30/062007	30/06/2006
Attività		
Cassa	283.094	202.343
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.398.642	26.026.386
Attività finanziarie disponibili per la vendita	601	601
Crediti verso banche	6.500.962	34.170.501
Crediti verso la clientela	63.809.654	14.979.304
Attività materiali	253.234	300.381
Attività immateriali	9.725	2.184
Attività fiscali	1.392.627	431.957
Altre attività	808.252	519.166
Totale	103.456.791	76.632.823
Passività		
Debiti verso banche	381	
Debiti verso la clientela	79.500.145	50.546.605
Passività fiscali	26.642	
Altre passività	1.634.888	3.250.666
TFR	56.516	28.150
Fondi rischi e oneri	40.000	
Riserve		
Capitale	24.765.000	24.765.000
Perdite portate a nuovo	(2.058.363)	(1.348.745)
Utile (perdita) di esercizio	(508.418)	(608.853)
Totale	103.456.791	76.632.823

Conto Economico (in unità di euro)	30/06/2007	30/06/2006
Interessi attivi	2.274.302	622.436
Interessi passivi	(1.205.488)	(167.854)
Margine di Interesse	1.068.814	454.582
Commissioni attive	198.444	78.692
Commissioni passive	(24.548)	(12.873)
Commissioni nette	173.896	65.819
Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.655	11.143
Margine di intermediazione	1.270.365	531.544
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(551.045)	(182.961)
Risultato netto della gestione finanziaria	719.320	348.583
Spese amministrative:	(1.502.296)	(1.265.869)
- Spese per il personale	(588.357)	(612.262)
- Altre spese amministrative	(913.939)	(653.607)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri		
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(45.568)	(49.655)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.431)	(522)
Altri oneri e proventi netti di gestione	72.143	58.727
Costi operativi	(1.478.152)	(1.257.319)
Risultato Attività Corrente	(758.832)	(908.736)
Imposte sul reddito di esercizio	250.415	299.883
Perdita d'esercizio	(508.418)	(608.853)

Sintesi delle operazioni con parti correlate 2006

Nell'ambito della sua operatività la Banca svolge operazioni con parti correlate rappresentate dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e tutti i soggetti che fanno capo agli esponenti degli organi di amministrazione e vigilanza.

Le operazioni effettuate con la Cassa di Risparmio di Ravenna sono costituite principalmente da attività di servicing e deposito della liquidità; le operazioni con le altre parti correlate sono rappresentate da rapporti di debito e di credito (conti correnti e depositi titoli) con alcuni membri degli organi di amministrazione e di vigilanza della Banca e loro stretti familiari. Al 30 giugno 2007 l'ammontare degli affidamenti concessi ad amministratori e loro stretti familiari è pari a 242 mila euro.

Tutte le operazioni effettuate dall'Emittente con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente. Ai fini della definizione della nozione di parti correlate si è fatto riferimento a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Per un maggiore dettaglio si rinvia al Capitolo 19 della presente Sezione.

Ragioni dell'Offerta e sintesi dell'operazione di Aumento di Capitale

La realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale si inserisce in un disegno strategico volto a sostenere le potenzialità di sviluppo della Banca dopo una prima fase del processo di avvio delle attività, in cui sono stati sostenuti gli investimenti per il completamento della struttura operativa. Il rafforzamento patrimoniale è coerente con gli obiettivi posti nel Programma di Attività ed è volto al raggiungimento di un livello di patrimonializzazione adeguato a sostenere la crescita dei volumi e l'apertura di nuovi sportelli.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca, riunitasi in data 7 maggio 2007, ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, da realizzarsi mediante l'emissione fino ad un massimo di n. 2.476.500 azioni ordinarie, offerte in opzione ai Soci al prezzo di sottoscrizione unitario di euro 10,00 con godimento 1° gennaio 2007.

L'ammontare di mezzi finanziari derivanti dalla sottoscrizione delle Azioni è, per l'ipotesi di integrale sottoscrizione degli strumenti finanziari offerti, pari a circa euro 24.765.000.

Al riguardo, si evidenzia che le Azioni di nuova emissione saranno liberate per i 5/10 all'atto della sottoscrizione, e per il residuo entro il termine indicato dal Consiglio di Amministrazione.

Per effetto di quanto sopra, in ipotesi di integrale adesione all'Offerta e all'esito della medesima il capitale deliberato e sottoscritto ammonterà ad euro 49.530.000,00, mentre quello versato sarà, in pendenza del richiamo dei decimi residui, pari ad euro 37.147.500,00.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli attuali soci della Banca in ragione di 1 azione di nuova emissione ogni azione posseduta, senza alcuna limitazione del diritto di opzione né del diritto di prelazione spettante ai soci stessi a norma dell'articolo 2441 del cod. civ..

Coloro che esercitano integralmente il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle azioni eventualmente inoptate da altri soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1..

Spese dell'operazione di aumento di capitale

I costi e le spese relative all'Offerta sono stimabili in circa euro 100.000. Per un maggiore dettaglio si rinvia al Capitolo 8 della Sezione Seconda.

Prezzo di sottoscrizione

Le Azioni sono offerte ad un prezzo di sottoscrizione pari ad euro 10,00. Tale valore, corrisponde a quello riferibile alle azioni già in circolazione, determinato quale rapporto tra il capitale sociale dell'Emittente ed il numero delle azioni medesime alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo.

Modalità di adesione

Il diritto di opzione e l'eventuale diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoptate da parte degli aventi diritto devono essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo compreso tra il 16 Novembre 2007 e il 17 Dicembre 2007, estremi compresi.

Il 17 Dicembre 2007 è pertanto l'ultimo giorno utile per far pervenire le adesioni all'Emittente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 95-*bis*, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto, gli investitori che avessero già aderito all'Offerta prima di tale pubblicazione avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione. Fatto salvo quanto sopra, l'adesione all'Offerta è irrevocabile e dovrà avvenire mediante presentazione dell'apposito modulo di adesione, debitamente compilato e sottoscritto, presso l'Emittente o le sue dipendenze, ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione 2, Capitolo, 5, Paragrafo 5.1.3..

Comunicazione delle assegnazioni

I risultati dell'Offerta, saranno inoltre comunicati e resi pubblici dall'Emittente mediante avviso pubblicato su "MF", entro 5 giorni dalla conclusione del periodo di Offerta. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob.

Nell'ipotesi in cui si renda necessario procedere al riparto tra i soggetti che hanno esercitato il diritto di prelazione sulle eventuali azioni rimaste inoptate, l'Emittente comunicherà a mezzo lettera raccomandata, inviata al domicilio degli interessati, l'esito delle procedure di riparto.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.9..

Criteri di riparto

In considerazione delle caratteristiche dell'Offerta, si rende necessario prevedere un criterio di riparto esclusivamente con riferimento all'ipotesi in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di azioni rimaste inoptate. In tal caso, le azioni residue saranno assegnate ai richiedenti sulla base di un riparto proporzionale alla percentuale di partecipazione al capitale della Banca dai medesimi posseduta in sede di esercizio del diritto di opzione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3..

Trattamento dei diritti d'opzione

Alla data di inizio del Periodo d'Offerta, a ciascuna azione viene abbinato un diritto di opzione. L'azionista ha la facoltà di sottoscrivere l'Aumento di Capitale, mediante esercizio del diritto di opzione spettategli, nei termini e con le modalità previste dal Prospetto.

I diritti di opzione, nel periodo previsto per l'Offerta, possono essere liberamente ceduti a terzi e sono negoziabili sia congiuntamente alle azioni cui accedono (c.d. "cum" diritto), sia separatamente dalle medesime (c.d. "ex" diritto).

Al termine del Periodo di Offerta, dopo il 17 Dicembre 2007, i diritti di opzione non esercitati si estingueranno.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.10..

Pagamento e consegna

Per effetto dell'adesione all'Offerta, i Soci saranno tenuti, nei termini e con le modalità di seguito indicati, a versare i 5/10 del prezzo delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione. Il versamento dei residui 5/10 sarà disposto dal Consiglio di Amministrazione mediante delibera di richiamo. Il pagamento delle Azioni avverrà presso l'intermediario autorizzato tramite il quale è stata presentata la richiesta di adesione rispettivamente in data e con valuta 17 Dicembre 2007, con riferimento alle azioni assegnate in opzione, ed in data e con valuta 21 Dicembre 2007, con riferimento alle azioni eventualmente assegnate in prelazione. Contestualmente al rispettivo pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dall'intermediario presso Monte Titoli S.p.A.. La comunicazione di avvenuta sottoscrizione delle Azioni viene effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. che risultano depositari. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8..

Effetti diluitivi

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Banca che decideranno di aderire.

Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione ed in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, gli azionisti subirebbero una diluizione della propria partecipazione, pari al 50% della quota detenuta ante aumento. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 9.

Sintesi dei dati relativi all'Offerta

Sintesi dei dati dell'offerta	
Prezzo di sottoscrizione (euro)	10,00
Numero di azioni offerte in sottoscrizione	2.476.500
Rapporto di sottoscrizione	1 a 1
Controvalore totale dell'Offerta (euro)	24.765.000
Ammontare del capitale sociale <i>post</i> Offerta (euro)	49.530.000
Numero di azioni <i>post</i> Offerta in ipotesi di integrale adesione alla medesima	4.953.000
Percentuale del capitale sociale dell'Emittente rappresentata dalle Azioni di nuova emissione (calcolata sul capitale <i>post</i> Offerta)	50%

Calendario dell'Offerta

Calendario dell'offerta	
Data di inizio offerta:	16 Novembre 2007
Data di chiusura del periodo di adesione:	17 Dicembre 2007
Data di pagamento e di consegna delle azioni assegnate in opzione:	17 Dicembre 2007
Data di pagamento e di consegna delle azioni eventualmente assegnate in prelazione:	21 Dicembre 2007
Comunicazione dei Risultati dell'offerta:	21 Dicembre 2007

FATTORI DI RISCHIO

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati.

Si riportano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati prima di qualsiasi decisione di investimento.

Tali fattori di rischio, da considerare nel loro insieme e congiuntamente alle altre informazioni presenti nel Prospetto, sono specificatamente illustrati nel Capitolo 4 della Sezione Prima al quale si rinvia.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

- Assenza di storia operativa e mancato raggiungimento del *break-even point*
- Assetti proprietari e limitata contendibilità dell'Emittente

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI OPERA

- Attività dell'Emittente
- Fattori che influenzano la gestione e la redditività dell'Emittente
- Fattori di rischio connessi al settore di attività dell'Emittente
- Fattori relativi alla dipendenza per la fornitura e l'aggiornamento delle procedure informatiche a supporto dell'attività della banca fornite dal C.s.e.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

- Difficoltà di disinvestimento
- Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta
- Rischio di diluizione
- Limitazioni al diritto di recesso del socio

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Responsabili del Prospetto

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A., con sede in Milano, via Giulini, n. 3 legalmente rappresentata dal Presidente Giovanni Baroni, si assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A., responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che lo stesso è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 15 novembre 2007 e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

BARONI Giovanni

Il Presidente del Collegio Sindacale

LAMMA Valerio

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Soggetto incaricato del controllo contabile

La società Deloitte & Touche S.p.A.. con sede in Milano, via Tortona, n. 25 ha effettuato la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, esprimendo un giudizio senza rilievi.

Alla stessa Deloitte & Touche S.p.A., è stato conferito l'incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca per il triennio 2006-2008, ai sensi dell'articolo 2409 *bis*, cod. civ..

La relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2006 è riportata in appendice al presente Prospetto.

2.2. Rapporti con i revisori

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, non vi sono stati rilievi o dichiarazioni da parte della Società di Revisione di impossibilità ad esprimere il giudizio. La Società di Revisione non ha rinunciato all'incarico, né si sono verificate cause di revoca dal medesimo.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Le tabelle che seguono riportano informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente inerenti i dati di bilancio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

I dati di bilancio, analizzati in maggior dettaglio nel Capitolo 20 della presente Sezione – ivi inclusi quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 - sono tratti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 in tema di "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Per informazioni relative ai Principi IAS si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20.

3.1. Informazioni di conto economico

Nel seguito sono fornite le principali informazioni riguardanti i dati economici selezionati della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

Conto Economico Riclassificato (in unità di euro)	2006	2005
Margine di Interesse	1.259.968	705.499
Commissioni nette	133.606	(3.719)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.782	(93)
Margine di intermediazione	1.457.356	701.687
Rettifiche per deterioramento crediti	(427.903)	=
Risultato netto della gestione finanziaria	1.029.453	701.687
Spese per il personale	(1.287.751)	(476.461)
Altre spese amministrative	(1.525.018)	(1.518.412)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	=	=
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(87.283)	(56.109)
Altri oneri e proventi netti di gestione	141.438	550
Risultato Attività Corrente	(1.729.161)	(1.348.745)
Imposte sul reddito di esercizio	571.438	448.105
Risultato d'esercizio	(1.157.723)	(900.640)

3.2. Informazioni di stato patrimoniale

Nel seguito sono fornite le principali informazioni riguardanti i dati patrimoniali selezionati della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

Stato Patrimoniale (dati in unità di euro)	2006	2005
Attività		
Cassa	110.488	239.387
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.600.003	1.008.022
Attività finanziarie disponibili per la vendita	601	=
Crediti verso banche	15.940.614	23.914.248
Crediti verso la clientela	47.612.387	1.257.115
Attività materiali	281.440	315.963
Attività immateriali	11.878	2.707
Attività fiscali	1.034.832	602.204
Altre attività	526.000	140.804
Totale	95.118.243	27.480.450
Passività	=	=
Debiti verso banche	=	3.472
Debiti verso la clientela	67.003.978	3.126.648
Passività fiscali	54.911	84
Altre passività	5.271.897	474.260
TFR	40.820	11.626
Fondi rischi e oneri	40.000	=
Riserve	(900.640)	=
Capitale	24.765.000	24.765.000
Utile (perdita) di esercizio	(1.157.723)	(900.640)
Totale	95.118.243	27.480.450

3.3. Principali indicatori per azione

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alle Azioni della Banca:

Dati per Azione (dati in euro)	2006	2005
N. azioni (unità)	2.476.500	2.476.500
Patrimonio netto	9,16	9,63
Risultato netto della gestione finanziaria	0,41	0,28
Risultato netto d'esercizio	(0,46)	(0,36)

3.4. Posizione interbancaria netta

Nella tabella che segue viene riepilogata la posizione interbancaria netta dell'Emittente:

Posizione Interbancaria (in migliaia di euro)	2006	2005
Crediti verso banche	15.941	23.914
Debiti verso banche		(3)
Posizione interbancaria netta	15.941	23.911

3.5. Stato patrimoniale infrannuale

Non essendo la Banca tenuta alla predisposizione e pubblicazione di Informazioni semestrali, le tabelle riportano i dati semestrali portati all'attenzione dell'organo amministrativo per finalità gestionali, non assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9.

Stato Patrimoniale (dati in unità di euro)	30/06/2007	30/06/2006
Attività		
Cassa	283.094	202.343
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.398.642	26.026.386
Attività finanziarie disponibili per la vendita	601	601
Crediti verso banche	6.500.962	34.170.501
Crediti verso la clientela	63.809.654	14.979.304
Attività materiali	253.234	300.381
Attività immateriali	9.725	2.184
Attività fiscali	1.392.627	431.957
Altre attività	808.252	519.166
Totale	103.456.791	76.632.823
Passività		
Debiti verso banche	381	
Debiti verso la clientela	79.500.145	50.546.605
Passività fiscali	26.642	
Altre passività	1.634.888	3.250.666
TFR	56.516	28.150
Fondi rischi e oneri	40.000	
Riserve		
Capitale	24.765.000	24.765.000
Perdite portate a nuovo	(2.058.363)	(1.348.745)
Utile (perdita) di esercizio	(508.418)	(608.853)
Totale	103.456.791	76.632.823

3.6 Conto Economico infrannuale

Nel seguito sono forniti i principali dati economici individuali dell'Emittente relativi al primo semestre dell'esercizio in corso, comparati con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, elaborati sulla base dei principi IAS / IFRS.

Conto Economico (in unità di euro)	30/06/2007	30/06/2006
Interessi attivi	2.274.302	622.436
Interessi passivi	(1.205.488)	(167.854)
Margine di Interesse	1.068.814	454.582
Commissioni attive	198.444	78.692
Commissioni passive	(24.548)	(12.873)
Commissioni nette	173.896	65.819
Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.655	11.143

Margine di intermediazione	1.270.365	531.544
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(551.045)	(182.961)
Risultato netto della gestione finanziaria	719.320	348.583
Spese amministrative:	(1.502.296)	(1.265.869)
- Spese per il personale	(588.357)	(612.262)
- Altre spese amministrative	(913.939)	(653.607)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri		
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(45.568)	(49.655)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.431)	(522)
Altri oneri e proventi netti di gestione	72.143	58.727
Costi operativi	(1.478.152)	(1.257.319)
Risultato Attività Corrente	(758.832)	(908.736)
Imposte sul reddito di esercizio	250.415	299.883
Perdita d'esercizio	(508.418)	(608.853)

3.7 Patrimonio di vigilanza, coefficienti di solvibilità e indicatori di rischio

Indicatori di vigilanza e di rischio (in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Patrimonio di vigilanza	22.188	22.695	23.414
Attività Ponderate per il Rischio	61.375	53.363	6.375
Requisiti Totali Prudenziali	4.910	4.269	510
Total capital ratio	36%	43%	367%
Incagli / crediti vs clientela	1,23%	0,08%	-
Sofferenze nette + incagli / crediti vs clientela	1,81%	0,05%	-
Rettifiche di valore/sofferenze e incagli lordi	0,54%	2,6%	-

I Requisiti Totali Prudenziali rappresentano il patrimonio minimo che la Banca deve avere a presidio dei rischi di credito e di mercato. La Banca evidenzia un Patrimonio di vigilanza ampiamente superiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente in materia di disposizioni di vigilanza.

Le Attività Ponderate per il Rischio rappresentano l'esposizione al rischio di credito della Banca. Il Total Capital Ratio è il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le Attività Ponderate per il Rischio.

L'incidenza percentuale dei crediti in sofferenza al 30 giugno 2007 risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2006. Tale incremento può essere ritenuto fisiologico dato il sostenuto ritmo di crescita registrato dagli impieghi nel periodo osservato. Peraltro, tale dato continua a mantenersi al di sotto della media di sistema (3,5% al 30 giugno 2007).

4. FATTORI DI RISCHIO

L'adesione all'Offerta presenta i rischi tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati. Si invitano pertanto gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio e/o criticità, sia generici sia specifici, relativi all'Emittente, al settore di attività in cui l'Emittente opera, nonché agli strumenti finanziari proposti, che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

Allo scopo di apprezzare l'investimento proposto, pertanto, gli investitori dovranno considerare, tra l'altro, i fattori di rischio di seguito esposti. Il contenuto di tali avvertenze deve essere comunque letto congiuntamente alle altre informazioni presenti nel Prospetto Informativo.

4.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1. *Assenza di storia operativa e rischio legato al mancato raggiungimento del break-even point*

La Banca, attiva da circa due anni, non ha una storia operativa significativa e presenta pertanto le incertezze e i rischi tipici di una azienda in fase di avvio.

La Banca è operativa dalla fine di ottobre 2005; il bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 rappresenta quindi l'operatività di soli due mesi, mentre il 2006 rappresenta il primo esercizio sociale completo. In questo primo periodo di attività gli organi amministrativi e l'organico sono stati fortemente impegnati sia sul fronte commerciale, per l'acquisizione della clientela e la crescita dei volumi, sia sul fronte degli adempimenti normativi e dell'adeguamento della struttura, per portare la Banca alla piena operatività.

La gestione dei primi periodi di attività ha riportato una perdita netta rispettivamente di euro 900.640 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, di euro 1.157.723 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 e di euro 508.418 per il primo semestre dell'esercizio 2007.

La realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale si inserisce in un disegno strategico volto a sostenere le potenzialità di sviluppo della Banca superata la prima fase del processo di avvio delle attività, in cui sono stati sostenuti gli investimenti per il completamento della struttura operativa. Il rafforzamento patrimoniale è coerente con gli obiettivi posti nel Programma di Attività ed è volto al raggiungimento di un livello di patrimonializzazione adeguato a sostenere la crescita dei volumi e l'apertura di nuovi sportelli.

Ciò premesso, l'Emittente attualmente presenta i costi di una struttura operativa adeguata per la gestione di tutte le attività previste nell'oggetto sociale ed indicate nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1 della presente Sezione. Tuttavia i volumi di attività – come peraltro è normale che sia per

le attività in fase di avvio – non sono ancora tali da produrre ricavi sufficienti per la copertura di tali costi. Secondo gli obiettivi del *management*, il *break even point* operativo sarebbe raggiungibile ragionevolmente nel corso dell'esercizio 2008. Pertanto, il rischio per il sottoscrittore delle Azioni è quello di vedersi rinviata la possibile remunerazione del capitale a causa del mancato raggiungimento di tali obiettivi.

4.1.2. Assetti proprietari e limitata contendibilità dell'Emittente

La maggioranza del capitale azionario dell'Emittente è concentrata in un ridotto numero di soggetti vincolati da accordi parasociali che limitano la contendibilità del controllo della Banca.

Alla data del presente Prospetto, il principale azionista dell'Emittente è la So.Fi.Ba.R. S.p.A., che detiene una partecipazione pari al 30,28%. La rimanente compagine azionaria è costituita da Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l., che detiene il 10,09%, da Monforte & C. S.r.l con il 12,11%, da Paolo e Bruno Facchinetti con il 12,11%, mentre la restante parte è suddivisa tra 178 azionisti privati, nessuno dei quali detiene una partecipazione superiore al 5%.

Si evidenzia che risultano sottoscritti accordi parasociali fra 24 degli attuali soci della Banca, i quali hanno conferito in sindacato le azioni possedute per un totale pari al 77,53% del capitale. Il patto parasociale è stato sottoscritto in data 29 luglio 2004 con validità tre anni è stato prorogato fino al 31 marzo 2008. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.4 della presente Sezione.

Non si prevedono, quindi, cambiamenti rilevanti nell'assetto proprietario dell'Emittente all'esito dell'Offerta. La stabilità dell'assetto proprietario anche al termine del collocamento rende, pertanto, l'Emittente sostanzialmente non contendibile.

4.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI OPERA

4.2.1. Attività dell'Emittente

L'Emittente esercita l'attività bancaria su un area geografica limitata e caratterizzata da un elevato livello concorrenziale.

La Banca è autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. La medesima si trova, pertanto, ad affrontare i rischi tipici dell'attività bancaria in genere e, in particolare, quelli legati all'ambito territoriale in cui opera, rappresentato, ad oggi, dalla provincia di Milano e dalla regione

Lombardia. L'attività dell'Emittente potrebbe essere influenzata pertanto dalle variazioni congiunturali dell'economia nazionale ed, in particolare della provincia di Milano, presentando i rischi classici di un'azienda monomercato dal punto di vista geografico. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

4.2.2. Fattori che influenzano la gestione e la redditività dell'Emittente

L'Emittente, nello svolgimento della propria attività aziendale, al pari degli altri operatori bancari, è soggetto ai rischi specifici propri dell'attività creditizia.

I fattori che possono quindi influenzare la gestione e la redditività dell'Emittente sono:

- **rischio di mercato**: consiste nel rischio di una variazione del valore di mercato che uno strumento finanziario può subire per effetto di sfavorevoli andamenti dei tassi o di altri parametri di mercato;
- **rischio di credito**: consiste nel rischio che la controparte finanziata non adempia puntualmente alle proprie obbligazioni di pagamento derivanti da un contratto di natura finanziaria, causando quindi una perdita per la società finanziatrice;
- **rischio di tasso di interesse strutturale**: l'esposizione al rischio di tasso di interesse è originata dallo squilibrio tra le scadenze delle diverse poste dell'attivo e del passivo a tasso fisso e dallo sfasamento temporale dei periodi di riprezzamento delle poste attive e passive indicizzate. Tali sbilanci espongono la Banca a rischi di perdite di margine di interesse per sfavorevoli movimenti dei tassi;
- **rischio di liquidità**: il rischio di liquidità è generato dalla diversa struttura temporale dei rimborsi delle attività e delle passività, nonché dalla possibilità di dover accedere ad ingenti fonti di liquidità per far fronte ad improvvise richieste di finanziamento, con possibile conseguenza di ottenere condizioni non di mercato;
- **rischi operativi**: sono i rischi di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

I crediti verso la clientela (pari a euro 63.809.654) presentano una rischiosità contenuta complessiva. Le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute al 30/06/2007 risultano complessivamente, a valori netti, pari a Euro 1.159.000 ed incidono per l'1,81% sul totale dei crediti verso clientela.

Le politiche di gestione del rischio adottate dalla Banca sono pienamente rispondenti alle previsioni contenute nelle vigenti disposizioni di vigilanza impartite dalla Banca d'Italia.

4.2.3. Fattori di rischio connessi al settore di attività dell'Emittente

L'attività della Banca è regolamentata in particolare dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario.

La normativa relativa al settore di operatività dell'Emittente è attualmente caratterizzata da una fase di profonde modificazioni. In particolare si fa riferimento al nuovo accordo di Basilea sul capitale e sulla regolamentazione prudenziale (Basilea 2), prevista dalla direttiva comunitaria "CRD" (*Capital Requirements Directive*) e dalla Direttiva "CAD" (*Capital Adequacy Directive*) entrata in vigore dal 1 gennaio 2007.

Inoltre è stata recepita la Direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MIFID) 2004/39/CE entrata in vigore a partire dall'1 novembre 2007. La MIFID richiede numerosi cambiamenti in relazione alle modalità con cui le banche e le società di investimento conducono il *business* con la clientela. Non si può escludere, pertanto, che le predette modifiche normative, possano comportare un incremento dei costi operativi e sortire effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia (Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.2).

Analogamente, non si può escludere che in futuro vengano adottate nuove disposizioni normative che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e/o avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive della Banca.

4.2.4. Rischi relativi alla dipendenza per la fornitura e l'aggiornamento delle procedure informatiche a supporto dell'attività della banca fornite dal c.s.e.

L'Emittente nell'ambito della sua attività fa ricorso a servizi di fornitura da parte di soggetti terzi.

In particolare le procedure informatiche che supportano l'intera attività della banca sono fornite e aggiornate dal C.s.e. Centro Servizi Elettronici Soc. Cons. a R.L., con sede in San Lazzaro di Savena (BO). Tale accentramento tecnologico-informatico può costituire un significativo rapporto di dipendenza della banca nei confronti di menzionati soggetti un eventuale disservizio o l'interruzione del rapporto potrebbe, pertanto, avere ripercussioni sulla normale operatività della Banca.

4.3. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.3.1. Difficoltà di disinvestimento

Le azioni della Banca non sono negoziate in un mercato regolamentato.

Poiché i titoli offerti non sono negoziati in un mercato regolamentato, ne consegue che la scarsa liquidità dei titoli oggetto della sollecitazione possa renderne difficoltoso il disinvestimento, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

4.3.2. Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono rappresentati da azioni ordinarie della Banca, la cui principale caratteristica è rappresentata dall'aleatorietà del loro rendimento.

Come per tutti i titoli azionari il rendimento atteso dei titoli oggetto dell'Offerta dipende dalla capacità della Banca di produrre utili e dalla decisione dell'Assemblea che approva il bilancio di distribuire dividendi come previsto dall'articolo 43 dello Statuto. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.10.

In ogni caso, si evidenzia che le Azioni avranno godimento 1° gennaio 2007, pertanto potranno maturare dividendi sugli utili che potrebbero realizzarsi a partire dall'esercizio 2007 a condizione che:

- il capitale risulti essere reintegrato per le perdite pregresse relative agli esercizi precedenti (al 31 dicembre 2006 erano pari ad euro 2.058.363,00) oppure l'Assemblea abbia deliberato la riduzione del capitale sociale a copertura di tali perdite come previsto dall'articolo 2433, cod.civ.;
- l'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2007 decida di deliberare la distribuzione di un dividendo.

4.3.3. Rischio di diluizione

L'Offerta è rivolta in opzione agli attuali soci della Banca. Nel caso di mancato o parziale esercizio del diritto di opzione, ed in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, gli azionisti subirebbero una diluizione della propria partecipazione pari a massimo il 50% della quota detenuta *ante* aumento.

4.3.4. Limitazioni al diritto di recesso del socio

Ai sensi del secondo comma dall'art. 2437 del Codice Civile, lo Statuto Sociale dell'Emittente prevede alcuni limiti al diritto di recesso del socio.

In linea con gli orientamenti di vigilanza di Banca d'Italia, l'art. 44 dello Statuto Sociale contiene una clausola che limita le ipotesi in cui il socio può recedere dalla Società, in particolare escludendo il diritto di recesso in capo ai soci che non concorrano all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della società o l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Da quanto sopra discende che i soci che fossero assenti o contrari all'adozione di tali delibere non potrebbero esercitare il diritto di recesso dalla Società e si potrebbero vedere costretti a subire tali deliberazioni o – in presenza di un compratore – a cedere la propria partecipazione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1. Storia dell'Emittente

Nel corso dell'ultimo decennio, in concomitanza con la fase di integrazione internazionale e soprattutto europea dei mercati, il sistema creditizio italiano ha vissuto un rapido ed intenso processo di concentrazione.

Lo stimolo della più vivace concorrenza ed il bisogno di far crescere l'efficienza delle aziende attraverso la razionalizzazione dei processi e l'ottenimento di economie di scala, hanno portato ad una serie di operazioni di acquisizione e di fusione. Sono sorte così grandi strutture nazionali ma si sono, per contro, molto rarefatte le piccole e medie realtà locali.

Ad essere assorbite sono state in primo luogo quelle aziende che erano meglio radicate in aree territoriali circoscritte, ben integrate nel tessuto economico locale e, soprattutto, che possedevano una elevata capacità di gestire rapporti personalizzati con la clientela.

La gestione delle banche di grandi dimensioni, improntata a criteri di standardizzazione dei processi, è, infatti, efficace quando riguarda la prestazione dei servizi più elementari, ma tende a penalizzare il rapporto relazionale non appena le esigenze del cliente si fanno più complesse.

È proprio prendendo spunto da questa realtà che un gruppo di *ex* dirigenti bancari si è proposto di dar vita ad una nuova banca rivolta in modo prevalente proprio a quei soggetti che oggi si sentono insoddisfatti e che offra loro un servizio accurato e personalizzato, senza con ciò compromettere l'equilibrio del conto economico o richiedere remunerazioni fuori mercato.

La soluzione è stata trovata attraverso il ricorso ad una particolare configurazione della struttura organizzativa e funzionale e con il supporto del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna che, avendone condiviso l'impostazione, ha accettato di svolgere un determinante ruolo di "partenariato".

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. ha infatti messo a disposizione le proprie strutture operative ed informatiche, in una logica di "service"; è entrata a far parte del capitale di rischio tramite la So.Fi.Ba.R. S.p.A. e coopera alla gestione anche attraverso propri rappresentanti negli organi sociali.

È stata così costituita, in data 29 luglio 2004, la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia, in forma abbreviata "CARIMILO S.p.A.", con capitale sociale sottoscritto ed interamente versato pari ad euro 24.765.000,00.

La Banca è stata fondata mediante costituzione simultanea da parte di 175 soci con atto del Notaio dr.ssa Nives Iannacone. Sulla base della normativa in materia di sollecitazione all'investimento in vigore all'epoca della costituzione e date le modalità con cui la stessa costituzione è avvenuta non è stata posta in essere alcuna attività di sollecitazione all'investimento.

La Banca è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria con provvedimento della Banca d'Italia del 22 luglio 2005 ed è iscritta nell'Albo delle banche, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13, TUB, al n. 5610 con decorrenza 4 agosto 2005.

Il progetto mira anche ad ispirarsi al modello storico delle casse di risparmio che tanto positivo è stato nel passato per le economie locali. Infatti, proprio a quelle finalità di vicinanza all'imprenditoria locale di piccole-medie dimensioni e alle famiglie, di attenzione al territorio, di affidabilità e di solidità e, non da ultimo, di solidarietà sociale l'Emittente intende ispirare i propri valori e la propria strategia di attività iniziale e di sviluppo futuro.

5.1.2. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A., in forma breve anche "CARIMILO S.p.A.", emittente degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, ha sede legale in Milano, via Giulini, n. 3.

5.1.3. Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

L'Emittente è iscritta al n. 04506030966 del registro delle Imprese di Milano, al n. 5610 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ed aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

5.1.4. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita il 29 luglio 2004 nella forma di società per azioni con atto a rogito dr.sa Maria Nives Iannaccone, notaio in Seregno (MI), repertorio n. 53867 e raccolta n. 15685.

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050 (articolo 5 dello Statuto).

5.1.5. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Società, costituita in forma di Società per Azioni, opera in base alla legislazione italiana ed ha sede in Via Giulini n. 3, tel. 02-885851401, fax 02-80298672.

5.1.6. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Banca ha avviato la sua operatività il 24 ottobre del 2005 con una filiale ubicata in Milano, via Dante, nel medesimo stabile della sede legale. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 rappresenta quindi l'operatività di soli due mesi, mentre il 2006 rappresenta il primo esercizio sociale completo.

Questo primo periodo di attività è stato intenso, come ogni fase di avvio di una azienda. Gli organi amministrativi e l'organico sono stati fortemente impegnati sia sul fronte commerciale per l'acquisizione della clientela e la crescita dei volumi, sia sul fronte degli adempimenti normativi e dell'adeguamento della struttura per portarla alla piena operatività.

In particolare, sono state delineate ed approfondite le linee guida di politica aziendale e di sviluppo della Banca e stabilite le principali modalità di espletamento della gestione. In conformità a quanto previsto dal Programma di Attività ed in considerazione delle esigenze tipiche di una realtà in fase di sviluppo, la Banca ha adottato una struttura organizzativa/operativa semplice, procedendo all'assunzione di 17 risorse e programmando il potenziamento dell'organico in funzione dell'apertura dei nuovi sportelli.

Sono stati definiti gli accordi di collaborazione con la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al fine di ottenere le maggiori sinergie ed economie di scala possibili. Allo scopo, sono state adottate le stesse procedure operative e informatiche della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e si è deciso di avvalersi dello stesso centro elettronico e dello stesso centro di servizi: il Consorzio CSE e il Consorzio Ca.ri.ce.se.

Nel mese di febbraio 2007, sono state approvate le linee guida per un progetto di sviluppo che insieme al *budget* 2007 definiscono gli obiettivi di breve termine per la realizzazione del Programma di Attività. A tal proposito, coerentemente con gli obiettivi fissati, è prevista l'apertura di due sportelli nei primi mesi del 2008 ed è stato approvato l'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo.

5.2. Investimenti

5.2.1. Principali investimenti relativi ai periodi cui si riferiscono le informazioni riportate nel Prospetto

I principali investimenti sostenuti sono riferiti prevalentemente alle spese di *start-up* e sono costi che per la maggior parte sono stati riportati nel conto economico degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006. In particolare, sono spese relative ai servizi ottenuti per la predisposizione dell'atto costitutivo, per le procedure accessorie e conseguenti, spese notarili e spese relative a consulenze. Per un maggiore dettaglio delle spese amministrative si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 della presente Sezione.

Gli investimenti in attività materiali sono riferiti all'acquisizione degli arredi presenti nella sede della Banca e nella filiale per un importo di euro 371.000,00 circa sostenuto nell'esercizio 2005 ed un importo di euro 51.000,00 circa sostenuto nell'esercizio 2006. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 8, Paragrafo 8.1 della presente Sezione.

Gli investimenti in attività immateriali sono riferiti all'acquisizione di *software* per un importo complessivo di euro 14.000,00 circa, di cui euro 3.000,00 sostenuti nel 2005 ed euro 11.000,00 sostenuti nel 2006.

5.2.2. Principali investimenti in corso di realizzazione

Gli investimenti in corso di realizzazione fanno riferimento prevalentemente all'operazione di Aumento di Capitale, per la quale sono stati stimati oneri per un importo pari ad euro 100.000,00.

Si evidenzia, inoltre, che, a seguito della recente conclusione di un contratto di locazione relativo ad un immobile sito in via Giulini, n.3, finalizzato all'ampliamento dei locali utilizzati

dall'Emittente, potrebbero essere sostenute ulteriori spese per la ristrutturazione del menzionato immobile, stimabili in circa euro 100.000,00.

5.2.3. *Principali investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione*

Coerentemente con il Programma di Attività e con il *budget* 2007, sono stati previsti investimenti per l'apertura di almeno uno sportello all'inizio del 2008 per un importo complessivo di euro 200.000.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

6.1. Principali attività svolte dall'Emittente

La Banca svolge attività bancaria ai sensi dell'articolo 10, TUB. La Società ha, in particolare, quale oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme ed offre direttamente servizi e prodotti bancari, parabancari e di consulenza finanziaria, principalmente nella provincia di Milano e in Lombardia. La Banca può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e prestare tutti i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

L'Emittente opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale, svolgendo le seguenti attività:

- raccolta di depositi od altri fondi con obbligo di restituzione;
- operazioni di prestito (compreso, in particolare, il credito al consumo, il credito con garanzia ipotecaria, il credito commerciale);
- servizi di pagamento;
- emissione e gestione di mezzi di pagamento (carte di credito);
- rilascio di garanzie e impegni di firma;
- operazioni per proprio conto o per conto della clientela:
- strumenti di mercato monetario;
- cambi;
- valori mobiliari;
- custodia e amministrazione di valori mobiliari.

Non sono offerti prodotti finanziari innovativi menzionati nel Titolo I, Capitolo 1, delle Istruzioni di Vigilanza per le banche.

L'attività della Banca ha riguardato inizialmente le operazioni e i servizi tradizionali e sarà poi gradualmente estesa ad altre tipologie, subordinatamente al rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Si illustra, di seguito, il dettaglio dei prodotti e dei servizi offerti.

a) Raccolta di depositi e di altri fondi con obbligo di restituzione. La Banca ha aderito al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. La raccolta di risparmio tra il pubblico è effettuata mediante le seguenti forme tecniche:

- libretti di risparmio destinati alla clientela *retail*;
- conti correnti in *euro* o altre divise. La movimentazione dei conti consisterà in accrediti/addebiti di bonifici; versamenti di contante o assegni, giroconti e regolamenti delle operazioni in titoli, cambi;
- depositi vincolati, in euro o in altre divise, offerti per periodi fissi con durata massima di 18 mesi;
- certificati di deposito;
- obbligazioni proprie;

- pronti contro termine: operazioni con titoli obbligazionari italiani ed esteri.
- b) Operazioni di impiego. Sono utilizzate prevalentemente forme tecniche che prevedono la presenza di garanzie reali (pegni o ipoteche) o di fidejussioni bancarie. Le principali forme tecniche utilizzate sono le seguenti:
- finanziamenti in euro a tasso fisso;
 - finanziamenti in divisa a tasso fisso;
 - scoperti di conto corrente in euro;
 - finanziamenti in divisa anche con copertura rischio di cambio;
 - mutui ipotecari.
- c) Servizi di pagamento. I servizi di pagamento utilizzati saranno i seguenti:
- bonifici domestici;
 - bonifici esteri.
- d) Emissione e gestione dei mezzi di pagamento. La Banca emette-distribuisce carte di credito, *travellers cheques* e lettere di credito, assegni bancari e assegni circolari. Gestisce l'incasso degli assegni bancari e circolari.
- e) Rilascio di garanzie e impegni di firma. Questa attività è esercitata in funzione dello sviluppo degli impieghi verso la clientela e sono previste le modalità di copertura a cautela del rischio tipiche dell'attività di credito.
- f) Operazioni per conto proprio o per conto della clientela in: strumenti di mercato monetario, negoziazioni in cambi, strumenti finanziari a termine e opzioni, contratti su tassi di cambio e tassi di interesse, valori mobiliari. Poiché il *trading* non rientra tra le attività principali, la Banca effettua operazioni per conto proprio limitatamente alle necessità di investimento della liquidità riveniente dai mezzi propri. L'operatività sulle valute ed in cambi è principalmente di supporto alle operazioni effettuate per conto della clientela. In generale infatti la Banca non ha posizioni in cambi o queste sono di entità minima. Lo svolgimento di tali servizi avviene ponendo in essere le necessarie procedure organizzative ed operative atte ad assicurare il rispetto delle vigenti normative emanate dagli Organi di Vigilanza.
- g) Custodia e amministrazione di valori mobiliari. Per lo svolgimento di tale servizio ci si avvale sia dagli organi preposti al deposito (Monte Titoli, Euroclear, ecc.) sia, per l'attività di amministrazione, della banca *partner*.
- h) Servizi di investimento. In riferimento al Titolo V Capitolo 2 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, vengono prestati i seguenti servizi finanziari:
- negoziazione per conto proprio;
 - negoziazione per conto terzi;
 - collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti del soggetto emittente;
 - ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione.

In ottemperanza alle disposizioni Consob riguardanti le regole di comportamento per la prestazione dei servizi di investimento ed accessori, la Banca ha provveduto ad emanare le

procedure interne ed il codice di comportamento interno con riferimento alle attività esercitate. Tali documenti recepiscono le disposizioni e la normativa attualmente in vigore.

Negoziazione per conto proprio. Sono effettuate operazioni per conto proprio con riferimento alle necessità di investimento della liquidità riveniente dai mezzi propri in titoli obbligazionari che presentano elevata liquidità e in depositi interbancari.

Inoltre, limitatamente agli strumenti finanziari (non derivati), sono effettuate negoziazioni per conto proprio funzionali alla realizzazione di operazioni in contropartita diretta con la clientela. La negoziazione in conto proprio con la clientela è comunque svolta occasionalmente e per circoscritti periodi di tempo in quanto la Banca non presenta costantemente un portafoglio titoli per la compravendita con la clientela.

L'operatività sulle valute ed in cambi è principalmente di supporto alle operazioni effettuate per conto della clientela. In generale infatti la Banca non ha posizioni in cambi o questa è di entità minima. Non sono previste operazioni per conto proprio in strumenti finanziari derivati se non per motivi di copertura di eventuali posizioni assunte.

Negoziazione per conto terzi. La Banca opera direttamente sui mercati finanziari, anche per conto terzi e tale attività è essenzialmente indirizzata al mercato obbligazionario a basso livello di rischio (titoli di Stato e obbligazioni a *rating* elevato).

Ricezione e trasmissione di ordini. Il servizio di ricezione e trasmissione di ordini per conto della clientela è svolto tramite l'invio dell'ordine ai *broker*. Lo svolgimento di tale processo è caratterizzato da un'elevata automatizzazione e avviene secondo la normativa interna conforme ai regolamenti vigenti.

Collocamento senza garanzia. L'Emittente presta il servizio di collocamento senza assunzione di garanzia, di prodotti emessi e gestiti da soggetti terzi.

6.2. Principali mercati in cui opera l'emittente

L'Emittente esercita la propria attività prevalentemente verso la clientela medio/piccola del tessuto lombardo, sia con riferimento all'area della raccolta fiduciaria che degli impieghi.

L'area economica e territoriale in cui la Banca svolge la propria attività è stata individuata nella provincia di Milano e nella regione Lombardia. La Banca ha cominciato ad operare con uno sportello in centro a Milano e prevede l'apertura di altri sportelli che saranno localizzati nelle aree che presentano le più promettenti previsioni di sviluppo, in modo da rendere sempre più efficace e razionale l'organizzazione su base territoriale.

L'obiettivo è di assicurare una efficace copertura della regione Lombardia. A tal fine, si provvederà ad identificare le aree a più alto valore aggiunto, dove il grado di soddisfazione della clientela bancaria risulta inferiore.

Milano presenta prevalentemente attività terziaria, la provincia di Milano risulta altamente industrializzata, con spiccata vocazione terziaria, mentre nelle altre province della Lombardia si riscontrano aree che sono tuttora in fase di più accentuata evoluzione.

Occorre osservare che il contesto nel quale opera la Banca è ad alta densità bancaria. Pertanto, anche in considerazione dell'attuale dimensionamento e della struttura

commerciale, non si reputa significativa l'illustrazione circa la ripartizione dei volumi di attività per categoria e mercato geografico.

Questa attività sta però attraversando una profonda fase di ridefinizione del settore economico di riferimento, a seguito delle grandi trasformazioni ancora in corso.

Nell'area prescelta operano tutte le tipologie e le dimensioni di clientela.

6.3. Fattori eccezionali

Le informazioni fornite al Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2 che precedono, non sono state influenzate da fattori eccezionali.

6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

L'attività di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia non dipende da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione e, dunque, tali fattori non hanno un impatto significativo sulla redditività dell'Emittente. Si evidenzia, in ogni caso, che le procedure informatiche che supportano l'intera attività della banca sono fornite e aggiornate dal C.S.E. Centro Servizi Elettronici Soc. Cons. a R.L., con sede in San Lazzaro di Savena (BO). Tale accentramento tecnologico-informatico può costituire un significativo rapporto di dipendenza della Banca nei confronti di menzionati soggetti un eventuale disservizio o l'interruzione del rapporto potrebbe, pertanto, avere ripercussioni sulla normale operatività della Banca.

Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 22 della presente Sezione.

6.5. Base delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Informazioni concorrenziali (dati al 31 dicembre 2006)	Impieghi	Raccolta (depositi)	Sportelli
Milano	0,018%	0,072%	0,087%
Provincia di Milano	0,015%	0,052%	0,041%
Regione Lombardia	0,010%	0,034%	0,016%

Sulla base degli obiettivi di budget 2007, la Banca ritiene di poter acquisire nuova clientela, anche alla luce di un potenziamento della rete mediante l'apertura di nuovi sportelli, raddoppiando nel medio termine le quote di mercato relativamente alla raccolta e agli impieghi.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1. Gruppo di appartenenza

L'Emittente non fa parte di alcun gruppo bancario. Tuttavia ha un'intensa collaborazione con la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., azionista per il tramite della subholding So.Fi.Ba.R. S.p.A. con una partecipazione del 30,28%, e con la quale interagisce contrattualmente per l'esplicazione di diversi servizi.

7.2. Società controllate

L'Emittente non ha partecipazioni di controllo in altre società.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1. Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati, con indicazione di eventuali gravami pendenti sulle stesse

La seguente tabella mostra la composizione da bilancio delle attività materiali della Banca al netto degli ammortamenti:

Attività/valori (in migliaia di euro)	2006	2005
Attività ad uso funzionale:		
a) mobili	173	190
b) impianti elettronici	30	59
c) altre	78	67
Totale	281	316

Gli investimenti in attività materiali sono riferiti prevalentemente all'acquisizione degli arredi presenti nella sede della Banca e nella filiale per un importo di euro 371.000,00 circa sostenuto nell'esercizio 2005 ed un importo di euro 51.000,00 circa sostenuto nell'esercizio 2006.

Alla data di pubblicazione del Prospetto, la Banca non detiene immobili di proprietà o acquisti in locazione finanziaria. Detiene in affitto i locali dove è posta la sede legale della Banca per un canone annuo di euro 474.000,00. A decorrere dal 1° aprile 2007, la Banca ha concluso un contratto di locazione di altri locali ubicati nel medesimo stabile ove ha sede la medesima, per un canone di locazione totale annuo di euro 180.000,00.

8.2. Problemi ambientali che possano influire sull'uso delle immobilizzazioni materiali

Non vi sono problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1. Situazione finanziaria

Il commento alla situazione finanziaria dell'Emittente riportato nel presente paragrafo si fonda sull'analisi dei dati contabili contenuti negli schemi di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2005 e 2006, e al 30 giugno 2007, riportati nel Capitolo 20.

Si evidenzia inoltre che l'Emittente non è tenuto alla redazione della relazione semestrale, pertanto le tabelle di dettaglio sottostanti le singole voci di stato patrimoniale e di conto economico al 30 giugno 2007 non sono tutte disponibili.

La seguente tabella mostra la sintesi dei principali dati di Stato patrimoniale:

Principali voci dello Stato Patrimoniale (dati in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Attività			
Attività finanziarie	30.399	29.601	1.008
Crediti verso banche	6.501	15.941	23.914
Crediti verso la clientela	63.810	47.612	1.257
Altre voci dell'attivo	2.747	1.964	1.301
Totale attività	103.457	95.118	27.480
Passività			
Debiti verso banche	=	=	3
Debiti verso la clientela	79.500	67.004	3.127
Altre voci del passivo	1.759	5.408	486
Patrimonio netto	22.198	22.707	23.864
Totale passività	103.457	95.118	27.480

Raccolta indiretta	50.494	25.000	1.790
---------------------------	---------------	---------------	--------------

Requisiti di vigilanza			
Patrimonio di vigilanza	22.188	22.695	23.414
Attività Ponderate per il Rischio	61.375	53.363	6.375
Requisiti Totali Prudenziali	4.910	4.269	510

Avendo avviato la propria attività alla fine di ottobre 2005 il bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 è rappresentativo di soli due mesi di attività, mentre il 2006 rappresenta il primo esercizio sociale completo.

Sul fronte delle masse raccolte e impiegate da parte della Banca si sono registrati tassi di crescita sostenuti con risultati soddisfacenti rispetto agli obiettivi prefissati.

La raccolta diretta da clientela (Debiti verso la clientela) rappresenta il principale indicatore dell'attività bancaria tipicamente rivolta alla clientela retail, in quanto indicatore della fiducia riconosciuta alla Banca.

Raccolta diretta (Debiti verso la clientela) (in migliaia di euro)	2006	2005
Conti correnti e depositi liberi	46.605	3.062
Pronti contro termine passivi	20.397	65
Altri debiti	2	=
Totale	67.004	3.127

I fondi raccolti derivano prevalentemente da conti correnti e depositi (al 31 dicembre 2006 rappresentavano circa il 70% dei debiti verso la clientela) e dal capitale degli azionisti.

Alla data del 30 giugno 2007 si rileva che l'ammontare dei debiti verso la clientela è pari a 79,5 milioni di euro. (+19% rispetto al 31 dicembre 2006)

Anche sotto il profilo della raccolta indiretta la Banca ha evidenziato ritmi di crescita sostenuti considerati soddisfacenti rispetto agli obiettivi. La raccolta indiretta è costituita prevalentemente da risparmio amministrato.

Raccolta indiretta (dati in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Raccolta indiretta	50.494	25.000	1.790

La crescita degli impieghi verso la clientela è stata più contenuta della crescita della raccolta diretta nel corso del 2006 e questo ha comportato un'eccedenza di liquidità che è stata impiegata sui depositi interbancari. Alla data del 30 giugno 2007 l'ammontare dei crediti verso la clientela è pari a 63,8 milioni di euro. (+25% rispetto al 31 dicembre 2006).

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	2006	2005
Conti correnti	15.085	1.257
Mutui	14.440	=
Carte di credito, prestiti personali, cessione del quinto	22	=
Altre operazioni	18.039	=
Attività deteriorate	26	=
Totale	47.612	1.257

La liquidità non utilizzata per finanziare gli impieghi verso la clientela e derivante sia dalle masse raccolte sia dal patrimonio netto, è stata investita prevalentemente in attività finanziarie rappresentate da titoli di stato e obbligazioni, mentre la restante liquidità è stata depositata su conti interbancari.

Attività finanziarie (dati in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Attività finanziarie	30.399	29.601	1.008

Le altre voci dell'attivo sono costituite dalla cassa, dalle attività materiali e immateriali, dalle attività fiscali e dalle altre attività.

Altre voci dell'attivo (dati in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Cassa	283	110	239
Attività materiali	253	281	316
Attività immateriali	10	12	3
Attività fiscali	1.393	1.035	602
Altre attività	808	526	141
Totale altre voci dell'attivo	2.747	1.964	1.301

Nel corso dei primi sei mesi di attività dell'esercizio 2007 gli impieghi hanno registrato un ritmo di crescita superiore alla raccolta e questo ha portato ad una riduzione della liquidità investita su depositi interbancari.

Posizione sull'interbancario (dati in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Crediti verso banche	6.501	15.941	23.914
Debiti verso banche	=	=	(3)
Posizione interbancaria netta	6.501	15.941	23.911

Il patrimonio netto risulta in riduzione per effetto delle perdite registrate.

Patrimonio netto (dati in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Capitale sociale	24.765	24.765	24.765
Riserve	(2.059)	(901)	=
Risultato netto	(508)	(1.157)	(901)
Patrimonio netto	22.198	22.707	23.864

Sotto il profilo dei requisiti patrimoniali la Banca presenta un Patrimonio di Vigilanza ampiamente superiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente in materia di disposizioni di vigilanza.

Requisiti patrimoniali (dati in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Patrimonio di vigilanza	22.188	22.695	23.414
Attività Ponderate per il Rischio	61.375	53.363	6.375
Requisiti Totali Prudenziali	4.910	4.269	510

La crescita delle Attività Ponderate per il Rischio, che rappresentano l'esposizione al rischio di credito della Banca, è sostanzialmente legata alla crescita degli impieghi verso la clientela.

Le altre voci del passivo sono costituite dalle passività fiscali, dal TFR, dal fondo rischi e oneri e dalle altre passività.

Altre voci del passivo (dati in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Passività fiscali	27	55	=
TFR	57	41	12
Fondo rischi e oneri	40	40	=
Altre passività	1.635	5.272	474
Totale altre voci del passivo	1.759	5.408	486

La tabella seguente riporta i conti economici riclassificati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

Conto Economico Riclassificato (in migliaia di euro)	2006	2005
Margine di Interesse	1.260	705
Commissioni nette	134	(4)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	64	=
Margine di intermediazione	1.458	701
Rettifiche per deterioramento crediti	(428)	=
Risultato netto della gestione finanziaria	1.030	701
Spese per il personale	(1.288)	(477)
Altre spese amministrative	(1.525)	(1.518)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(87)	(56)
Altri oneri e proventi netti di gestione	141	1
Costi operativi	(2.759)	(2.050)
Risultato Attività Corrente	(1.729)	(1.349)
Imposte sul reddito di esercizio	571	448
Risultato d'esercizio	(1.158)	(901)

Il risultato economico dell'esercizio 2005 costituito da due mesi di operatività risulta appesantito dalle spese di *start-up* e sono costi che per la maggior parte sono stati riportati nella voce altre spese amministrative. In particolare, sono spese relative ai servizi ottenuti per la predisposizione dell'atto costitutivo, per le procedure accessorie e conseguenti, spese notarili e spese relative a consulenze.

Nel corso del 2006 si evidenzia una forte crescita del margine di interesse, che raggiunge circa euro 1.260.000. Il margine dei servizi, non potendo contare su una consistente crescita delle commissioni di compravendita titoli, a seguito della politica aziendale di privilegiare la raccolta diretta, e facendo quindi riferimento prevalentemente alle commissioni per servizi resi alle aziende, risulta limitato e si attesta su circa euro 198.000. Complessivamente, il margine di intermediazione si attesta a circa euro 1.458.000.

Le spese amministrative ammontano a circa euro 2.813.000 e sono costituite da circa euro 1.288.000 per costi del personale e compensi dell'Organo Amministrativo e per euro 1.525 da

altre spese amministrative. L'esercizio 2006 chiude con una Perdita Operativa Corrente al netto delle imposte di circa euro 1.158.000.

I risultati ottenuti sono da ritenersi soddisfacenti, trattandosi del 1° esercizio sociale di 12 mesi, e costituiscono sicuramente le premesse per la crescita e il miglioramento reddituale della Banca.

Sulla base delle aspettative del management, si ipotizza ragionevolmente il raggiungimento del *break even point* operativo nel corso dell'esercizio 2008.

Conto Economico riclassificato (in migliaia di euro)	30/06/2007	30/06/2006
Margine di Interesse	1.069	455
Commissioni nette	174	66
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28	11
Margine di intermediazione	1.271	532
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(551)	(183)
Risultato netto della gestione finanziaria	720	349
Spese per il personale	(588)	(612)
Altre spese amministrative	(914)	(654)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri		
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(48)	(50)
Altri oneri e proventi netti di gestione	72	59
Costi operativi	(1.478)	(1.257)
Risultato Attività Corrente	(758)	(908)
Imposte sul reddito di esercizio	250	300
Perdita d'esercizio	(508)	(608)

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2007 si evidenzia un marcato miglioramento dei margini, con una forte crescita del margine di intermediazione che registra un incremento del 139% rispetto al primo semestre del 2006 ed una crescita più contenuta dei costi operativi che registrano un incremento del 18% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La crescita più contenuta delle spese amministrative è indice che la Banca dopo una prima fase di avvio delle attività, in cui sono state sostenute le spese di start-up, presenta i costi di una struttura operativa adeguata per la gestione delle attività previste nell'oggetto sociale.

Si evidenzia inoltre un incremento delle rettifiche su crediti rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Tale incremento può essere ritenuto fisiologico dato il sostenuto ritmo di crescita registrato dagli impieghi nel periodo osservato.

9.2. Gestione operativa

9.2.1. Fattori importanti dell'attività dell'Emittente

La Banca ha proseguito con determinazione l'azione di sviluppo e di insediamento nel suo territorio di riferimento (Milano e la Lombardia) perseguendo e dando attuazione alle linee strategiche, agli indirizzi generali di gestione e alla politica creditizia deliberata dal Consiglio di Amministrazione al momento del suo insediamento. In attuazione alla sua missione di

promuovere lo spirito di previdenza e contribuire allo sviluppo sociale ed economico con particolare riferimento alla propria zona di operatività e di recuperare il modello storico delle casse di risparmio, ha finalizzato la politica creditizia e la propria attività al sostegno finanziario e alla crescita dei piccoli e medi operatori locali che soddisfano precisi criteri di merito creditizio. Grande attenzione è stata prestata alle necessità delle famiglie che, assieme alla sana imprenditoria locale di piccole-medie dimensioni, rappresentano i due segmenti di clientela di fondamentale interesse ed importanza per l'Emittente. Per favorire la cultura del risparmio nelle famiglie e nei giovani sono state avviate anche iniziative promozionali e pubblicitarie.

In un anno denso di attività e finalizzato a rendere più efficiente la Banca, è stata posta grande attenzione nella gestione degli affari, sempre nell'ottica di un'attività che punta al consolidamento, piuttosto che ad estemporanei risultati. Sotto il profilo delle masse, il 2006 e il primo semestre 2007 sono stati due periodi positivi con indici mensili di crescita di notevole rilevanza.

Si segnalano alcune delle problematiche più significative che si sono affrontate nel corso del 2006:

- è stato predisposto il piano di *business continuity*, trasmesso all'Organo di Vigilanza nel termine programmato del 31 dicembre 2006;
- è stata data applicazione (in conformità al D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38) ai nuovi principi contabili IAS/IFRS che hanno determinato importanti riflessi sulle modalità di rilevazione delle operazioni, sulla classificazione delle principali poste di bilancio e sui criteri di valutazione della attività e passività. Le rettifiche derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sul Bilancio 2005, che in applicazione del menzionato D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 sono state imputate alle riserve di patrimonio netto, hanno prodotto riserve per euro 448.000,00 con un conseguente incremento del patrimonio netto 2005 da euro 23.416.000,00 a euro 23.864.000,00. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5;
- è stata effettuata l'implementazione di nuovi processi informativi della Banca che sono stati uniformati a quelli del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna;
- sono stati impegnati i vari servizi aziendali, di concerto con l'*outsourcer* Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., nel progetto di identificazione e quantificazione dei rischi operativi, finalizzato ad acquisire, attraverso un processo di analisi, importanti informazioni sia quantitative sia qualitative per la definizione delle potenziali perdite causate da fattori di rischio di natura operativa, che si è ritenuto necessario affrontare in relazione all'introduzione delle nuove regole di Basilea 2. Il nuovo schema di regolamentazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, meglio conosciuto come Basilea 2, in vigore dal 2007, contiene tra l'altro nuove metodologie di misurazione del rischio di credito, riconsiderando il rapporto tra gli

impieghi ed il patrimonio di vigilanza. A tal fine sono previste tre metodologie di calcolo, una basata sul c.d. approccio *standard* e due basate sul c.d. *rating* interno. L'Emittente, in relazione anche alle indicazioni pervenute dall'Organo di Vigilanza, si orienterà verso il modello *standard* in quanto tale scelta meglio si conformerà alla realtà della propria clientela, fatta di piccole e medie imprese che si ritiene non siano ancora sufficientemente strutturate per affrontare un interlocutore che misurerà la qualità ed il prezzo del credito esclusivamente sulla base di un *rating*.

Nel corso del 2007 è proseguita l'azione di sviluppo e di insediamento nel suo territorio di riferimento, ed è stata avviata la procedura per la realizzazione dell'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo.

9.2.2. Politiche, o fattori attinenti al quadro normativo relativo all'attività dell'Emittente, che abbiano avuto o potrebbero avere ripercussioni significative sulla gestione

L'attività della Banca è influenzata, in particolare, dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario. I provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dalla Repubblica Italiana e le decisioni delle Autorità preposte alla vigilanza del settore possono, pertanto, avere un impatto significativo sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, nonché sulle prospettive dell'Emittente.

Si evidenzia che la normativa relativa al settore di operatività dell'Emittente è attualmente caratterizzata da una fase di profonde modificazioni. In particolare si fa riferimento al nuovo accordo di Basilea sul capitale e sulla regolamentazione prudenziale (Basilea 2), prevista dalla direttiva comunitaria "CRD" (*Capital Requirements Directive*) e dalla Direttiva "CAD" (*Capital Adequacy Directive*) entrata in vigore dal 1 gennaio 2007.

Inoltre è stata recepita la Direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID) 2004/39/CE entrata in vigore a partire dall'1 novembre 2007. La MiFID richiede numerosi cambiamenti in relazione alle modalità con cui le banche e le società di investimento conducono il *business* con la clientela. Non si può escludere, pertanto, che le predette modifiche normative, possano comportare un incremento dei costi operativi e sortire effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive della Banca.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1. Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

La prima risorsa finanziaria della Banca è rappresentata dai debiti verso la clientela che al 30 giugno 2007 ammontano a 79,5 milioni di euro. Tali debiti sono costituiti prevalentemente da raccolta a vista e raccolta a breve termine. Al 30 settembre 2007 l'indebitamento verso la clientela della Banca è pari a 67 milioni di euro registrando una flessione della raccolta diretta rispetto alla data di chiusura del primo semestre dell'anno in corso a seguito di prelievi effettuati da parte di clientela corporate necessari a finanziare gli investimenti aziendali.

La seconda fonte di risorse è rappresentata dal Patrimonio Netto che al 30 settembre 2007 ammonta a euro 22,7 milioni esclusa la perdita relativa ai primi nove mesi dell'esercizio.

Risorse finanziarie (in unità di euro)	30/06/2007	2006	2005
Capitale sociale	24.765.000	24.765.000	24.765.000
Riserve (Perdite pregresse)	(2.058.363)	(900.640)	=
Totale fondi propri	22.706.637	23.864.360	24.765.000
Debiti verso banche	381	=	3.472
Debiti verso clientela	79.500.145	67.003.978	3.126.648
Totale indebitamento	79.500.526	67.003.978	3.130.120
Totale risorse finanziarie	102.207.163	90.868.338	27.895.120

10.2. Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente

L'attività della Banca è focalizzata prevalentemente sull'attività tradizionale di raccolta del risparmio e di esercizio del credito. Pertanto la principale voce di impiego delle risorse finanziarie è rappresentata dai crediti verso la clientela.

Le principali fonti di flussi di cassa necessari per il finanziamento degli impieghi verso la clientela continuano ad essere rappresentate dalla raccolta diretta verso la clientela, dal patrimonio netto e dall'eventuale disinvestimento della posizione interbancaria attiva.

Altri dati di stato patrimoniale (in migliaia di euro)	30/06/2007	2006	2005
Attivo Fruttifero	100.710	93.154	26.179
Impieghi verso la clientela	63.810	47.612	1.257
Attività finanziarie	30.399	29.601	1.008
Crediti verso banche	6.501	15.941	23.914
Passivo Fruttifero	(101.698)	(89.711)	(26.994)
Debiti verso la clientela	(79.500)	(67.004)	(3.127)
Debiti verso banche	=	=	(3)
Patrimonio Netto	(22.198)	(22.707)	(23.864)

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2006 e 2005. La Banca non è tenuta alla predisposizione della relazione semestrale. Solo ai fini

gestionali vengono predisposti i prospetti di conto economico stato patrimoniale e non sono pertanto disponibili le tabelle di dettaglio così come il rendiconto finanziario alla data del 30 giugno 2007.

Rendiconto Finanziario – Metodo indiretto (dati in euro)	2006	2005
A. Attività Operativa		
1. Gestione		
Risultato d'esercizio	(1.157.723)	900.640
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(50.515)	110
Plus/minusvalenze su attività di copertura	=	=
Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento	427.903	=
Rettifiche/riprese di valore nette su Imm. Materiali e Immateriali	87.283	56.109
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi e ricavi	=	=
Imposte e tasse non liquide	(979.920)	=
Rettifiche/riprese di valore relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	=	=
Altri aggiustamenti	40.000	=
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	=	=
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(28.541.466)	(1.008.132)
Attività finanziarie valutate al fair value	=	=
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(601)	=
Crediti verso clientela	(46.783.176)	(1.257.115)
Crediti verso banche: a vista	7.973.634	(23.914.248)
Crediti verso banche: altri crediti	=	=
Altre attività	217.008	(743.008)
3. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	=	=
Debiti verso banche: a vista	(3.472)	3.472
Debiti verso banche: altri debiti	=	=
Debiti verso la clientela	63.877.330	3.126.648
Titoli in circolazione	=	=
Passività finanziarie di negoziazione	=	=
Passività finanziarie valutate al fair value	=	=
Altre passività	4.826.747	485.970
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(66.968)	(24.150.834)
B. Attività d'investimento	=	=
1. Liquidità generata da:	=	=
Vendite di partecipazioni	=	=
Dividendi incassati su partecipazioni	=	=
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino a scadenza	=	=
Vendite di attività materiali	=	=
Vendite di attività immateriali	=	=
Vendite di rami d'azienda	=	=
2. Liquidità assorbita da:	=	=
Acquisti di partecipazioni	=	=
Acquisti di attività finanziarie detenute fino a scadenza	=	=
Acquisti di attività materiali	(50.417)	(371.643)
Acquisti di attività immateriali	(11.514)	(3.136)
Acquisti di rami d'azienda	=	=
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(61.931)	(374.779)

C. Attività di Provvista	=	=
Emissione/acquisti di azioni proprie	=	=
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	=	24.765.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	=	=
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	=	=
Liquidità Netta Generata/Assorbita nell'esercizio	(128.899)	239.387

Nel 2005 il flusso di cassa derivante dalla sottoscrizione del capitale è stato impiegato su depositi interbancari.

Nel corso del 2006 parte della liquidità impiegata sui depositi interbancari è stata investita in attività finanziarie (obbligazioni e titoli di stato). Il consistente flusso di cassa derivante dall'incremento dei debiti verso la clientela (raccolta diretta) è stato assorbito per la maggior parte dai crediti verso la clientela e per la parte residua è stato impiegato in attività finanziarie.

10.3. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

Lo sviluppo previsto dall'Emittente sarà finanziato mediante l'utilizzo delle tradizionali fonti di finanziamento descritte nei precedenti Paragrafi 10.1. e 10.2.. Peraltro, eventuali opportunità di investimento futuro potranno trovare copertura nei mezzi patrimoniali rivenienti dall'aumento di capitale di cui al presente Prospetto.

10.4. Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Non sussistono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.5. Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti 5.2.3 e 8.1.

In considerazione della contenuta entità degli impegni futuri, non vi è previsione di ricorrere ad appositi finanziamenti ritenendo sufficienti i flussi finanziari derivanti dalla gestione ordinaria.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

In considerazione dell'operatività tipica dell'Emittente, attivo nel settore dell'intermediazione bancaria, l'attività di ricerca e sviluppo, nonché l'acquisizione di brevetti o licenze non rivestono carattere significativo.

Nel 2006 sono state poste le premesse per ulteriori sviluppi futuri, quali ad esempio interessanti contatti con associazioni di categoria al fine di incrementare i rapporti con le medie-piccole imprese, che costituiscono il target della clientela della Banca. Tali contatti si sono al momento concretizzati con la stipula di una convenzione con l'Associazione Commercianti e di una con l'Associazione Artigiani della Provincia di Milano.

Nel campo della ricerca, la Banca si è impegnata notevolmente nel settore dei sistemi di pagamento e delle attività di "Banca Virtuale" che hanno registrato un forte sviluppo con positivi risultati e apprezzamento della clientela. Per il 2007 la ricerca nell'area dei sistemi di pagamento elettronici innovativi e nell'automazione dei servizi verrà ulteriormente sviluppata a sostegno delle politiche commerciali, anche al fine di ottenere positivi ritorni in termini di efficienza e commissioni sui servizi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1. Tendenze più significative relativamente all'attività dell'Emittente

Anche per l'anno 2007 l'Emittente prevede uno sviluppo sostenuto della raccolta e degli impieghi alla clientela. Relativamente al margine dei servizi, la Banca ha privilegiato nel corso esercizio 2006 la politica di incrementare e stabilizzare la raccolta diretta a scapito della raccolta indiretta, per preconstituire la liquidità necessaria per sviluppare l'operatività e fare fronte agli impieghi che hanno registrato una forte crescita. Tale politica ha penalizzato l'attività di compravendita titoli e di conseguenza la crescita del margine da servizi. Per il 2007 la Banca intende continuare a sviluppare in via principale i servizi offerti alle aziende (riba, rid, mav, pos, carte di credito, bonifici) le cui commissioni costituiranno la parte preponderante del margine da servizi e, parallelamente, dare un graduale impulso all'attività di compravendita titoli, collocamento fondi e vendita di prodotti assicurativi alla clientela, al fine di ottenere un significativo incremento delle commissioni del comparto. In linea con gli obiettivi posti è prevista l'apertura di due sportelli nei primi mesi del 2008. Nel corso del medesimo esercizio si prevede inoltre un ulteriore rafforzamento della rete territoriale.

Fino alla data del Prospetto la Banca, proseguendo l'azione di sviluppo e di insediamento nel suo territorio di riferimento, ha evidenziato un ritmo di crescita delle masse sostenuto con risultati soddisfacenti rispetto agli obiettivi prefissati. Anche sotto il profilo economico si evidenzia un marcato miglioramento dei margini, con una forte crescita del margine di intermediazione ed una crescita dei costi operativi in linea con le aspettative.

Nel terzo trimestre si è registrata una flessione della raccolta diretta rispetto alla data di chiusura del primo semestre dell'anno in corso a seguito di prelievi effettuati da parte di clientela corporate necessari a finanziare gli investimenti aziendali. La raccolta indiretta avendo già evidenziato nel corso del primo semestre un tasso di crescita superiore alle aspettative, nel terzo trimestre si è mantenuta sostanzialmente invariata. Gli impieghi hanno invece continuato a registrare un tasso di crescita anche nel corso del terzo trimestre, sebbene più contenuto rispetto a quello registrato nel primo semestre dell'anno.

12.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle proprie prospettive per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Prospetto Informativo non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIIGLANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1. Organi sociali

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, "La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. Organo di vigilanza è il Collegio Sindacale". Il controllo contabile è esercitato invece, secondo l'articolo 41 dello Statuto, da una società di revisione iscritta nel registro tenuto presso il Ministero di Giustizia.

14.1.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri che durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili. Il Consiglio nomina fra i suoi membri il presidente ed un vice presidente, quando a ciò non provvede l'assemblea; inoltre nomina un segretario, anche in via permanente ed anche estraneo al consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica alla data del Prospetto Informativo e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, è così composto:

Nome cognome	Carica	Data di nascita	Luogo di nascita
BARONI Giovanni	Presidente	13/04/1938	Milano
SBRIZZI Nicola	Vice Presidente	04/04/1954	Imperia
VIGO Luciano	Amministratore Delegato	23/07/1945	Il Cairo
GHIO Antonio	Consigliere	18/08/1936	Gavi (AL)
BELLAVITA Luigi	Consigliere	06/08/1937	Milano
CLEMENTI Luigi Maria	Consigliere	26/12/1943	Civitella Casanova (PE)
GALLIANI Marco	Consigliere	20/02/1954	Bologna
JANNUZZELLI Ruggeromassimo	Consigliere	08/10/1959	Milano
SALERNO Mario	Consigliere	26/11/1939	Bologna
SARTI Giorgio	Consigliere	26/05/1942	Ravenna
TESTA Gianfranco	Consigliere	11/06/1936	Milano

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati, ai fini della carica, presso la sede della Banca, via Giulini n. 3, Milano.

Di seguito sono riportate le informazioni in merito all'esperienza e competenza in materia di gestione aziendale con indicazione delle attività svolte, ove significative, e delle cariche

ricoperte, negli ultimi cinque anni ed attualmente, dai membri del Consiglio di Amministrazione.

GIOVANNI BARONI – Presidente del Consiglio di Amministrazione	
Il presidente del Consiglio di Amministrazione è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è stato iscritto all'Albo degli Avvocati e dei Procuratori Legali di Milano esercitando l'attività professionale dal 1962 al 1966. Assunto in CARIPLO nel 1966 ha percorso i vari gradi di carriera fino a ricoprire la carica di Vice Direttore Generale dal 1997 al 1999.	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	--
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	Iscritto all'Albo Avvocati e Procuratori Legali di Milano dal 1962 al 1966 (con relativa attività professionale). Ha lavorato in CARIPLO S.p.A. dal 1966 al 1999, rivestendo vari ruoli (impiegato, funzionario, Dirigente e dal 1997 Vice Direttore Generale). Ha diretto per oltre dieci anni il servizio legale di CARIPLO e successivamente di BANCAINTESA. In CARIPLO è stato inoltre Segretario del CDA e del Comitato Esecutivo per circa nove anni.
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	Magazzini Generali CARIPLO S.p.A., Consigliere dal 2003 al 2006 Biverbroker S.r.l. Presidente dal 2004 al 2006

NICOLA SBRIZZI – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	
Il vice Presidente del Consiglio di Amministrazione è laureato in Giurisprudenza presso l'università di Roma. Ha lavorato presso la Banca Popolare di Novara dal 1979 al 1984, successivamente presso la Deutsche Bank fino al 1995. Nel 1996 è divenuto Vice Direttore Generale presso la Cassa di Risparmio di Ravenna e dal 2000 ricopre la carica di Direttore Generale.	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Direttore Generale di So.Fi.Ba.R. S.p.A. Vice Presidente di C.S.E. S.c.r.l.
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	Ha lavorato dal 1979 al 1984 presso Banca Popolare di Novara S.p.A.. 1984 al 1995 presso Deutsche Bank S.p.A. ricoprendo diversi ruoli tra cui Direttore di alcune filiali. Dal 1996 Vice Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. Dal 1998 al 2001 Vice Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Dal 2000 Codirettore Generale della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. con incarico di Direttore Generale della Banca di Imola S.p.A.. Dal 2000 al giugno 2005 Amministratore Delegato Alimola S.r.l.. Dal 2000 Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. Dal 2000 Direttore Generale So.Fi.Ba.R S.p.A. . Dal 2000 Vice Presidente CSE S.c.r.l. di San Lazzaro di Savena. Dal 2001 Amministratore de La Venezia Assicurazioni S.p.A. Dal 2001 fino al maggio 2006 Vice Presidente SAPIR – Porto Intermodale Ravenna S.p.A., Consultinvest Asset Management SGR S.p.A e Consultinvest Investimenti SIM. S.p.A. Dal 2001 al giugno 2006 Direttore Generale Consultinvest Gestioni S.p.A. Da maggio 2004 Amministratore Unico di Magazzini Portuali Ravenna S.p.A. Da ottobre 2006 Consigliere di Amministrazione di Italcredi S.p.A. Da dicembre 2006 Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni	Alimola S.r.l.– Amministratore Delegato dal maggio 2000 al giugno 2005 Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. – Direttore Generale da ottobre 2000 So.fi.ba.R. S.p.A. - Direttore Generale da ottobre 2000 C.S.E. S.c.r.l. – Vice Presidente dal ottobre 2000 La Venezia Assicurazioni S.p.A. – Consigliere di Amministrazione da maggio 2001

precedenti	<p>Sapir Porto Intermodale Ravenna S.p.A. Vice Presidente da giugno 2001</p> <p>Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. Vice Presidente da agosto 2001</p> <p>Consultinvest Investimenti Sim S.p.A. Vice Presidente da agosto 2001 a maggio 2006</p> <p>Consultinvest Gestioni S.p.A. Direttore Generale da agosto 2001 a giugno 2006</p> <p>Magazzini Portuali Ravenna S.p.A. – Amministratore Unico da maggio 2004</p> <p>Italcresi spa – Consigliere di Amministrazione da ottobre 2006</p> <p>Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. – Consigliere di Amministrazione da dicembre 2006</p>
------------	--

LUCIANO VIGO – Amministratore Delegato	
<p>L'amministratore Delegato è diplomato in Ragioneria presso l'Istituto Tecnico Commerciale Italiano de Il Cairo (Egitto). Ha lavorato presso il Credito Italiano dal 1962 al 1980 e successivamente fino al 1992 presso l'Istituto Bancario Italiano. Dal 1992 al 2000 ha lavorato presso la CARIPL0 divenuta a seguito della fusione Banca Intesa, dove ha ricoperto diversi ruoli dirigenziali.</p>	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	--
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	<p>Ha lavorato al Credito Italiano dal 1962 al 1980, nel 1974 consegue la qualifica di Funzionario e ricopre la carica di Vice Direttore e successivamente ricopre la posizione di settorista in Direzione Centrale al Servizio Crediti.</p> <p>Dal 1980 al 1992 lavora all'Istituto Bancario Italiano in Direzione Centrale Servizio Crediti come capo <i>team</i> di 4 settoristi, successivamente diventa Direttore della sede stessa.</p> <p>1992-2000 Responsabile sede CARIPL0 S.p.A. Area Sportelli, poi Direttore Vicario e infine Direttore della sede.</p> <p>2000-2001 Capo Area Milano Città - Banca Intesa S.p.A..</p> <p>2001-2002 Capo Area <i>Manager</i> Divisione <i>Corporate</i> Banca Intesa S.p.A. e membro Comitato Crediti.</p> <p>2003 Consulente Banco di Sicilia S.p.A. – Area <i>Corporate</i>.</p>
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	--

ANTONIO GHIO – Amministratore	
<p>Ha lavorato in CARIPL0 dal 1956 al 1992. Dal 1992 al 1998 è stato membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Carrara e dal 1998 è membro del consiglio di amministrazione de I Grandi Viaggi S.p.A..</p>	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	--
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	<p>Dal 1956 al 1992 ha lavorato in CARIPL0 S.p.A: ricoprendo vari ruoli (impiegato, Funzionario Direttore di Filiale, Dirigente e Caposervizio Studi e Pianificazione).</p> <p>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di COGEST S.p.A. (Gruppo CARIPL0) dal 1992 al 1996.</p> <p>Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (Gruppo CARIPL0) dal 1992 al 1998.</p>
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	Consigliere di Amministrazione de I Grandi Viaggi dal 1998

LUIGI BELLAVITA – Amministratore	
<p>Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano, successivamente ha frequentato corsi di perfezionamento in Economia aziendale presso l'Università Bocconi.</p> <p>Ha lavorato in CARIPLO dal 1958 divenendo Direttore Centrale nel 1989 (fino al 1999). Dal 1993 ricopre diversi ruoli di amministratore.</p>	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	--
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	<p>Dal 1958 lavora in CARIPLO S.p.A. operando nel settore Finanziario in Italia e all'estero.</p> <p>Dal 1989 al 1999 Direttore Centrale CARIPLO S.p.A. con qualifica di Responsabile settore Finanziario.</p> <p>Consigliere e Membro Comitato Esecutivo presso Monte Titoli S.p.A. dal 1993 al 1999.</p> <p>Presidente Assobat dal 1994 al 1999.</p> <p>Consigliere e Membro Comitato Esecutivo Intercassa - SIM dal 1995 al 1999.</p> <p>Consigliere Caboto-Sim S.p.A. dal 1998 al 2001.</p> <p>Consigliere Bonaparte S.p.A. dal 1998 al 2002.</p> <p>Affiancamento Amministrazione e proprietà di Saeco per quotazione azioni della società capogruppo.</p>
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	<p>Energy Broker, Consigliere di Amministrazione dal luglio 2005 al dicembre 2005</p> <p>CSP International, Consigliere di Amministrazione dal agosto 2004</p> <p>Idea Impresa S.p.A., Presidente Socio dal 2000</p>

LUIGI MARIA CLEMENTI – Amministratore	
<p>Laureato in Economia e Commercio, è stato amministratore delegato di Saipem (Gruppo ENI). Attualmente è Presidente de I Grandi Viaggi S.p.A..</p>	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	Amministratore Unico Monforte & C. S.r.l..
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	<p>Amministratore Delegato SAIPEM S.p.A. dal 1981 al 1987.</p> <p>Amministratore Unico Monforte & C. S.r.l. dal 1987.</p> <p>Presidente I Grandi Viaggi S.p.A. dal 1997.</p>
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	--

MARCO GALLIANI – Amministratore	
<p>Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna, proprietario del Gruppo Profilati, nell'ambito della sua carriera ha ricoperto diverse cariche con funzione di amministrazione. Dal 2004 è consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna.</p>	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	Consigliere della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. .
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	<p>Proprietario del Gruppo Profilati.</p> <p>Presidente di Pietro Galliani S.p.A..</p> <p>Amministratore Unico di Galliani e Sistemi S.p.A..</p> <p>Consigliere delegato di Profilati S.p.A.</p>

	Presidente della Sezione Costruzioni e Lavorazioni Metalliche di ASSINDUSTRIA BOLOGNA dal 1997 al 2003. Consigliere della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. dal 2004.
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	--

RUGGEROMASSIMO JANNUZZELLI – Amministratore	
E' laureato in Giurisprudenza e ha frequentato un master in Marketing e Comunicazione. Nell'arco della sua carriera ha ricoperto diversi ruoli con funzioni di amministrazione. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente e Amministratore Delegato in Camuzzi International S.p.A.	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	Consigliere Banca MB S.p.A. Presidente di Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l.
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	Attualmente ricopre la carica di Vicepresidente e Amministratore Delegato in Camuzzi International S.p.A. Director di Medinvest International S. A. Director di Profilo Management Company S.A Presidente di Trader S.p.A. Consigliere di Kiwi.Com Serviços de Consultoria S.A. Consigliere di Verona Grandi Clienti S.r.l. Consigliere di Eurofly S.p.A. Consigliere di TK S.p.A. Consigliere di Tank S.G.R. S.p.A. Presidente di Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l.
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	Vice Presidente ed Amministratore Delegato di Camuzzi Gazometri S.p.A. dal 2001 al 2002 Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato di Società collegate del Gruppo Camuzzi dal 1999 al 2002 Amministratore Delegato – Presidente di I.F.C.C. S.r.l. dal 1995 al 2003

MARIO SALERNO – Amministratore	
Diplomato in Ragioneria, ha iniziato la sua carriera nel settore bancario dal 1958 presso la Banca Monte dei Paschi di Siena e continuando successivamente per oltre venti anni presso la BNL. Dal 1989 al 1996 ha ricoperto il ruolo di Vice Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Ravenna divenendone Direttore Generale fino al 2000. Attualmente ricopre diversi incarichi di amministratore.	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.: Vice Presidente Consultinvest Investimenti S.I.M. S.p.A.: Vice Presidente Banca di Imola S.p.A.: Consigliere di Amministrazione.
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	Ha lavorato dal 1958 al 1960 presso Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; dal 1960 al 1987 presso BNL S.p.A. ricoprendo svariate mansioni, tra cui Direttore di diverse Filiali (Pisa Trento Ravenna). 1987 Direttore Centrale Banco S. Geminiano e S. Prospero . Dal 1989 Vice Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e del 1996 al 2000 Direttore Generale. Dal 1996 fino al 2000 Direttore Generale Società Finanziaria Banche Romagnole S.p.A.. Dal 1997 Consigliere Banca di Imola S.p.A.. Dal 1998 al 2000 Vice Presidente C.S.E. S.c.r.l. Dal 2001 Amministratore Delegato Consultinvest Gestioni S.p.A.. Dal 2006 Vice Presidente Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.. Dal 2006 Vice Presidente Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle	Ensemble Mariani S.c. a r.l., Vice Presidente dal 2000 . Consultinvest Asset Management SGR S.p.A., Vice Presidente dal 2006. Consultinvest Investimenti SIM S.p.A., Vice Presidente dal 2006. Consultinvest Gestioni S.p.A., , Amministratore Delegato dal 2001 al 2006 Consultinvest Gestioni S.p.A. in liquidazione: Liquidatore nel 2006

seguenti Società nei 5 anni precedenti	Banca di Imola S.p.A., Consigliere di Amministrazione.
--	--

GIORGIO SARTI – Amministratore	
Iscritto dal 1964 all'Albo degli Agenti di Commercio (settore alimentare) della provincia di Ravenna, revisore contabile dal 1995 e consigliere della Cassa di Risparmio di Ravenna dal 1982 al 1986. Ricopre numerosi ruoli di amministratore.	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	Vice presidente Vicario della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.; Vice Presidente Vicario di So.Fi.Ba.R. S.p.A.
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	Consigliere di Amministrazione Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. dal 1982 al 1986 e componente Comitato di Gestione dal 1986 al 1991 e Vice Presidente dal 1992. Consigliere SO.RI.T. dal 1989. Consigliere So.Fi.Ba.R. S.p.A. dal 1996 con funzioni di Vice Presidente Vicario. Consigliere Banca di Imola S.p.A. dal 1997. Consigliere di Alimola S.p.A. dal 1999 e Presidente dal luglio 2005 Consigliere Consultinvest Gestioni S.p.A. e Consultinvest Investimenti Sim S.p.A. dal 2001 al 2006 Consigliere di Consultinvest Asset Management Sgr S.p.A. dal 2001 Consigliere di Italcresi S.p.A.
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. – Vice Presidente dal 1992 al 2004 con funzioni di Vicario dal 14.4.2004 So.Fi.Ba.R. S.p.A. – Vice Presidente vicario dal 26.9.1996 Alimola S.r.l. – Consigliere dal 1999 al 2005 Alimola S.r.l. – Presidente dal 2005 So.r.i.t. S.p.A. – Consigliere dal 8.2.1989 con funzioni di Vice Presidente Vicario 2004 Consigliere di Amministrazione di Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. dal 2001 Consigliere di Amministrazione di Banca di Imola S.p.A. dal 1997 Consigliere di Amministrazione di Italcresi S.p.A. dal 2006

GIANFRANCO TESTA – Amministratore	
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Parma. Ha lavorato in CARIPLLO dal 1954 al 1998, dove nel 1995 è divenuto Vice Direttore Generale con sovrintendenza al settore crediti e successivamente alle partecipazioni. Ha ricoperto diversi incarichi di amministratore e dal 1997 è membro del Consiglio di Amministrazione di Carinord Holding.	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	--
Attività per le quali è stata maturata competenza in materia di gestione aziendale	Dal 1954 al 1998 ha lavorato in CARIPLLO S.p.A. assumendo diverse cariche (impiegato, Direttore di alcune Filiali, Capo Area Intermediazione Creditizia. 1992 Condirettore Generale della Carical. 1993 Direttore Generale e Consigliere di Amministrazione della C.R. Rieti. Dal 1995 Vice Direttore Generale di CARIPLLO S.p.A. – settore crediti e partecipazioni. Dal 1996 al 1998 Consigliere di Amministrazione Fondigest S.p.A. e Centrale Bilanci S.r.l.. Dal 1998 al 1999 Consigliere di Amministrazione e Membro Comitato Esecutivo della C.R. Carrara. Dal 1998 al 2001 Consigliere di Amministrazione della C.R. Foligno. Dal 1997 al 2001 Consigliere di Amministrazione Carinord Holding.
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	--

Alla data del prospetto informativo tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa in vigore.

14.1.2. Collegio sindacale

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto "il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. L'Assemblea elegge il collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, ne nomina il presidente e determina per tutta la durata dell'incarico i compensi dei presenti. Per tutta la durata del loro incarico i sindaci devono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 cod.civ. e devono essere revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia. I sindaci scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica".

Il Collegio Sindacale, in carica alla data del Prospetto Informativo e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, è così composto:

Nome cognome	Carica	Data di nascita	Luogo di nascita
LAMMA Valerio	Presidente	23/10/1962	Bologna
BERNONI Giuseppe	Sindaco Effettivo	10/08/1936	Milano
FONDI Franco	Sindaco Effettivo	15/05/1952	Milano
CANDELA Filippo	Sindaco Supplente	08/02/1942	Trapani
FELLETTI SPADAZZI Cesare	Sindaco Supplente	01/11/1933	Comacchio (FE)

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati, ai fini della carica, presso la sede della Banca, via Giulini n. 3, Milano.

Di seguito sono riportate le informazioni in merito all'esperienza e competenza in materia di gestione aziendale con indicazione delle attività svolte, ove significative, e delle cariche ricoperte, negli ultimi cinque anni ed attualmente, dai membri del Collegio Sindacale.

VALERIO LAMMA – Presidente del Collegio Sindacale	
Esercita la libera professione di dottore commercialista a Ravenna dal 1989 e iscritto all'Albo dei revisori dei conti dal 1995. Nella sua esperienza professionale a ricoperto diversi incarichi di componente del collegio sindacale di società attive nel settore bancario.	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	Dottore Commercialista Revisore Contabile con studio in Ravenna. Tra le attività professionali svolge attività di vigilanza e controllo quale presidente o componente in Collegi Sindacali di società del settore bancario/finanziario e non. In molti di tali incarichi al Collegio Sindacale è demandato anche il Controllo Contabile. E stato per oltre 5 anni Direttore Generale di una media azienda metalmeccanica dove ha maturato significative esperienze in tema direttivo ed organizzativo.

Requisiti previsti dall'articolo 2397 cod. civ.	Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 31189 dall'istituzione del Registro stesso. Nominato con D.M. 12/4/1995 in G.U. n. 31bis del 21/4/1995.
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Componente l'Organo di Indirizzo dal 2006 a tutt'oggi. Consultinvest Investimenti SIM S.p.A., Sindaco effettivo dal 2001 a tutt'oggi. Italcredi S.p.A., Sindaco effettivo dal 2006 a tutt'oggi. Oltre ad altri incarichi quale Presidente o componente di Collegi Sindacali in società non operanti nel settore bancario/finanziario ritenute non significative ai fini del presente documento. E' stato tra i soci fondatori della società It-way allora quotata al Nuovo Mercato. Di tale società non possiede più azioni da oltre quattro anni.

GIUSEPPE BERNONI – Sindaco effettivo

Esercita la libera professione di dottore commercialista a Milano dal 1965 ed è iscritto all'Albo dei dottori Commercialisti. Esercita altresì la professione di avvocato civilista dal 1985. Presidente e componente del Collegio Sindacale di numerose società, nonché già Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e presidente dell'Ordine di Milano.

Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente

--

Requisiti previsti dall'articolo 2397 cod. civ.

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili ex D.M. 12/4/1995, pubblicato sulla G.U., Concorsi ed Esami, parte prima, 4a serie speciale n. 31/Bis del 21/4/1995 - pag. 67

Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti

Presidente del Collegio dei Revisori dell'Università Cattolica Del Sacro Cuore
Presidente del Collegio Sindacale di Ic Industria Della Costruzione S.p.A..
Sindaco Effettivo di Touring Editore S.R.L.
Consigliere di Eurofin S.A.

FRANCO FONDI – Sindaco effettivo

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano e iscritto all'Albo dei dottori Commercialisti dal 1976. Ha lavorato in Price WaterHouse e dal 1979 è titolare e partner di uno studio professionale specializzato nella consulenza tributaria. Ricopre diversi incarichi di sindaco presso società finanziarie.

Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente

Ricopre le seguenti cariche presso:
- Philips S.p.A., Sindaco Effettivo e successivamente Presidente del Collegio Sindacale dal 1996 ad oggi;
- Shell Italia S.p.A., Sindaco Effettivo dal 1996 ad oggi;
- Schering Plough S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale dal 1996 ad oggi.

Requisiti previsti dall'articolo 2397 cod. civ.

Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 24320 dal 21/04/1995

Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti

Banca Alberini Syz & C., Presidente del Collegio Sindacale dal 2002 ad oggi
Banca Leonardo S.p.A., Sindaco Effettivo dal 2004 al 2006
Cartasi S.p.A., Sindaco Effettivo dal 2001 al 2006
Symphonia Sgr S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale dal 1994 al 2004 e dal 2007 ad oggi
Global Selection Sgr S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale dal 2004 ad oggi.

FILIPPO CANDELA – Sindaco supplente

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano, abilitato all'esercizio della professione di dottore Commercialista dal 1967 e iscritto all'Albo dal 1968.

E' stato responsabile della strategia industriale e della gestione amministrativa del Gruppo Molteni & C. S.p.A. per diversi anni.

Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	--
Requisiti previsti dall'articolo 2397 cod. civ.	Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili come da G.U. n.31 Bis 4° serie speciale del 21/04/1995
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	--

CESARE FELLETTI SPADAZZI – Sindaco supplente	
Diplomato in Ragioneria è iscritto nel registro dei revisori contabili. Nella sua esperienza professionale vanta diversi incarichi di membro del collegio sindacale. E' sindaco effettivo della Cassa di Risparmio di Ravenna dal 1984.	
Altre attività significative in relazione alla carica ricoperta presso l'Emittente	Sindaco effettivo della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Sindaco effettivo di So.Fi.Ba.R. S.p.A.
Requisiti previsti dall'articolo 2397 cod. civ.	Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 23013 dal 21.4.1995
Membro degli Organi di Amministrazione, di Direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti Società nei 5 anni precedenti	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. – Sindaco effettivo dal 7.11.1980 So.Fi.Ba.R. S.p.A. - Sindaco effettivo dal 26.9.1996 So.Ri.T. Ravenna S.p.A. – sindaco effettivo dal 1994 So.R.It. Società Riscossioni Italia S.p.A. – Sindaco effettivo dal 3.7.2006 Eredi Leo Felletti Spadazzi S.n.c. – Amministratore dal 28.12.1984

Alla data del Prospetto Informativo tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'articolo 2399 del Codice Civile e dalla vigente normativa di settore.

14.1.3. Direttore Generale e Alti Dirigenti

Alla data di pubblicazione del Prospetto, non è stato nominato un Direttore Generale, in quanto le relative funzioni sono state attribuite all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, né vi sono soggetti che svolgono funzioni di alta dirigenza.

14.1.4. Rapporti di parentela, condanne, incriminazioni e/o sanzioni dei membri degli organi di Amministrazione e di Vigilanza

Si dichiara che tra i membri degli organi societari sopra indicati non esistono rapporti di parentela ad eccezione dell'Amministratore Luigi Maria Clementi e dell'Amministratore Ruggieromassimo Jannuzzelli. Per i rapporti di parentela

- tra l'Amministratore Luigi Maria Clementi e gli azionisti della Monforte & C. S.r.l. (socio fondatore),

- tra l'Amministratore Ruggieromassimo Jannuzzelli e gli azionisti della Astor Finanziaria S.r.l. (socio Fondatore),

si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.1 della presente Sezione.

Si dichiara inoltre che, alla data del Prospetto Informativo, non constano condanne per reati di frode o incriminazioni ufficiali e/o sanzioni che comportino a carico degli esponenti aziendali indicati in questo capitolo l'interdizione da parte dell'autorità giudiziaria a ricoprire la carica di membro degli organi di amministrazione, direzione o controllo dell'Emittente o di un qualsiasi altro emittente, almeno nei cinque anni precedenti, ed altresì che i nominativi degli stessi esponenti non risultano essere associati a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione coatta in conseguenza dell'assolvimento di incarichi di amministrazione, direzione o controllo.

14.1.5. Soci fondatori

Si riportano, in Appendice 2, le generalità e il domicilio dei 175 soci che hanno concorso alla costituzione della Banca, con atto a rogito Notaio dr.ssa Maria Nives Iannaccone.

Al riguardo si segnala che, fatto salvo quanto illustrato:

- nel Paragrafo 18.1, Capitolo 18 con riferimento ai titolari di partecipazioni rilevanti nel capitale della Banca;
- nel Paragrafo 18.4, Capitolo 18, in relazione ai patti parasociali;
- nel Capitolo 19 con riferimento alle transazioni con parti correlate;
- nel Paragrafo 14.2 del presente capitolo per ciò che concerne i membri degli organi di amministrazione e di vigilanza titolari di partecipazioni nel capitale della Banca,

nessuno dei soci fondatori esercita, al di fuori della Banca, attività che possano ritenersi significative per la medesima.

Si evidenzia inoltre che tutti i soci che hanno partecipato alla costituzione della Banca con una partecipazione superiore al 5% del relativo capitale sociale sono in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dalla vigente disciplina in materia. (Art. 25 TUB).

14.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione e di vigilanza

Nessuno degli esponenti aziendali di cui al precedente paragrafo 14.1. risulta aver avuto od avere interessi in potenziale conflitto tra gli obblighi nei confronti dell'Emittente ed i rispettivi interessi privati e/o obblighi di altra natura, anche con riferimento ad operazioni che possano essere considerate straordinarie, per il loro carattere o le loro condizioni, effettuate dall'Emittente durante l'ultimo esercizio e durante quello in corso, ovvero ad operazioni di uguale genere effettuate nel corso dei precedenti esercizi ma non ancora concluse.

Tuttavia, alcuni esponenti aziendali possono contrarre direttamente e/o indirettamente obbligazioni con l'Emittente. Si dichiara, a tale riguardo, che ogni rapporto obbligatorio

intrattenuto dall'Emittente con i suddetti esponenti aziendali è stato ed è trattato nel rispetto della normativa vigente ed, in particolare, degli obblighi di cui agli articoli 2391 e 2391 *bis*, cod.civ., nonché dell'articolo 136, TUB e dei relativi provvedimenti attuativi emanati dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Più precisamente, ai sensi dell'articolo 2391 cod.civ., l'amministratore deve rivelare i propri interessi (personali o per conto di terzi) in una specifica operazione agli altri membri del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'amministratore deve indicare la natura, la fonte e la misura del proprio interesse. Inoltre, ai sensi dell'articolo 136, TUB, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Si evidenzia altresì che la predetta normativa si applica anche alle obbligazioni intercorrenti con società controllate dai soggetti sopra indicati o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché le società da queste controllate o che le controllano.

Fatto salvo l'accordo parasociale descritto al paragrafo 18.4 del Capitolo 18 della presente Sezione, l'Emittente non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali i membri degli Organi di Amministrazione o di Vigilanza dell'Emittente sono stati scelti quali membri degli Organi di Amministrazione e di Vigilanza.

Prestiti e garanzie rilasciate ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Vigilanza

Ai sensi del menzionato articolo 136 TUB, il totale dei crediti erogati e delle garanzie prestate dall'Emittente nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci – e dei soggetti a loro collegati – ammontano, al 31 dicembre 2006, a complessivi euro 383.000,00 e al 30 giugno 2007 a complessivi euro 242.244,50 a fronte di un accordato di euro 620.000. Al riguardo si specifica, inoltre, che tutti i rapporti in essere con i soggetti di cui sopra sono regolati a condizioni di mercato. Le esposizioni sono assistite da garanzia reale.

Azioni dell'Emittente detenute dai componenti degli Organi di Amministrazione e di Vigilanza

Alla data del 31 dicembre 2006 i soggetti di cui al punto 14.1 detengono azioni ordinarie della Banca nella misura per ciascuno sotto indicata:

Nome cognome	Carica	Numero di azioni possedute direttamente
BARONI Giovanni	Presidente Consiglio di Amministrazione	5.000
SBRIZZI Nicola	Vice Presidente Consiglio di Amministrazione	--
VIGO Luciano	Amministratore Delegato	2.500
GHIO Antonio	Consigliere	12.000
BELLAVITA Luigi	Consigliere	21.500
CLEMENTI Luigi Maria	Consigliere	--
GALLIANI Marco	Consigliere	--
JANNUZZELLI Ruggeromassimo	Consigliere	--
SALERNO Mario	Consigliere	--
SARTI Giorgio	Consigliere	--
TESTA Gianfranco	Consigliere	5.000
LAMMA Valerio	Presidente Collegio Sindacale	--
BERNONI Giuseppe	Sindaco Effettivo	--
FONDI Franco	Sindaco Effettivo	--
CANDELA Filippo	Sindaco Supplente	2.500
FELLETTI SPADAZZI Cesare	Sindaco Supplente	--

Alla data del Prospetto Informativo non esistono restrizioni concordate dalle persone del cui al punto 14.1 per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da esse detenuti. Con riferimento all'operazione di Aumento di Capitale alle persone in possesso di azioni ordinarie della Banca indicate nella tabella precedente spetta il diritto, al pari di tutti gli altri soci, di sottoscrivere una nuova azione per ogni azione posseduta.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1. Remunerazione e benefici

La seguente tabella riporta i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione della Banca per l'esercizio 2006.

Nome cognome	Carica	Compenso (euro)
BARONI Giovanni	Presidente	50.000,00
SBRIZZI Nicola	Vice presidente	25.000,00
VIGO Luciano	Amministratore Delegato	120.000,00
GHIO Antonio	Consigliere	6.000,00
BELLAVITA Luigi	Consigliere	6.000,00
CLEMENTI Luigi Maria	Consigliere	6.000,00
GALLIANI Marco	Consigliere	6.000,00
JANNUZZELLI Ruggeromassimo	Consigliere	6.000,00
SALERNO Mario	Consigliere	6.000,00
SARTI Giorgio	Consigliere	6.000,00
TESTA Gianfranco	Consigliere	6.000,00

La seguente tabella riporta i compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale della Banca per l'esercizio 2006.

Nome cognome	Carica	Compenso (euro)
LAMMA Valerio	Presidente del Collegio	6.000,00
BERNONI Giuseppe	Sindaco effettivo	4.000,00
FONDI Franco	Sindaco effettivo	4.000,00
CANDELA Filippo	Sindaco supplente	--
FELLETTI SPADAZZI Cesare	Sindaco supplente	--

Ai Consiglieri e ai Sindaci spetta inoltre un gettone di presenza di euro 200,00 per ogni riunione degli Organi Sociali, oltre al rimborso delle spese vive, effettivamente sostenute in relazione all'incarico.

15.2. Importi accantonati o accumulati dalla Banca per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del 31 dicembre 2006 la Banca ha accantonato per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi per tutto il personale dipendente un importo pari ad euro 40.820,00.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1. Data di scadenza della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di cui al punto 14.1 rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, come illustrato nei Paragrafi 14.1.1. e 14.1.2. della Presente Sezione.

16.2. Contratti di lavoro

I membri degli organi di amministrazione e di vigilanza della Banca non hanno stipulato con l'Emittente contratti di lavoro che prevedono indennità di fine rapporto.

16.3. Comitato di revisione e comitato per la remunerazione

Non è prevista per la Banca l'istituzione né di un comitato di revisione né di un comitato di remunerazione.

16.4. Governo Societario

La Banca opera in conformità alle vigenti disposizioni di legge ad essa applicabili stabilite dal Codice Civile e dai D.Lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti) ed alle norme applicative contenute nel Regolamento Consob n. 11971 del 14/05/1999; la Banca si attiene inoltre, per la propria attività, anche a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Si dichiara, pertanto, che l'Emittente osserva, ed ha sempre osservato, le norme in materia di governo societario vigenti nel paese di insediamento

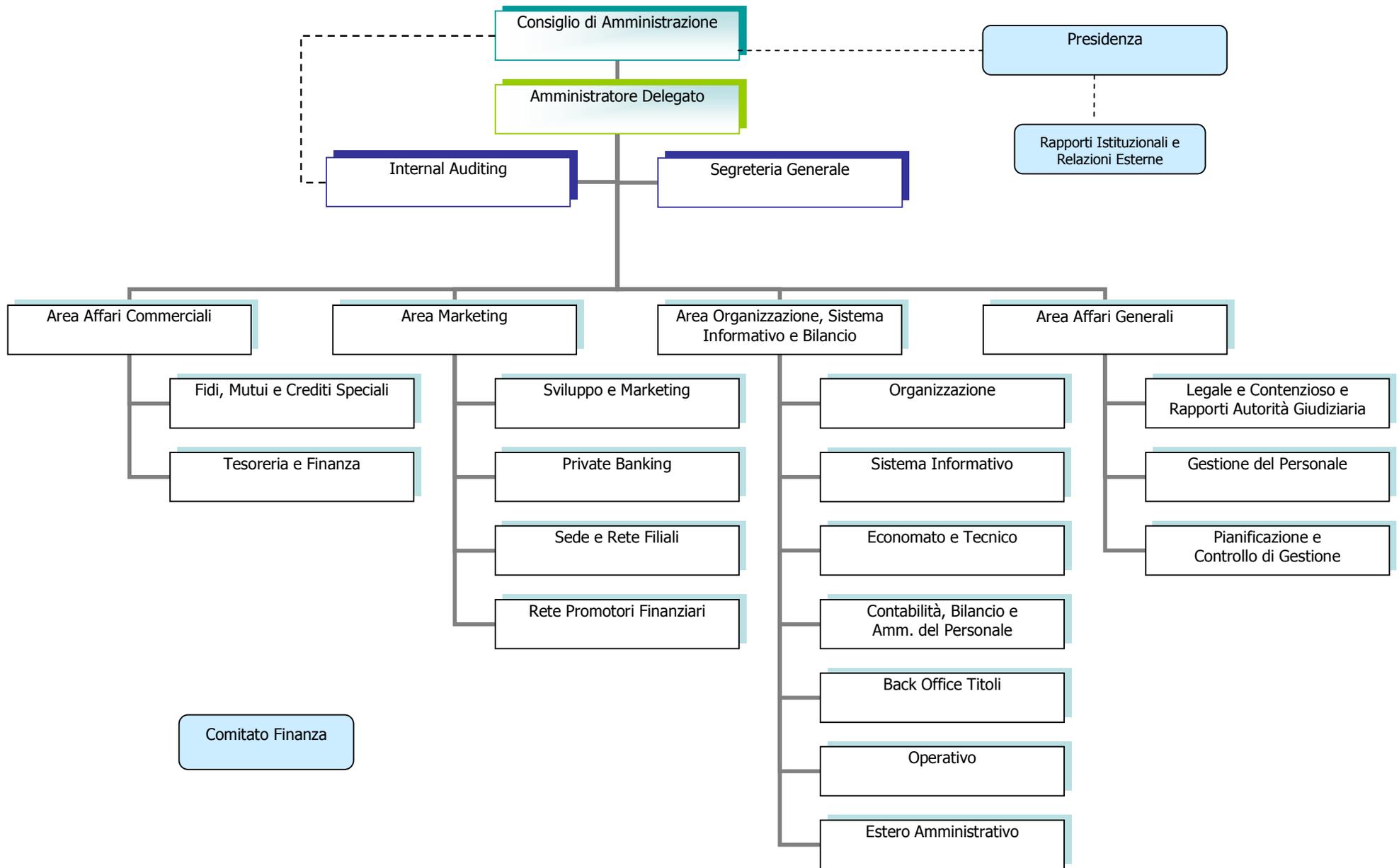
17. DIPENDENTI

17.1. Numero di dipendenti

La seguente tabella indica il numero dei dipendenti della Banca.

Personale	2006	2005
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi 3° e 4° livello	1	1
Restante personale	15	15
Totale	17	17

Il grafico di cui alla pagina seguente illustra l'articolazione organizzativa della Banca in aree e uffici. Si omette, in quanto non significativa, la ripartizione delle risorse impiegate presso ciascuna area/ufficio.



17.2. Partecipazioni azionarie e *stock option*

Non sono previste prestazioni azionarie o piani di *stock option*. Per il dettaglio delle azioni detenute dai componenti degli Organi di Amministrazione e Vigilanza si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.2 della presente Sezione.

17.3. Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1. Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente

In base alle ultime evidenze del libro soci ed in mancanza di ulteriori segnalazioni, alla data di pubblicazione del Prospetto i soggetti che possiedono, direttamente o indirettamente, azioni ordinarie, ovvero diritti di voto, della Banca in misura superiore al 2% del capitale sociale sono i seguenti:

Azionisti	N. azioni possedute	Partecipazione %
SO.Fi.Ba.R. S.p.a	750.000	30,28%
Monforte e C.S.r.l	300.000	12,11%
Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l.	250.000	10,09%
Facchinetti Paolo	240.000	9,69%
Salomoni Garilli Fernanda	100.000	4,04%
Facchinetti Bruno	60.000	2,42%
Marniga Bruno	60.000	2,42%

Con riferimento alla tabella sopra riportata si evidenzia che tra gli azionisti Paolo e Bruno Facchinetti esiste un rapporto di parentela di primo grado.

La restante quota di del capitale dell'Emittente, pari al 28,95%, è ripartita tra 176 azionisti, nessuno dei quali supera la soglia del 2% soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente in tema di partecipazioni rilevanti in società quotate. Si osserva peraltro che la soglia partecipativa soggetta a notificazione ai sensi del TUB è fissata al 5% del capitale sociale.

Di seguito si riportano gli azionisti di SO.Fi.Ba.R. S.p.a, Monforte e C.S.r.l e Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l..

Azionisti di SO.Fi.Ba.R. S.p.a	Partecipazione %
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	81,37%
Genertel S.p.A.	8,38%
Assicurazioni Generali S.p.A	5,11%
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	0,74%
Altri azionisti privati	4,8%

Azionisti di Monforte e C.S.r.l	Partecipazione %
Clementi Clara	19,89%
Clementi Corinne	19,87%
Plurifid S.p.A. – Società fiduciaria	60,00%
Renghini Ida	0,05%

Con riferimento alla tabella sopra riportata si evidenzia che:

- la quota del 60% è detenuta per il tramite della Plurifid S.p.A. – Società fiduciaria riferita a Ida Renghini;
- Ida Renghini è coniugata con Luigi Maria Clementi;
- Tra Clara Clementi e Luigi Maria Clementi esiste un rapporto di parentela di primo grado;
- Tra Corinne Clementi e Luigi Maria Clementi esiste un rapporto di parentela di primo grado.

Azionisti di Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l.	Partecipazione %
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	90,85%
Jannuzzelli Ruggiero	3,05%
Jannuzzelli Lucrezia	3,05%
Jannuzzelli Roberta	3,05%

Con riferimento alla tabella sopra riportata si evidenzia che:

- la quota del 90,85% detenuta per il tramite della Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. è riferita a Ruggiero Jannuzzelli;
- Tra Ruggiero Jannuzzelli e Ruggieromassimo Jannuzzelli esiste un rapporto di parentela di primo grado;
- Tra Lucrezia Jannuzzelli e Ruggieromassimo Jannuzzelli esiste un rapporto di parentela di secondo grado;
- Tra Roberta Jannuzzelli e Ruggieromassimo Jannuzzelli esiste un rapporto di parentela di secondo grado.

18.2. Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti della Banca

Non sono previsti diritti di voto diversi da quelli ordinariamente attribuiti alle azioni dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto *“Le azioni sono ordinarie e nominative e non sono previste speciali categorie di azioni. Le azioni sono liberamente trasferibili.”*

18.3. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93, TUF

Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo nessun azionista detiene direttamente il controllo dell'Emittente. Si evidenzia, tuttavia, che, come diffusamente illustrato nel successivo Paragrafo 18.4, in data 29 luglio 2004, è stato sottoscritto un accordo parasociale fra 24 degli attuali azionisti dell'Emittente, che hanno conferito in sindacato le azioni possedute per una quota complessiva pari a 77,53% del capitale sociale. Per effetto di tale accordo, gli aderenti al patto sono congiuntamente titolari ed esercitano il controllo sull'Emittente.

18.4. Indicazione dell'esistenza di pattuizioni o accordi tra i soci

Risultano sottoscritti accordi parasociali fra 24 degli attuali soci della Banca, i quali hanno conferito in sindacato le azioni possedute per una quota complessiva pari al 77,53% del capitale sociale. Il patto parasociale è stato sottoscritto in data 29 luglio 2004 della durata di tre anni, rinnovabile o prorogabile tacitamente, salvo disdetta. Nel mese di luglio 2007 il patto è stato prorogato fino al 31 marzo 2008.

Gli attuali Soci della Banca aderenti al patto parasociale risultano essere:

Azionisti	N. azioni conferite	Partecipazione % al patto	Partecipazione % al capitale sociale
So. Fi. Ba. R. S.p.A.	750.000	39,06%	30,28%
Monforte & C. Srl	300.000	15,63%	12,11%
Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l.	250.000	13,02%	10,09%
Facchinetti Paolo	240.000	12,50%	9,69%
Salomoni Garilli Fernanda	100.000	5,21%	4,04%
Facchinetti Bruno	60.000	3,13%	2,42%
Marniga Bruno	60.000	3,13%	2,42%
Melzi d'Eril Giancarlo	35.000	1,82%	1,41%
Bellavita Luigi	21.500	1,12%	0,87%
Callegari Giuseppe	21.500	1,12%	0,87%
Pianetta Ebe	15.000	0,78%	0,61%
Ghio Antonio	12.000	0,63%	0,48%
Binaschi Giuseppe	10.000	0,52%	0,40%
Ferri Gian Carlo	10.000	0,52%	0,40%
Crippa Alberto	5.000	0,26%	0,20%
Novello Pierluigi	5.000	0,26%	0,20%
Rosa Luigi	5.000	0,26%	0,20%
Testa Gianfranco	5.000	0,26%	0,20%
Vanetti Giulio	5.000	0,26%	0,20%
Garnieri Itala	3.332	0,17%	0,13%
Facchetti Gianfelice	1.667	0,08%	0,06%
Facchetti Luca	1.667	0,08%	0,06%
Facchetti Barbara	1.667	0,08%	0,06%
Facchetti Vera	1.667	0,08%	0,06%
Totale	1.920.000	100,00%	77,53%

Il fine del patto parasociale è di assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito all'attività della Banca, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza della medesima.

Nessuno degli aderenti al patto può esercitare singolarmente il controllo, anche solo di fatto, della Banca.

Gli organi del patto sono:

- l'assemblea composta dai soggetti aderenti al patto o loro rappresentanti;
- il comitato direttivo che fornisce il suo parere preventivo al Consiglio di Amministrazione della Banca in merito al piano strategico e alle modifiche delle

politiche di bilancio e di dividendo, agli aumenti di capitale, alle scissioni, alle fusioni, alle modifiche statutarie, agli acquisti e alle cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante interesse economico; il comitato direttivo indica il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca;

- il Presidente, che deve convocare il comitato direttivo ogni qualvolta siano da assumere deliberazioni di sua competenza o quando lo ritenga opportuno.

Gli aderenti al patto si impegnano a votare per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Banca secondo i seguenti accordi:

- il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 membri indicati dal comitato direttivo, di cui 4 proposti dalla So.Fi.Ba.R. S.p.A. (società appartenente al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna);
- Il Vice Presidente della Banca viene nominato fra i membri indicati dalla So.Fi.Ba.R. S.p.A.;
- Il Presidente del Collegio Sindacale ed un Sindaco supplente vengono nominati su designazione della So.Fi.Ba.R. S.p.A.;
- Il Consiglio di Amministrazione della Banca sin dalla sua prima seduta conferma l'accordo di collaborazione organizzativa e di distribuzione di prodotti con la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. Tale accordo prevede una preferenza nella distribuzione di prodotti della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. quando sussistano condizioni economiche ed organizzative di pari livello economico e strategico rispetto ad offerte da parte di soggetti terzi.

Gli aderenti al patto non possono acquistare e detenere a qualsiasi titolo, ad esempio titolo di pegno ed usufrutto, né direttamente, né tramite società da essi controllate, azioni ordinarie non sindacate.

Gli aderenti sono tenuti a vincolare in sindacato le nuove azioni derivanti da assegnazione gratuita, da aumento di capitale a pagamento e da conversione di obbligazioni.

Gli aderenti possono trasferire le azioni sindacate a favore del coniuge, dei discendenti in linea retta, di proprie controllanti o controllate, sempreché il cessionario assuma gli obblighi previsti nel patto. In caso di trasferimento per atto tra vivi delle azioni sindacate da parte dei soci aderenti al patto ad altri soggetti diversi da quelli indicati in precedenza, spetta agli altri soci aderenti il diritto di prelazione per l'acquisto. L'eventuale acquirente estraneo al patto non acquisisce il diritto a partecipare allo stesso, salvo che, su sua richiesta, l'assemblea del patto ne consenta l'adesione con un voto favorevole almeno pari al 70% del capitale conferito.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1. Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., con sede in Ravenna, piazza Garibaldi, n. 6, detiene una partecipazione indiretta nella Banca del 30,28%, tramite la società So.Fi.Ba.R. S.p.A.. Tale partecipazione consente alla stessa di esercitare un'influenza notevole sull'Emittente e pertanto la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. viene considerata parte correlata.

Tutte le operazioni effettuate dall'Emittente con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente

Ai fini della definizione della nozione di parti correlate si è fatto riferimento a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Si elencano di seguito le operazioni effettuate con la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. nel corso del 2006 e il loro relativo impatto sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico:

Dati 2006 (dati in unità di euro)	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Accordo di fornitura di servizi di assistenza e consulenza			158.400	
<i>% costi operativi</i>			5,74%	
Somme depositate su c/c	15.031.000			346.511
<i>% crediti verso banche</i>	94,29%			
<i>% margine interesse</i>				27,46%
Crediti per somme depositate per Riserve obbligatorie	725.000			1.364
<i>% crediti verso banche</i>	4,54%			
<i>% commissioni attive</i>				0,82%
Obbligazioni emesse da CR Ravenna	4.260.000			123.406
<i>% attività finanziarie per negoziazione</i>	14,39%			
<i>% commissioni attive</i>				74,87%
Commissioni passive per emissione assegni circolari			405	
<i>% commissioni passive</i>			1,29%	
Commissioni per fidejussioni rilasciate a favore di CR Ravenna				2.037
<i>% commissioni attive</i>				1,23%
Commissioni per Fidejussioni rilasciate da CR Ravenna			209	
<i>% commissioni passive</i>			0,66%	

Si evidenzia che il compenso da corrispondere nel 2007 a Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. per la fornitura di servizi, è pari a euro 235.000,00 + IVA.

Inoltre al 31 dicembre 2006 risultavano:

- fideiussioni rilasciate dalla Banca per conto della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.: euro 2.137.263,00; commissioni pro-capite: euro 2.037,00;
- fideiussioni rilasciate dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. per conto dell'Emittente: euro 87.500,00; commissioni corrisposte: euro 219;

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

19.2. Altre parti correlate

Rientrano tra le altre parti correlate tutti i soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

Tutte le operazioni effettuate dall'Emittente con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Come anticipato nel precedente Capitolo 14, Paragrafo 14.2. della presente Sezione, per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'articolo 136, TUB, la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La menzionata disposizione fa inoltre salvi gli obblighi previsti dall'articolo 2391 cod. civ. in materia di interessi degli amministratori. Ai sensi della menzionata disposizione, ciascun consigliere è tenuto a dare evidenza al consiglio di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 136, comma 2, TUB, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte di un gruppo bancario non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società del medesimo gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso del Consiglio di Amministrazione della capogruppo. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società presso le quali i predetti esponenti svolgono funzioni di

amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

Ai sensi del menzionato articolo 136 TUB, il totale degli utilizzi dei crediti erogati e delle garanzie prestate dall'Emittente nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci – e dei soggetti a loro collegati – ammontano, al 31 dicembre 2006, a complessivi euro 383.000,00 e al 30 giugno 2007 a complessivi euro 242.244,50. Al riguardo si specifica, inoltre, che tutti i rapporti in essere con i soggetti di cui sopra sono regolati a condizioni di mercato. Le esposizioni sono assistite da garanzia reale.

Gli Amministratori o loro stretti familiari detengono al 31 dicembre 2006 10 rapporti di credito (conti correnti e depositi titoli) con la Banca per un ammontare complessivo di euro 1.450 mila (di cui euro 434 mila relativi a conti correnti e 1.016 mila euro relativi a depositi titoli in amministrazione). Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Premessa

Il Regolamento comunitario n. 1606 del 10 luglio 2002 obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in un mercato regolamentato a redigere il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS a partire dal 1° gennaio 2005. Il D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38, estende l'ambito di applicazione dei menzionati Principi IAS/IFRS anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati, ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate. Viene inoltre concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate dalle società quotate, dalle banche e dagli enti vigilati. La Banca ha redatto il bilancio relativo al primo esercizio di attività chiuso al 31 dicembre 2005 secondo i principi contabili italiani previsti dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, mentre il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è stato redatto obbligatoriamente secondo i nuovi principi contabili.

Sulla base della citata normativa comunitaria sono stati predisposti appositi prospetti di riconciliazione che illustrano come il passaggio dai precedenti principi contabili ai nuovi abbia influito sulla situazione patrimoniale e sull'andamento economico. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo 20.5.

I principi contabili adottati sono quelli emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2005.

Al fine di rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente vengono presentati in questo Capitolo i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 secondo i principi contabili IAS / IFRS. Si evidenzia che i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 sono desunti dal bilancio relativo all'esercizio 2006.

20.1. Stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 e 2006

La situazione patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2005 e 2006 è rappresentata nelle seguenti tabelle:

Stato Patrimoniale (dati in euro)	2006	2005
Attività		
Cassa	110.488	239.387
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.600.003	1.008.022
Attività finanziarie disponibili per la vendita	601	=
Crediti verso banche	15.940.614	23.914.248
. Crediti verso la clientela	47.612.387	1.257.115
. Attività materiali	281.440	315.963
. Attività immateriali	11.878	2.707
Attività fiscali	1.034.832	602.204
Altre attività	526.000	140.804
Totale	95.118.243	27.480.450
Passività		
Debiti verso banche	=	3.472
Debiti verso la clientela	67.003.978	3.126.648
Passività fiscali	54.911	84
Altre passività	5.271.897	474.260
. TFR	40.820	11.626
Fondi rischi e oneri	40.000	=
Riserve	(900.640)	=
Capitale	24.765.000	24.765.000
Utile (perdita) di esercizio	(1.157.723)	(900.640)
Totale	95.118.243	27.480.450

Di seguito vengono indicate alcune informazioni sui principali aggregati dello stato patrimoniale e sulla situazione finanziaria dell'Emittente.

Cassa

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Cassa	100	94
Depositi liberi presso Banche centrali	10	145
Totale	110	239

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Titoli di debito	9.202	943
Attività cedute non cancellate	20.398	65
Totale	29.600	1.008

La voce relativa alle attività cedute non cancellate è riferita a titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Titoli di capitale	1	=
Totale	1	=

Si tratta della partecipazione nel "Consorzio Caricese" acquistata nel corso del 2006.

Crediti verso banche

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Conti correnti	7.197	8.890
Depositi vincolati	8.744	15.024
Totale	15.941	23.914

Crediti verso clientela

La tabella che segue mostra la composizione degli impieghi secondo la categoria dei soggetti finanziati:

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Finanziamenti verso:	47.586	1.257
a) Governi	=	=
b) altri Enti Pubblici	=	=
c) altri soggetti:	47.586	1.257
- imprese non finanziarie	36.130	1.016
- imprese finanziarie	6.556	123
- altri	4.900	118
Attività deteriorate:	26	=
a) Governi	=	=
b) altri Enti Pubblici	=	=
c) altri soggetti:	26	=
- imprese non finanziarie	=	=
- imprese finanziarie	=	=
- altri	26	=
Totale	47.612	1.257

Si ritiene di non esporre le variazioni di incremento annue in quanto poco significative essendo l'attività dell'Emittente in fase di *start-up*.

Attività materiali

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
A. Attività ad uso funzionale	281	316
1.1 di proprietà	=	=
a) terreni	=	=
b) fabbricati	=	=
c) mobili	173	190
d) impianti elettrici	30	59
e) altre	78	67
1.2 acquisite in leasing	=	=
a) terreni	=	=
b) fabbricati	=	=
c) mobili	=	=
d) impianti elettrici	=	=
e) altre	=	=
Totale (A)	281	316

Altre attività

Le diverse tipologie di attività che compongono tale voce sono rappresentate da:

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Assegni di Stanza	406	82
Bonifici Ricevuti	55	3
Altri	65	56
Totale	526	141

Attività immateriali

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Altre attività immateriali	12	3
Totale	12	3

Attività fiscali

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Attività fiscali correnti	8	=
Attività fiscali anticipate	1.027	=
Totale	1.035	=

Le attività fiscali anticipate sono riferite alla perdita dell'esercizio 2005 pari a euro 448 migliaia e alla perdita di esercizio del 2006 pari a euro 578 migliaia.

Altre attività

Le diverse tipologie di attività che compongono tale voce sono rappresentate da:

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Assegni di Stanza	406	82
Bonifici Ricevuti	55	3
Altri	65	56
Totale	526	141

Informazioni sulla qualità del credito

Informazioni sulla qualità del credito (importi in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoiazione				29.600	29.600
Attività finanziarie disponibili per la vendita				1	1
Attività finanziarie detenute sino a scadenza					
Crediti verso banche				15.941	15.941
Crediti verso la clientela		25	1	47.586	47.612
Attività finanziarie valutate al fair value					
Attività finanziarie in corso di dismissione					
Derivati di copertura					
Totale al 31 dicembre 2006		25	1	93.128	93.154
Totale al 31 dicembre 2005				26.179	26.179

Debiti verso la clientela

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Conti correnti e depositi liberi	46.605	3.062
Depositi vincolati	=	=
Fondi di terzi in amministrazione	=	=
Finanziamenti	=	=
Debiti per riacquisto di strumenti propri	=	=
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio:	20.397	65
a) pronti contro termine passivi	20.397	65
b) altre	=	=
Altri debiti	2	=
Totale	67.004	3.127

Altre passività

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Debiti per emissione di assegni circolari non propri	3.414	=
Partite illiquide cedenti	1.006	=
Ritenute ancora da versare	243	48
Debiti per regolamenti in stanza	243	48
Fornitori	195	293
Altri creditori diversi	171	85
Totale	5.272	474

Trattamento di fine rapporto

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Esistenze iniziali	12	
Aumenti	38	12
Diminuzioni	9	
Rimanenze finali	41	12

Fondi rischi e oneri

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Fondi di quiescenza	=	=
Altri fondi rischi e oneri	40	=
Totale	40	=

Patrimonio dell'impresa

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Capitale	24.765	24.765
Sovraprezzi di emissione		
Riserve (azioni proprie)	(901)	
Strumenti di capitale		
Riserve da valutazione		
Utile (perdita) di esercizio	(1.158)	(901)
Totale	22.706	23.864

Altri dati di Stato Patrimoniale (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Raccolta diretta	67.004	3.127
Raccolta indiretta	25.000	1.790
Impieghi verso la clientela	47.612	1.257
Impieghi clientela / raccolta diretta	71,05%	40,2%
Patrimonio di Base	22.695	23.414
Patrimonio di Vigilanza	22.695	23.414

Coefficiente di Solvibilità	42,53%	=
Sofferenze nette + incagli / crediti vs clientela	0,05%	=
Incagli / crediti vs clientela	0,08%	=
Numero di dipendenti (unità)	17	17
Numero di filiali (unità)	1	1

20.2. Conto economico al 31 dicembre 2005 e 2006

Conto economico

Di seguito si riporta lo schema di conto economico dell'Emittente.

Conto Economico (dati in unità di euro)	2006	2005
Interessi attivi e proventi assimilati	2.190.982	709.226
Interessi passivi e oneri assimilati	(931.014)	(3.727)
Margine di interesse	1.259.968	705.499
Commissioni attive	164.812	2.632
. Commissioni passive	(31.206)	(6.351)
Commissioni nette	133.606	(3.719)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.782	(93)
Margine di Intermediazione	1.457.356	701.687
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Crediti	(427.903)	=
Risultato Netto della Gestione Finanziaria	1.029.453	701.687
Spese Amministrative	(2.812.769)	(1.994.873)
a) Spese per il personale	(1.287.751)	(476.461)
b) Altre spese amministrative	(1.525.018)	(1.518.412)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	=	=
. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(84.940)	(55.681)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.343)	(428)
Altri oneri e proventi netti di gestione	141.438	550
Costi Operativi	(2.758.614)	(2.050.432)
Utile/Perdita dell'operatività Corrente	(1.729.161)	(1.348.745)
Imposte sul reddito di esercizio	571.438	448.105
Utile/Perdita d'esercizio	(1.157.723)	(900.640)

Di seguito vengono riportate le tabelle di dettaglio delle voci più significative del Conto Economico.

Interessi attivi e proventi assimilati

Voci (dati in migliaia di euro)	Attività finanziarie in bonis		Altre attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2006	31/12/2005
	Titoli di debito	Finanziamenti				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	449	=	=	=	449	2
Crediti verso banche	=	357	=	=	357	692
Crediti verso la clientela	=	1.165	=	=	1.165	15

Attività finanziarie cedute non cancellate	220	=	=	=	220	=
Altre attività	=	=	=	=	=	=
Totale	669	1.522			2.191	709

Interessi passivi

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Debiti verso banche		
Debiti verso la clientela	711	4
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	220	
Altre passività		
Totale	931	4

Le commissioni attive

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Garanzie rilasciate	11	=
Derivati su crediti	=	=
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	56	2
a) negoziazione di strumenti finanziari	1	=
b) negoziazione di valute	1	=
c) gestioni patrimoniali		=
d) custodia e amministrazione titoli	30	=
e) banca depositaria		=
f) collocamento titoli	1	2
g) raccolta ordini	20	=
h) attività di consulenza	=	=
i) distribuzione di servizi di terzi	3	=
Servizi di incasso e pagamento	39	=
Servizi di servicing per cartolarizzazioni	=	=
Servizi per operazioni di factoring	=	=
Esercizio di esattorie e ricevitorie	=	=
Altri servizi	59	1
Totale	165	3

Le commissioni passive

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Garanzie ricevute		
Derivati su crediti		
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12	2
a) negoziazione di strumenti finanziari	3	2
b) negoziazione di valute		
c) gestioni patrimoniali		
d) custodia e amministrazione titoli	9	

e) banca depositaria		
f) collocamento titoli		
i) offerta fuori sede		
Servizi di incasso e pagamento	6	
Servizi di servicing per cartolarizzazioni		
Servizi per operazioni di factoring		
Esercizio di esattorie e ricevitorie		
Altri servizi	13	4
Totale	31	6

Risultato netto dell'attività di negoziazione

L'attività di negoziazione ha prodotto plusvalenze per 50 mila euro e utili da negoziazione di 14 mila euro nel 2006.

Rettifiche/riprese di valore nette

Voci (dati in migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2006
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	
Crediti verso banche					
Crediti verso la clientela	(136)	(292)			(428)
Totale	(136)	(292)			(428)

Le rettifiche di valore di portafoglio di 292 mila euro comprendono svalutazioni collettive per 98 mila euro e svalutazioni analitiche per 194 mila euro. Queste ultime si riferiscono a rettifiche di valore su crediti in bonis che hanno manifestato successivamente palesi sintomi di deterioramento.

Spese per il personale

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
1. Personale dipendente:	875	317
a) salari e stipendi	618	218
b) oneri sociali	159	57
c) indennità fine rapporto	=	=
d) spese previdenziali	=	=
e) accantonamento TFR	32	12
f) accantonamento al fondo quiescenza e simili	=	=
g) versamenti a fondi di previdenza complementari esterni	=	=
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	=	=
i) altri benefici	66	30
2. Altro personale	127	34
3. Amministratori	286	125
Totale	1.288	476

Numero medio di dipendenti

Voci (dati in migliaia di euro)	2006 (dato puntuale)	2006 (dato medio)	2005 (dato puntuale)	2005 (dato medio)
Dirigenti	1	1	1	1
Quadri direttivi	1	1	1	1
Di cui: 3° e 4° livello	1	1	1	1
Restante personale	15	15	15	15
Totale	17	17	17	17

Altre spese amministrative

Voci (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	23	11
Spese di manutenzione	44	16
Fitti e canoni passivi su immobili	474	191
Spese di vigilanza, scorta valori e automezzi	5	3
Compensi ai professionisti	430	29
Compensi ai sindaci	30	11
Varie uso ufficio e libri giornali	23	32
Spese per utenze	28	=
Pulizie locali	22	7
Spese di pubblicità e rappresentanza	122	37
Spese elaborazioni elettroniche presso terzi	161	19
Premi assicurativi	22	1
Imposte indirette	95	4
Contributi associativi	37	2
Spese diverse	9	1.155
Totale	1.525	1.518

Altri proventi e oneri di gestione

Altri oneri di gestione (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Interessi su bonifici	6	=
Altri oneri	2	=
Totale	8	=

Altri proventi di gestione (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Recupero spese bolli	37	=
Recupero imposta sostitutiva	45	=
Recupero spese c/c creditori	19	=
Interessi su bonifici	4	=
Sopravvenienze attive	41	=
Altri proventi	3	1
Totale	149	1

Imposte sul reddito

Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Imposte correnti		
Variazione imposte correnti dei precedenti esercizi		
Riduzione delle imposte correnti di esercizio		
Variazione delle imposte anticipate	(578)	(448)
Variazione delle imposte differite	7	
Imposte di competenza dell'esercizio	(571)	(448)

Rconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo (dati in migliaia di euro)	2006	2005
Imposte sul reddito – onere fiscale teorico	(571)	(445)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate		(3)
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo di imposta	(112)	
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	112	
Imposte sul reddito – onere fiscale effettivo	(571)	(448)
IRAP – onere fiscale teorico		
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile		
- effetto di altre variazioni		
IRAP – onere fiscale effettivo		
Altre imposte		
Onere fiscale effettivo di bilancio	(571)	(448)

20.3. Informazioni sul patrimonio, sui requisiti prudenziali e sui coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2006

20.3.1. Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31/12/2005 (in migliaia di euro)	Esistenze al 4/08/2005	Altre variazioni dell'esercizio	Utile d'esercizio	Esistenze al 31/12/2005
Capitale	24.765	=	=	24.765
a) azioni ordinarie	24.765	=	=	=
b) altre azioni	=	=	=	=
Riserve	=	=	=	=
a) di utili	=	=	=	=
b) altre	=	=	=	=
Riserve da valutazione	=	=	=	=
a) disponibili per la vendita	=	=	=	=
b) copertura flussi finanziari	=	=	=	=
c) ex lege n. 342/2000 (artt. Dal n. 10 al n. 16)	=	=	=	=
d) rivalutazione immobilizzazioni (deemed cost)	=	=	=	=
Strumenti di capitale	=	=	=	=

Azioni proprie	=	=	=	=
Perdita d'esercizio			(901)	(901)
Totale	24.765	=	(901)	23.864

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31/12/2006 (In Migliaia di Euro)	Esistenze al 31/12/2005	Altre variazioni dell'esercizio	Utile d'esercizio	Esistenze al 31/12/2006
Capitale	24.765	=	=	24.765
a) azioni ordinarie	24.765	=	=	24.765
b) altre azioni	=	=	=	=
Riserve	(901)	=	=	(901)
a) di utili	(901)	=	=	(901)
b) altre	=	=	=	=
Riserve da valutazione	=	=	=	=
a) disponibili per la vendita	=	=	=	=
b) copertura flussi finanziari	=	=	=	=
c) ex lege n. 342/2000 (artt. Dal n. 10 al n. 16)	=	=	=	=
d) rivalutazione immobilizzazioni (deemed cost)	=	=	=	=
Strumenti di capitale	=	=	=	=
Azioni proprie	=	=	=	=
Perdita d'esercizio	=	=	(1.158)	(1.158)
Totale	23.864	=	(1.158)	22.707

20.3.2. Informazioni sul patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)	2006	2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.695	23.414
Filtri prudenziali del patrimonio di base	=	=
- Filtri prudenziali IAS7/IFRS positivi	=	=
- Filtri prudenziali IAS7/IFRS negativi	=	=
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	22.695	23.414
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	=	=
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	=	=
- Filtri prudenziali IAS7/IFRS positivi	=	=
- Filtri prudenziali IAS7/IFRS negativi	=	=
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	=	=
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	22.695	23.414
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	=	=
F. Patrimonio di vigilanza	22.695	23.414

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti l'Emittente al 31 dicembre 2006 presenta un rapporto tra patrimonio e attività di rischio ponderate pari al 43%, elevato rispetto al requisito minimo dell'8%, con ampi margini per l'incremento della concessione di crediti.

Categorie/valori (in migliaia di euro)	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	2006	2006	2005*	2005*
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	107.780	51.172	27.404	6.350
A.1 Rischio di credito	107.780	51.172	27.404	6.350
Metodologia standard	=	=	=	=
ATTIVITA' PER CASSA	64.843	50.351	25.986	6.350
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate)	16.689	3.177	24.114	4.762
1.1 Governi e banche centrali	804	=	304	=
1.2 Enti pubblici	=	=	=	=
1.3 Banche	15.885	3.177	23.810	4.762
1.4 Altri soggetti (diverse da crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	=	=	=	=
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	1.759	880	=	=
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	1.783	1.783	=	=
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	=	=	=	=
5. Altre attività per cassa	44.612	44.511	1.872	1.588
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	42.937	821	1.418	=
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	42.937	821	1.418	=
1.1 Governi e Banche Centrali	355	=	=	=
1.2 Enti pubblici	=	=	=	=
1.3 Banche	3.180	255	=	=
1.4 Altri soggetti	39.402	566	1.418	=
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	=	=	=	=
2.1 Governi e Banche Centrali	=	=	=	=
2.2 Enti pubblici	=	=	=	=
2.3 Banche	=	=	=	=
2.4 Altri soggetti	=	=	=	=
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	=	=	=	=
B.1 RISCHIO DI CREDITO	=	4.060	=	508
B.2 RISCHIO DI MERCATO	=	209	=	2
1. METODOLOGIA STANDARD	=	209	=	2
Di cui:	=	=	=	=
Rischio di posizione su titoli di debito	=	209	=	2
Rischio di posizione su titoli di capitale	=	=	=	=
Rischio di cambio	=	=	=	=
Altri rischi	=	=	=	=
2. MODELLI INTERNI	=	=	=	=
Di cui:	=	=	=	=
Rischio di posizione su titoli di debito	=	=	=	=
Rischio di posizione su titoli di capitale	=	=	=	=
Rischio di cambio	=	=	=	=
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	=	=	=	=
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	=	4.269	=	510
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA	=	=	=	=
C.1 Attività di rischio ponderate	=	53.363	=	6.375
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	=	43	=	367
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	=	43	=	367

* Importi non IAS

20.4. Rendiconti finanziari al 31 dicembre 2005 e 2006

Rendiconto Finanziario – Metodo indiretto (dati in euro)	2006	2005
A. Attività Operativa		
1. Gestione		
Risultato d'esercizio	(1.157.723)	900.640
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(50.515)	110
Plus/minusvalenze su attività di copertura	=	=
Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento	427.903	=
Rettifiche/riprese di valore nette su Imm. Materiali e Immateriali	87.283	56.109
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi e ricavi	=	=
Imposte e tasse non liquide	(979.920)	=
Rettifiche/riprese di valore relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	=	=
Altri aggiustamenti	40.000	=
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	=	=
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(28.541.466)	(1.008.132)
Attività finanziarie valutate al fair value	=	=
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(601)	=
Crediti verso clientela	(46.783.176)	(1.257.115)
Crediti verso banche: a vista	7.973.634	(23.914.248)
Crediti verso banche: altri crediti	=	=
Altre attività	217.008	(743.008)
3. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	=	=
Debiti verso banche: a vista	(3.472)	3.472
Debiti verso banche: altri debiti	=	=
Debiti verso la clientela	63.877.330	3.126.648
Titoli in circolazione	=	=
Passività finanziarie di negoziazione	=	=
Passività finanziarie valutate al fair value	=	=
Altre passività	4.826.747	485.970
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(66.968)	(24.150.834)
B. Attività d'investimento	=	=
1. Liquidità generata da:	=	=
Vendite di partecipazioni	=	=
Dividendi incassati su partecipazioni	=	=
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino a scadenza	=	=
Vendite di attività materiali	=	=
Vendite di attività immateriali	=	=
Vendite di rami d'azienda	=	=
2. Liquidità assorbita da:	=	=
Acquisti di partecipazioni	=	=
Acquisti di attività finanziarie detenute fino a scadenza	=	=
Acquisti di attività materiali	(50.417)	(371.643)
Acquisti di attività immateriali	(11.514)	(3.136)
Acquisti di rami d'azienda	=	=
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(61.931)	(374.779)
C. Attività di Provvista	=	=

Emissione/acquisti di azioni proprie	=	=
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	=	24.765.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	=	=
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	=	=
Liquidità Netta Generata/Assorbita Nell'esercizio	(128.899)	239.387

Riconciliazione (dati in Euro)	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	239.387	=
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(128.899)	239.387
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	=	=
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	110.488	239.387

20.5. Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Di seguito viene fornita un'informativa di sintesi sulla transizione dai principi contabili italiani ai principi contabili IAS/IFRS, con riferimento a:

- Principi contabili di transizione in cui sono evidenziati i criteri utilizzati per il passaggio dai principi contabili italiani (*Italian Gaap*) ai principi IAS/IFRS con particolare riferimento alle opzioni esercitate dalla Banca in merito ai principi di valutazione, alla data di transizione ed alle esenzioni dall'applicazione retroattiva dei principi internazionali, previsti dall'IFRS 1;
- Prospetti di riconciliazione e note di commento, in cui vengono riportati i prospetti di riconciliazione, richiesti dall'IFRS 1, del patrimonio netto e del risultato economico al 31 dicembre 2005. Tali prospetti sono rappresentativi anche della transizione essendo stato, l'esercizio 2005, il primo per la Banca (iscrizione al registro delle imprese in data 4 agosto 2005).

Il principio generale di transizione agli IAS/IFRS, sancito dall'IFRS 1, prevede l'applicazione retroattiva dei principi contabili internazionali in vigore alla data di transizione (1 Gennaio 2005) che per la Banca, avendo iniziato l'attività il 24/10/2005, risulta essere l'01/01/2006. Le rettifiche derivanti da tale metodologia sono imputate alle riserve di patrimonio netto, in applicazione dei criteri di cui al D.Lgs. 38/2005. L'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sul bilancio 2005 dell'Emittente ha prodotto riserve per euro 448.000 che hanno portato il patrimonio netto da euro 23.416.000 a euro 23.864.000.

L'IFRS 1 prevede alcune esenzioni facoltative al principio di applicazione retroattiva dei principi contabili internazionali. In sede di *first time adoption* dei principi IAS/IFRS, l'Emittente si è avvalsa dell'esenzione relativa ai benefici per i dipendenti: ai fini della valutazione del trattamento di fine rapporto e degli altri fondi a prestazione definita, si è scelto di non applicare retroattivamente il c.d. "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

Vengono di seguito riportati i prospetti di riconciliazione previsti dall'IFRS 1, riferiti al patrimonio netto ed al risultato economico al 31/12/2005 e i prospetti di riconciliazione delle

single voci del conto economico e dello stato patrimoniale al 31/12/2005, corredati da alcune note di commento in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38.

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D. Lgs. 87/92 e Patrimonio Netto IAS/IFRS (dati in migliaia di euro)	2005
Patrimonio netto ex D.lgs. 87/92	23.416
RISERVE	448
Crediti verso banche e clientela	=
Valutazione analitica dei creditori deteriorati	=
Valutazione collettiva dei crediti in bonis	=
Altri effetti della valutazione dei crediti	=
Delta risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e IAS	448
Attività finanziarie	=
Valutazione del fair value dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi	=
Valutazione al fair value dei contratti derivati dal trading	=
Valutazione del fair value dei titoli AFS	=
Valutazione al fair value dei contratti derivati delle partecipazioni	=
Contratti derivati di copertura	=
Copertura al fair value	=
Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti	=
Attività per rendere conformi allo IAS le operazioni di copertura	=
Immobilizzazioni materiali e immateriali	=
Storno ammortamento dei terreni	=
Immobili in leasing	=
Disallineamenti fiscali ex l. 218/90	=
Altri effetti	=
Altre attività	=
Differite attive	=
Fondi del passivo	=
Valutazione collettiva delle garanzie rilasciate	=
Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	=
Valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione	=
Altri effetti	=
RISERVE DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA'	=
Immobilizzazioni materiali	=
Immobili	=
Copertura flussi finanziari	=
Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari	=
Effetto fiscale	=
Attribuzione al patrimonio dei terzi degli effetti IAS/IFRS	=
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	448
Patrimonio netto IAS/IFRS	23.864

Riconciliazione tra risultato economico ex D. Lgs. 87/92 e Patrimonio Netto IAS/IFRS (dati in migliaia di euro)	2005
Utile (Perdita) secondo gli Italian Gaap	(1.349)
Margine di interesse	=
-Effetto applicazione IAS 39	=
-Effetto contabilizzazione oneri di leasing	=

Commissioni nette	=
-Rideterminazione per applicazione costo ammortizzato	=
Altri ricavi	=
-Utile negoziazione obbligazioni proprie	=
-Risultato netto attività/passività al fair value	=
-Risultato netto attività di negoziazione	=
Rettifiche di valore nette per deterioramento	=
-Effetto storno fondo rischi su crediti non rettificativi	=
-Spese per il personale	=
-Rettifica TFR con metodo attuariale	=
Altri costi operativi	=
-Rideterminazione ammortamenti su beni immobili	=
-Altri assestamenti	=
-Storno canone leasing	=
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	=
-Effetto storno accantonamenti a fondo rischi bancari e generali	=
-Effetto attualizzazione fondo per rischi ed oneri	=
Rettifiche di valori su partecipazioni/investimenti	=
-Rideterminazione valore partecipazioni	=
-Rideterminazione utile su beni immobili alienati	=
Imposte sul reddito	448
Totale rettifiche	448
Utile (Perdita) netto secondo IAS/IFRS	(901)

A seguito della transizione agli IAS/IFRS i principali effetti sul patrimonio netto ex. D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 87 sono dovuti alla rilevazione della fiscalità differita attiva (pari ad euro 448.000,00) collegata alla perdita fiscale che, ai sensi dello IAS 12, deve essere riportata a nuovo.

Non si sono eseguite altre rettifiche, né a livello patrimoniale né a livello economico, stante la mancanza di significatività delle stesse. Si consideri a titolo esemplificativo che:

- I “Crediti verso la clientela” erano tutti a breve termine e quindi non era richiesta l’applicazione del criterio del costo armonizzato; dall’analisi degli stessi non erano emersi crediti deteriorati tali da richiedere una valutazione analitica;
- Le Attività finanziarie erano tutte di negoziazione e già valutate al mercato;
- Il trattamento di fine rapporto si discostava dalla valutazione dell’attuario di poche centinaia di euro.

Alla luce di tali rideterminazioni il patrimonio netto passa da euro 23.416.255,00 a euro 23.864.360,00.

Riconciliazione stato patrimoniale 2005 – ATTIVO (dati in euro)	Saldi al 31/12/2005 secondo gli Italian GAAP	Riclassifiche	Rettifiche	Saldi al 31/12/2005 secondo gli IAS/IFRS
Cassa e disponibilità liquide		239.387	=	239.987
Cassa e disponibilità liquide presso banche centrali	239.387	(239.387)	=	=
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.008.022	=	1.008.022

Titoli del Tesoro e valori assimilabili al rifinanziamento presso banche centrali	935.000	(935.000)	=	=
Obbligazioni e altri titoli di debito	65.000	(65.000)	=	=
Azioni, quote ed altri titoli di capitale	=	=	=	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	=	=	=	=
Crediti verso banche	=	23.914.248	=	23.914.248
Crediti verso banche	23.890.548	(23.890.548)	=	=
Crediti verso clientela	=	1.257.115	=	1.257.115
Crediti verso clientela	1.257.115	(1.257.115)	=	=
Partecipazioni	=	=	=	=
Partecipazioni	=	=	=	=
Partecipazioni in imprese del gruppo	=	=	=	=
Attività materiali	=	315.963	=	315.963
Immobilizzazioni Materiali	315.963	(315.963)	=	=
Attività immateriali	=	2.707	=	2.707
Immobilizzazioni Immateriali	2.707	(2.707)	=	=
Attività fiscali	=	154.099	=	602.204
a)correnti	=	154.099	=	154.099
b)anticipate	=	=	448.105	448.105
Altre attività non correnti in via di dismissione	=	=	=	=
Altre attività	=	140.804	=	140.804
Altre attività	245.553	(245.553)	=	=
Ratei e Risconti attivi	81.072	(81.072)	=	=
Totale attivo	27.032.345		448.105	27.480.450

Riconciliazione stato patrimoniale 2005 - PASSIVO (dati in euro)	Saldi al 31/12/2005 secondo gli Italian GAAP	Riclassifiche	Rettifiche	Saldi al 31/12/2005 secondo gli IAS/IFRS
Debiti verso banche	=	3.472	=	3.472
Debiti verso banche	3.472	(3.472)	=	=
Debiti verso clientela	=	3.126.648	=	3.126.648
Debiti verso clientela	3.126.600	(3.126.600)	=	=
Titoli in circolazione	=	=	=	=
Debiti rappresentati da titoli	=	=	=	=
Passività subordinate	=	=	=	=
Passività finanziarie di negoziazione	=	=	=	=
Passività finanziarie al fair value	=	=	=	=
Passività fiscali	=	84	=	84
a) correnti	=	84	=	84
b)anticipate	=	=	=	0
Altre passività	=	474.260	=	474.260
Altre passività	474.344	(474.344)	=	=
Ratei e Risconti passivi	48	(48)	=	=
Trattamento di fine rapporto del personale	=	11.626	=	11.626
Trattamento di fine rapporto del personale	11.626	(11.626)	=	=
Fondi rischi ed oneri	=	=	=	=
Fondo rischi su crediti	=	=	=	=
Fondi per rischi ed oneri:	=	=	=	=
a) quiescenza ed obblighi simili	=	=	=	=
b) altri fondi	=	=	=	=
Riserve da rivalutazione	=	=	=	=

Riserve di rivalutazione	=	=	=	=
Riserve	=	=	=	=
FRBG	=	=	=	=
Riserve	=	=	=	=
Sovrapprezzi di emissione	=	=	=	=
Sovrapprezzi di Rivalutazione	=	=	=	=
Capitale	=	24.765.000	=	24.765.000
Capitale sociale	24.765.000	(24.765.000)	=	=
Utile e perdita di periodo	=	(1.348.745)	448.105	(900.640)
Utile/perdita di esercizio	(1.348.745)	1.348.745	=	=
Totale passivo	27.032.345	=	448.105	27.480.450

Riconciliazione conto economico 2005 (dati in Euro)	Saldi al 31/12/2005 secondo gli Italian GAAP	Riclassifiche	Rettifiche	Saldi al 31/12/2005 secondo gli IAS/IFRS
Interessi attivi e proventi assimilati	=	709.226	=	709.226
Interessi attivi e proventi assimilati	709.226	(709.226)	=	=
Interessi passivi e oneri assimilati	=	(3.727)	=	(3.727)
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.727)	3.727	=	=
Margine di interesse	705.499	=	=	705.499
Commissioni attive	=	2.632	=	2.632
Commissioni attive	2.632	(2.632)	=	=
Commissioni passive	=	(6.351)	=	(6.351)
Commissioni passive	(6.351)	6.351	=	=
Commissioni nette	(3.719)	=	=	(3.719)
Dividendi e proventi simili	=	=	=	=
Risultato netto dell'attività di negoziazione	=	(93)	=	(93)
Profitti(perdite)di operazioni finanziarie	(93)	93	=	=
Utile/perdita da acquisto/cessione di:	=	=	=	=
a) crediti	=	=	=	=
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	=	=	=	=
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	=	=	=	=
d) passività finanziarie	=	=	=	=
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al FV	=	=	=	=
Margine di intermediazione	701.687	=	=	701.687
Rettifiche di valore netto per il deterioramento di:	=	=	=	=
a) crediti	=	=	=	=
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	=	=	=	=
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	=	=	=	=
d) altre operazioni finanziarie	=	=	=	=
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	=	=	=	=
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	=	=	=	=
Risultato netto della gestione finanziaria	701.687	=	=	701.687
Spese amministrative:	(1.994.873)	(1.994.873)	=	(1.994.873)
a) spese per il personale	(316.356)	(316.356)	=	(476.461)
b) altre spese amministrative	(1.678.517)	(1.678.517)	=	(1.518.412)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	=	=	=	=
Accantonamenti per rischi e oneri	=	=	=	=

Variazioni FRBG	=	=	=	=
Rettifiche di valore nette su attività materiali	=	(55.681)	=	(55.681)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	=	(428)	=	(428)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(56.109)	56.109	=	=
Altri oneri/proventi di gestione	=	550	=	550
Altri proventi di gestione	596	=	=	=
Altri oneri di gestione	(46)	46	=	=
Costi operativi	(2.050.432)	=	=	(2.050.432)
Utile(perdita)delle partecipazioni	=	=	=	=
Utile/perdita da cessione investimenti	=	=	=	=
Proventi straordinari	=	=	=	=
Oneri straordinari	=	=	=	=
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.348.745)	=	=	(1.348.745)
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	=	=	448.105	448.105
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.348.745)	=	=	(900.640)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.348.745)	(3.989.150)	448.105	(900.640)

Si premette che, per la definizione delle riclassifiche contabili, la Banca ha applicato i criteri risultanti dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia circolare N° 262 del 22/12/2005.

Si precisa inoltre che le riclassifiche sono state effettuate al solo scopo di ricondurre le voci di bilancio previste dagli schemi del D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 87 alle voci previste dagli IAS/IFRS, senza modificare i saldi dell'esercizio precedente; il criterio adottato nell'esposizione che segue consiste sostanzialmente nell'evidenziare le vecchie e le nuove voci di conto mostrando come la riclassifica e la transizione abbiano operato sui saldi relativi.

Riclassifiche di Stato Patrimoniale:

Titoli: tenendo conto della classificazione del portafoglio titoli adottata per la transizione IAS/IFRS, i titoli della Banca sono stati coerentemente riclassificati fra le categorie previste dallo IAS 12 (titoli di negoziazione e disponibili per la vendita).

- Ratei e Risconti: sono stati riclassificati alle voci dell'attivo e del passivo di pertinenza.
- Attività e Passività fiscali: in applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali, i crediti d'imposta per acconti, ritenute subite ed eccedenze di esercizi precedenti richiesti in compensazione delle imposte future sono stati compensati con le rispettive passività fiscali correnti.
- Crediti e Debiti verso Banche e Clientela: le poste riferite a crediti o debiti per prestazioni di servizi, depositi cauzionali, crediti/debiti per le vendite con regolamento differito, sono state riclassificate dalle altre attività/passività alle voci di competenza (in funzione della controparte) dei crediti/debiti.

Riclassifiche di Conto Economico:

- Profitti e Perdite da operazioni finanziarie: tenuto conto della nuova classificazione degli strumenti finanziari, le componenti economiche riferite alle valutazioni o ai realizzi su titoli, cambi e strumenti derivati, sono state allocate alla nuova voce di conto economico “Risultato Netto dell’Attività di Negoziazione”.
- Spese per il personale: tali spese sono state incrementate (in contropartita delle altre spese amministrative) per tenere conto dei costi del Consiglio di Amministrazione.

20.6. Criteri contabili

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e in applicazione delle disposizioni dell'articolo 9, D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato da IASB.

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la rilevazione e valutazione delle principali voci nella predisposizione dei prospetti contabili.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione. Successivamente, sono valutate al loro *fair value* con contropartita in conto economico.

I titoli per i quali non risulta determinabile il *fair value* in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale. La data di rilevazione si riferisce a quella in cui avviene la stessa operazione.

In tale categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la vendita o Attività detenute sino alla scadenza.

In particolare sono inclusi in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di "trading" e che non sono classificati tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento. In via residuale, sono incluse in questa voce tutte quelle attività finanziarie che non sono state classificate in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per i titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta al costo. Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Ad ogni chiusura di Bilancio si procede ad una valutazione se vi siano oggettive evidenze che uno strumento finanziario abbia subito perdite di valore con riferimento alle seguenti evidenze:

a) titoli di debito:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente.

b) titoli di capitale: le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a *impairment* e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (*fair value*). Le perdite sono registrate nel conto economico come rettifiche di valore. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di

debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale. Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute in bilancio.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Crediti - I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente, essi sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile, sono valutati al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una Cassa "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "*in bonis*": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate e ristrutturare) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti. La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “*in bonis*” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“*incurred*”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate e ristrutturare), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Attività finanziarie valutate al *fair value* - Sono classificate in questa categoria le attività che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari;
- la gestione e la valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con la strategia di *risk management* della Direzione Aziendale;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o capitale ed alla data di erogazione per i crediti. Successivamente, le attività sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato; in mancanza di un mercato attivo, sono utilizzati i metodi di stima e i modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Partecipazioni – Al 31 dicembre 2006 l'Emittente non detiene partecipazioni in portafoglio.

Le Attività materiali includono:

- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime effettuate da tecnici del settore.

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali - Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse

comprendono l'avviamento ed il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili. Il costo delle attività immateriali a vita utile è ammortizzato a quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Fiscalità corrente e differita - Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Debiti verso banche e debiti verso clientela – I debiti verso Banche e verso Clientela sono iscritti in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla Banca.

I Debiti verso banche e verso clientela comprendono gli strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso altre banche e presso la clientela (conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine).

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Trattamento di fine rapporto - La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19).

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19.

Fondi per rischi e oneri - I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

20.7. Informazioni finanziarie pro-forma

Non vengono presentate informazioni finanziarie pro-forma.

20.8. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.8.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni relative al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 sono state sottoposte a revisione, come meglio specificato nel Capitolo 2, Paragrafo 2.1 della presente sezione del Prospetto Informativo. Le informazioni relative al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 sono state assoggettate, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* del cod. civ., al controllo contabile del Collegio Sindacale. La relazione di revisione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è riportata in allegato al presente Prospetto.

20.8.2. Ulteriori informazioni soggette a revisione

Nel presente Prospetto Informativo non vi sono informazioni, diverse da quelle indicate nei precedenti paragrafi, soggette a revisione.

20.8.3. Data delle ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione

Le più recenti informazioni finanziarie sottoposte a revisione, inserite nel Prospetto Informativo, sono quelle riferite al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

20.9. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le seguenti tabelle riportano i principali dati economico-patrimoniali relativi al primo semestre 2007 a confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio 2006. Non essendo la Banca tenuta alla predisposizione e pubblicazione di relazioni semestrali, le tabelle riportano i dati semestrali portati all'attenzione dell'organo amministrativo per finalità gestionali, non assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I primi sei mesi dell'esercizio 2007 hanno evidenziato un ritmo di crescita delle masse sostenuto con risultati soddisfacenti rispetto agli obiettivi prefissati. Gli impieghi hanno registrato rispetto al giugno 2006 una crescita del 326%, mentre la crescita della raccolta complessiva è stata pari al 57,28%.

Stato Patrimoniale (dati in unità di euro)	30/062007	30/06/2006
Attività		
Cassa	283.094	202.343
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.398.642	26.026.386
Attività finanziarie disponibili per la vendita	601	601
Crediti verso banche	6.500.962	34.170.501
Crediti verso la clientela	63.809.654	14.979.304
Attività materiali	253.234	300.381
Attività immateriali	9.725	2.184
Attività fiscali	1.392.627	431.957
Altre attività	808.252	519.166
Totale	103.456.791	76.632.823
Passività		
Debiti verso banche	381	
Debiti verso la clientela	79.500.145	50.546.605
Passività fiscali	26.642	
Altre passività	1.634.888	3.250.666
TFR	56.516	28.150
Fondi rischi e oneri	40.000	
Riserve		
Capitale	24.765.000	24.765.000
Perdite portate a nuovo	(2.058.363)	(1.348.745)
Utile (perdita) di esercizio	(508.418)	(608.853)
Totale	103.456.791	76.632.823

Anche sotto il profilo economico si evidenzia un marcato miglioramento dei margini, con una forte crescita del margine di intermediazione che registra un incremento del 139% rispetto al primo semestre del 2006 ed una crescita più contenuta dei costi operativi che registrano un incremento del 18% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Conto Economico (in unità di euro)	30/06/2007	30/06/2006
Interessi attivi	2.274.302	622.436
Interessi passivi	(1.205.488)	(167.854)
Margine di Interesse	1.068.814	454.582
Commissioni attive	198.444	78.692
Commissioni passive	(24.548)	(12.873)
Commissioni nette	173.896	65.819
Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.655	11.143
Margine di intermediazione	1.270.365	531.544
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(551.045)	(182.961)
Risultato netto della gestione finanziaria	719.320	348.583
Spese amministrative:	(1.502.296)	(1.265.869)
- Spese per il personale	(588.357)	(612.262)
- Altre spese amministrative	(913.939)	(653.607)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri		
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(45.568)	(49.655)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.431)	(522)
Altri oneri e proventi netti di gestione	72.143	58.727
Costi operativi	(1.478.152)	(1.257.319)
Risultato Attività Corrente	(758.832)	(908.736)
Imposte sul reddito di esercizio	250.415	299.883
Perdita d'esercizio	(508.418)	(608.853)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 30/06/2007	Esistenze al 31/12/2006	Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve	Variazioni dell'esercizio	Esistenze al 30/06/2007
Capitale	24.765.000	=	=	24.765.000
a) azioni ordinarie	24.765.000	=	=	24.765.000
b) altre azioni	=	=	=	=
Riserve	(900.640)	=	=	(2.058.363)
a) di utili	(900.640)	(1.157.723)	=	(2.058.363)
b) altre	=	=	=	=
Riserve da valutazione	=	=	=	=
a) disponibili per la vendita	=	=	=	=
b) copertura flussi finanziari	=	=	=	=
c) ex lege n. 342/2000 (artt. Dal n. 10 al n. 16)	=	=	=	=
d) rivalutazione immobilizzazioni (deemed cost)	=	=	=	=
Strumenti di capitale	=	=	=	=
Azioni proprie	=	=	=	=
Perdita d'esercizio	(1.157.723)	1.157.723		(508.418)
Totale	22.706.637			22.198.219

Di seguito si riporta il dettaglio delle posizioni in sofferenza a valori lordi e netti al 30 giugno 2007. La tabella indica la distribuzione delle attività finanziarie per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia.

Informazioni sulla qualità del credito (importi in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				30.399	30.399
Attività finanziarie disponibili per la vendita				1	1
Attività finanziarie detenute sino a scadenza					
Crediti verso banche				6.501	6.501
Crediti verso la clientela	368	785	6	62.651	63.810
Attività finanziarie valutate al fair value					
Attività finanziarie in corso di dismissione					
Derivati di copertura					
Totale al 30 giugno 2007	368	785	6	99.552	100.711
Totale al 31 dicembre 2006		25	1	93.128	93.154

Nella tabella seguente sono riportate le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti non bancari.

Tipologia di esposizione (importi in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
Sofferenze	853	485		368
Incagli	907	122		785
Esposizione ristrutturata				
Esposizioni scadute	7	1		6
Rischio Paese				
Altre attività	84.409		362	84.047
Totale A	86.176	608	362	85.206
B. Esposizione fuori bilancio				
Deteriorate				
Altre	1.717			1.717
Totale B	1.717			1.717

Il totale netto della voce A è composto per euro 63.810 migliaia da crediti verso la clientela e per euro 21.396 da titoli emessi da soggetti non bancari.,

Le rettifiche di valore di portafoglio di Euro 362.000 comprendono svalutazioni collettive per Euro 114.000 e svalutazioni analitiche per Euro 248.000. Queste ultime si riferiscono a rettifiche su crediti "in bonis" al 30 giugno 2007 che successivamente hanno manifestato palesi sintomi di deterioramento con conseguente passaggio delle posizioni ad incaglio ai primi di settembre e svalutazione prudenziale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si riporta il dettaglio dei requisiti prudenziali di vigilanza al 30 giugno 2007 e al 30 giugno 2006.

Requisiti prudenziali di vigilanza (dati in migliaia di euro)	30/06/2007	30/06/2006
Patrimonio di base (Tier 1)	22.188	22.505
Patrimonio supplementare (Tier 2)		
Elementi da dedurre		
Patrimonio di vigilanza	22.188	22.505
Rischi di credito	4.718	1.849
Rischi di mercato	192	158
Totale requisiti prudenziali	4.910	2.007
Attività di rischio ponderate	61.375	25.088
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	36,15%	89,71%
Patrimonio di vigilanza /attività di rischio ponderate	36,15%	89,71%

I Requisiti Totali Prudenziali rappresentano il patrimonio minimo che la Banca deve avere a presidio dei rischi di credito e di mercato. La Banca evidenzia un Patrimonio di vigilanza ampiamente superiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente in materia di disposizioni di vigilanza.

Le Attività Ponderate per il Rischio rappresentano l'esposizione al rischio di credito della Banca. Il Total Capital Ratio è il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le Attività Ponderate per il Rischio.

20.10. Politica dei dividendi

A norma dell'articolo 43 dello Statuto *“Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, dedotto il 5% per la riserva legale, verranno attribuiti al capitale proporzionalmente, salvo che l'assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione ovvero deliberi di mandarli in tutto o in parte all'esercizio successivo, fermo restando la possibilità di destinare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, una quota degli utili netti alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo da utilizzarsi dal Consiglio di Amministrazione secondo gli indirizzi formulati dall'assemblea.”*

20.11. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla data del Prospetto Informativo non esistono procedimenti giudiziari e/o arbitrali pendenti nei confronti dell'Emittente.

20.12. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale della Banca dalla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2006, se non per ciò che concerne la normale attività caratterizzata da un elevato tasso di crescita dei volumi tipico della fase di avvio di un'azienda.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1. Capitale azionario

21.1.1. Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato dell'Emittente è pari ad euro 24.765.000 suddiviso in n. 2.476.500 azioni prive di valore nominale ai sensi dell'articolo 2346 cod.civ ed il cui valore è determinato in euro 10,00, quale rapporto tra il capitale sociale e il numero delle azioni in circolazione.

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti in data 7 maggio 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di un massimo di euro 24.765.000,00, mediante l'emissione di massime n. 2.476.500 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione di nuova emissione per ogni azione posseduta, ad un prezzo unitario per azione di euro 10,00, corrispondente al valore delle azioni già in circolazione.

21.1.2. Azioni non rappresentative del capitale

Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, non sussistono azioni non rappresentative del capitale dell'Emittente.

21.1.3. Azioni proprie

Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, l'Emittente non detiene direttamente o indirettamente in portafoglio azioni proprie.

21.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant

Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili o *cum warrant*.

21.1.5. Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso; impegni relativi all'aumento del capitale

Non sussistono diritti e/o obblighi sul capitale diversi da quelli previsti dall'articolo 2441 del cod. civ. per ciò concerne l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 7 maggio 2007 di cui al presente Prospetto Informativo.

21.1.6. Evoluzione del capitale azionario

Dalla data di costituzione, il capitale sociale dell'emittente non ha registrato variazioni attestandosi in euro 24.765.000,00, diviso in n. 2.476.500 azioni ordinarie prive di valore nominale, ed il cui valore è determinato in euro 10,00, quale rapporto tra il capitale sociale e il numero delle azioni in circolazione.

21.2. Atto costitutivo e statuto

21.2.1. Oggetto sociale

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, *“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può, con l'osservanza delle normative vigenti e previo l'ottenimento delle autorizzazioni eventualmente prescritte, svolgere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività, operazione od atto che siano strumentali o comunque connessi al raggiungimento dello scopo sociale.”*,

21.2.2. Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto *“Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette ad un massimo di undici membri. Il Consiglio nomina fra i suoi membri il Presidente e un vice Presidente, quando a ciò non provvede l'assemblea; inoltre nomina un segretario, anche in via permanente ed anche estraneo al consiglio stesso.”*,

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto *“La riunione del Consiglio di Amministrazione è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei suoi membri. Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, esclusi, quindi dal computo gli astenuti.”*,

Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, *“Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nonché la competenza, senza facoltà di subdelega, per adottare le deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dagli articoli 2505 e 2505-bis c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione di capitale in caso di recesso del Socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della Sede Sociale nel territorio nazionale, nonché la riduzione del capitale per perdite nel caso previsto dall'ultimo comma dell'art. 2446 c.c.”*.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, *“Il Consiglio di Amministrazione si raduna anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia, tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre dei suoi membri con l'indicazione dell'argomento da porre all'ordine del giorno del convocando consiglio.”*

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, *“Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal presidente o, in mancanza, dal Vice Presidente o in mancanza anche di questi dall'amministratore designato dagli intervenuti. Le deliberazioni del consiglio devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.”*.

Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto, *“Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti previsti dall'art. 2381 del Codice Civile, può delegare proprie attribuzioni in tutto o in parte singolarmente ad uno dei suoi componenti (Amministratore Delegato), ivi compreso il presidente, determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti. L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi, in merito alla attività da lui svolta, all'andamento della società, anche con riferimento a prevedibili evoluzioni dell'attività sociale, alle operazioni più rilevanti per dimensioni e*

caratteristiche sia della società che delle sue controllate. Il Consiglio di Amministrazione può impartire direttive all'Amministratore Delegato, chiedere informazioni anche con frequenza maggiore a quella sopra stabilita e fare controlli sull'esecuzione della delega.”.

Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto, “Agli Amministratori spetta un compenso annualmente stabilito dall'Assemblea, oltre al rimborso delle eventuali spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni anche in forma forfettaria. Quando non vi abbia provveduto l'assemblea, la remunerazione degli Amministratori investiti della carica di Presidente, di Vice Presidente e di Amministratore Delegato, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto degli eventuali limiti determinati dall'assemblea. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.”.

Ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto, “Il Consiglio di Amministrazione potrà nominare, in alternativa al Direttore Generale, un Amministratore Delegato che avrà tutti i poteri previsti dall'art. 35 per il Direttore Generale.”.

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, “Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. L'assemblea elegge il collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, ne nomina il presidente e determina per tutta la durata dell'incarico il compenso dei presenti. Per tutta la durata del loro incarico i sindaci debbono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 c.c. e devono essere Revisori Contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia. La perdita di tali requisiti determina l'immediata decadenza del sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano. I sindaci scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito. Il collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei sindaci.”.

Ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto, “Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, estraneo al Consiglio. Il Direttore Generale è capo degli uffici e del personale della Società, esegue le deliberazioni degli Organi amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal presente statuto e dai regolamenti nonché dei poteri a lui conferiti dal Consiglio di Amministrazione. Non possono comunque essere delegati al Direttore Generale, oltre alle competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, i poteri che comportino decisioni concernenti la definizione degli obiettivi globali della Società e la determinazione delle relative strategie. Il Direttore Generale partecipa con funzioni propositive e consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assiste a quelle dell'Assemblea. In particolare il Direttore Generale:

- *provvede all'organizzazione dei servizi ed uffici della Società e determina le attribuzioni e la destinazione del personale in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;*
- *propone ogni altro provvedimento relativo al personale, di competenza del Consiglio di Amministrazione;*
- *ordina ispezioni, indagini ed accertamenti presso tutti gli uffici e le dipendenze della Società;*
- *nei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione della Società;*
- *propone l'erogazione del credito al Consiglio di Amministrazione per le decisioni di sua competenza, provvedendo alla istruttoria dei relativi atti;*
- *provvede all'istruttoria di tutti gli atti e affari da sottoporre con proprio parere ai competenti Organi deliberanti;*
- *dispone atti conservativi a tutela delle ragioni della Società anche mediante richiesta di provvedimenti monitori, cautelari e d'urgenza, nonché di tutti quelli che si rendessero necessari, in via cautelativa, nell'interesse della medesima con facoltà di conferire le relative procure alle liti.”.*

21.2.3. Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato unicamente da azioni ordinarie. Tutte le azioni ordinarie hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono gli stessi diritti ai loro possessori. Le azioni sono nominative.

21.2.4. Disciplina della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto, *“Il socio può recedere dalla società, per tutte o parte delle sue azioni, nei casi previsti dall'art. 2437 comma 1, del codice civile. Non spetta il diritto di recesso al socio che non ha concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:*

- *la proroga del termine di durata della società*
- *l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.*

Il socio ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali esercita il recesso. Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del Collegio sindacale e, ove nominato, del soggetto incaricato della revisione contabile tenuto conto della situazione patrimoniale della società, riferita ad un periodo non anteriore ai tre mesi precedenti la data della deliberazione che legittima il recesso, la quale tenga conto della consistenza patrimoniale e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni.”.

Ai sensi dell'articolo 2437 del cod. civ., hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- *modifica dell'oggetto sociale;*
- *trasformazione della società;*

- trasferimento della sede sociale all'estero;
- revoca dello stato di liquidazione;
- eliminazione di una o più cause di recesso previste dallo Statuto;
- modifica dei criteri di determinazione del valore delle azioni per i casi di recesso;
- modifiche del contenuto dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso.

21.2.5. Modalità di convocazione delle assemblee e relative condizioni di ammissione

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, *“L'assemblea è convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché in Italia o in Europa. L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione di giorno, ora e luogo stabiliti per la prima e seconda convocazione dell'adunanza, nonché l'indicazione di giorno, ora e luogo eventualmente stabiliti per le convocazioni successive.”*

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, possono partecipare alle assemblee i soggetti che abbiano depositato le azioni o la relativa certificazione presso la sede della Banca o le banche indicate nell'avviso di convocazione almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

21.2.6. Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società stessa.

21.2.7. Disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto non contiene disposizioni che disciplinano una soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

Al riguardo, troveranno pertanto applicazione le disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di partecipazioni rilevanti in banche.

21.2.8. Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale

Lo Statuto non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

La Banca ha previsto una strategia fondata su un ampio ricorso alla esternalizzazione delle attività non direttamente collegate al *core business* rappresentato dalla gestione della relazione con la clientela. In tale ottica, con il supporto della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., è stata adottata una soluzione di *outsourcing* dei servizi informatici. Sono state adottate le stesse procedure informatiche e operative della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e si è deciso di avvalersi del medesimo centro elettronico e del medesimo centro di servizi, Consorzio CSE e Consorzio Ca.ri.ce.se., entrambi partecipati dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. Tale accentramento tecnologico-informatico può costituire un significativo rapporto di dipendenza della Banca nei confronti della menzionata società. Sulla base delle condizioni contrattuali stabilite, tuttavia, non si rilevano problematiche di continuità nella gestione del servizio di outsourcing, che risulta adeguatamente presidiato e garantito. Ad integrazione e supporto di tali servizi l'Emittente ha sviluppato un'intensa attività di collaborazione con il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. A tal proposito, si evidenzia che è stato stipulato un accordo per la distribuzione delle gestioni patrimoniali della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1 della presente Sezione.

Non esistono contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni. Si segnala che i contratti evidenziati non creano alcuna dipendenza assoluta dell'attività dell'Emittente rispetto agli stessi.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1. Relazioni di esperti

Il presente Prospetto Informativo è stato redatto in assenza di pareri espressi da esperti, ad eccezione della relazione di revisione al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

23.2. Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto provengono da fonti terze. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società, in Milano, via Giulini n. 3:

- Atto Costitutivo della Banca,
- Statuto sociale della Banca,
- Bilanci di esercizio della Banca relativi agli ultimi due esercizi.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, la Banca non possiede partecipazioni di controllo.

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1..

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2..

2. FATTORI DI RISCHIO

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

Il capitale circolante netto è rappresentativo della capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per poter far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza. Si ritiene che la dinamica delle poste attive e passive a scadenza sia sufficiente a far fronte alle attuali esigenze di liquidità, con riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi.

3.2. Fondi propri e indebitamento

Di seguito si riporta la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento, nonché le informazioni relative alla posizione interbancaria netta dell'Emittente.

Fondi propri e indebitamento (in unità di euro)	30/09/2007	30/06/2007	2006	2005
Capitale sociale	24.765.000	24.765.000	24.765.000	24.765.000
Riserve (Perdite pregresse)	(2.058.363)	(2.058.363)	(900.640)	=
Totale fondi propri	22.706.637	22.706.637	23.864.360	24.765.000
Debiti verso banche	14	381	=	3.472
Debiti correnti verso clientela	66.757.793	79.500.145	67.003.978	3.126.648
Totale indebitamento	66.757.807	79.500.526	67.003.978	3.130.120
Totale fondi propri e indebitamento	89.464.444	102.207.163	90.868.338	27.895.120

I debiti correnti verso clientela (raccolta diretta) sono rappresentati da conti correnti per circa 84% e da operazioni di pronti contro termine per circa il 15%.

La tabella seguente presenta l'evoluzione della posizione interbancaria al 30 settembre 2007.

Posizione Interbancaria (in migliaia di euro)	30/09/2007	30/06/2007	2006	2005
Crediti verso banche	2.464	6.501	15.941	23.914
Debiti verso banche	(14)	=	=	(3)
Posizione interbancaria netta	2.450	6.501	15.941	23.911

3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Non constano significativi interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'Offerta.

Per la situazione di possibile conflitto di interessi quanto ad Amministratori, Sindaci o dipendenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.

3.4. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

La realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale si inserisce in un disegno strategico volto a sostenere le potenzialità di sviluppo dell'Emittente, dopo una prima fase di avvio delle attività, in cui sono stati sostenuti gli investimenti per il completamento della struttura

operativa. Il rafforzamento patrimoniale è coerente con gli obiettivi posti nel Programma di Attività ed è volto al raggiungimento di un livello di patrimonializzazione adeguato a sostenere la crescita degli volumi e l'apertura di nuovi sportelli.

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni, i proventi derivanti dall'Aumento di capitale risulteranno all'incirca pari ad euro 24.765.000,00.

I proventi derivanti dall'Aumento di Capitale saranno investiti nell'immediato in strumenti di tesoreria, come depositi interbancari, titoli di stato e obbligazioni a breve termine, e successivamente verranno utilizzati per finanziare la crescita degli impieghi verso la clientela.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1. Descrizione delle Azioni

I titoli oggetto dell'Offerta sono le massime n. 2.476.500 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale. Le Azioni sono, al pari di quelle già in circolazione, prive di valore nominale e sono offerte al prezzo di euro 10,00, corrispondente al valore delle azioni già emesse e determinato quale rapporto tra il capitale sociale e il numero delle azioni in circolazione.

In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale proposto, il numero di azioni complessivamente offerte rappresenterà il 50% del capitale sociale *post* Offerta dell'Emittente. Le Azioni hanno il codice ISIN IT0003917181.

Le Azioni avranno le medesime caratteristiche delle azioni attualmente in circolazione. Il godimento delle stesse decorre dal 1° gennaio 2007.

4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni dell'Emittente sono emesse secondo la legge italiana.

4.3. Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono nominative e sono soggette al regime di circolazione previsto dal D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e relative disposizioni di attuazione. Le Azioni sono immesse in forma dematerializzata nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. ai sensi degli articoli 28 e seguenti del menzionato decreto legislativo.

4.4. Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono emesse in euro.

4.5. Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni danno diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Banca, nonché agli altri diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalle norme di legge e di Statuto. In particolare, ai sensi dell'art. 2441, cod. civ., le Azioni attribuiscono ai rispettivi titolari il diritto di opzione per la sottoscrizione: (i) di azioni di nuova emissione della Banca in caso di aumento di capitale sociale; e (ii) di strumenti finanziari emessi dalla Banca convertibili in azioni dello stesso, fatti salvi i casi di esclusione e limitazione previsti dalla legge.

Pertanto, le nuove azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie in circolazione.

4.5.1. Diritto al dividendo.

Le azioni attribuiscono pieno diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea dei Soci, secondo le vigenti disposizioni legislative e di Statuto.

Le azioni oggetto dell'Offerta avranno godimento dal 1° gennaio 2007 e l'importo del dividendo sarà determinato, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto applicabili, con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti.

I dividendi sono pagabili presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata ai sensi della vigente normativa.

Per quanto riguarda il regime fiscale a cui i dividendi sono sottoposti, si rimanda al successivo Paragrafo 4.11..

4.5.2. Diritto di voto

Ciascuna delle azioni attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Banca, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

4.5.3. Diritti di opzione

In caso di aumento di capitale spetta ai soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441, cod. civ..

4.5.4. Diritto di prelazione

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ., in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoperte.

4.6. Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse

Le Azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale sociale scindibile a pagamento riservato in opzione agli attuali Soci della Banca, deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 7 maggio 2007.

Con nota n. 523573 del 24 maggio 2007, la Banca d'Italia, Servizio Vigilanza sugli Enti Creditizi, Divisione Analisi ed Interventi IV, ha rilasciato il provvedimento di accertamento di cui all'articolo 56, TUB.

Ai fini del perfezionamento dell'operazione, non sono necessarie ulteriori o diverse autorizzazioni.

4.7. Data prevista per l'emissione delle Azioni

Per effetto dell'adesione all'Offerta, i Soci saranno tenuti, nei termini e con le modalità di seguito indicati, a versare i 5/10 del prezzo delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione. Il versamento dei residui 5/10 sarà disposto dal Consiglio di Amministrazione mediante delibera di richiamo. Il pagamento delle Azioni avverrà presso l'intermediario autorizzato tramite il quale è stata presentata la richiesta di adesione rispettivamente in data e con valuta 17 Dicembre 2007, con riferimento alle azioni assegnate in opzione, ed in data e con valuta

21 Dicembre 2007, con riferimento alle azioni eventualmente assegnate in prelazione. Contestualmente al rispettivo pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dall'intermediario presso Monte Titoli S.p.A.. La comunicazione di avvenuta sottoscrizione delle Azioni viene effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. che risultano depositari.

4.8. Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni previste dallo Statuto ovvero dalle condizioni di emissione. Pertanto, i titoli oggetto dell'Offerta sono nominativi, liberamente trasferibili e assoggettati al regime di trasferimento previsto per le azioni ordinarie emesse dalle società di diritto italiano.

4.9. Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Dal momento della sottoscrizione ed emissione delle Azioni, le stesse sono assoggettate, al pari delle azioni attualmente in circolazione, alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e/o vendita previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione.

4.10. Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente

Le azioni della Banca non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto nell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.

4.11. Regime fiscale

Si forniscono, di seguito, alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione ed alla cessione delle Azioni oggetto della presente Offerta. Le informazioni di seguito illustrate si riferiscono alla normativa in vigore in Italia alla data del presente Prospetto, e sono organizzate analizzando i diversi profili soggettivi degli investitori.

L'analisi svolta non rappresenta, tuttavia, esaustivamente tutti i riflessi fiscali relativi all'acquisto, detenzione e cessione di azioni; pertanto, resta ferma l'opportunità da parte degli investitori, di confrontarsi con i propri consulenti in ordine al regime fiscale applicabile ai propri investimenti.

Al riguardo, si segnala preliminarmente che l'articolo 1, disegno di legge 4 ottobre 2006, n. 1762, in atti del Parlamento Italiano, Camera dei Deputati Atto n. 42, prevede il riconoscimento di una delega al Governo per l'adozione, entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, di uno o più decreti legislativi intesi al riordino del

trattamento tributario “*dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria, nonché delle gestioni individuali di patrimoni e degli organismi di investimento collettivo mobiliare, e recanti modifiche al regime delle ritenute alla fonte sui redditi di capitale o delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi*”.

I principi e criteri direttivi della delega prevedono, tra l'altro:

- a) la revisione delle aliquote delle ritenute alla fonte e delle imposte sostitutive afferenti i redditi sopra menzionati con la previsione di un'unica aliquota non superiore al 20%;
- b) conferma delle disposizioni vigenti che prevedono l'esenzione ovvero la non imponibilità dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria;
- c) l'introduzione di eventuali deduzioni o detrazioni di imposta a favore dei soggetti economicamente più deboli;
- d) la semplificazione delle procedure al fine di ridurre i costi amministrativi a carico degli intermediari;
- e) il coordinamento della nuova disciplina con quella vigente nel rispetto del principio di equivalenza del trattamento tributario di redditi, strumenti di natura finanziaria nonché intermediari finanziari;
- f) l'introduzione di una disciplina transitoria, intesa principalmente ad evitare ingiustificati guadagni o perdite in relazione alle posizioni esistenti alla data di entrata in vigore della legge;
- g) la possibilità di differire l'entrata in vigore dei suddetti decreti legislativi per un periodo di dodici mesi dalla data della loro pubblicazione.

Alla luce di quanto sopra, modifiche, anche significative, potranno interessare in particolare le aliquote di tassazione ed i regimi di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui ai successivi Paragrafi 4.11.1. e 4.11.2..

4.11.1. Regime fiscale dei dividendi

Il regime fiscale dei dividendi varia in relazione alla natura giuridica del socio percettore, e, se i dividendi sono percepiti da persone fisiche, anche in relazione all'entità della partecipazione posseduta, come di seguito descritto.

Se i dividendi sono percepiti da soci persone fisiche, il regime fiscale dipende dalla natura della partecipazione posseduta: si deve infatti distinguere tra partecipazioni “qualificate” e partecipazioni “non qualificate”.

Per quanto qui interessa, le partecipazioni nelle società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati considerano “qualificate” quando le stesse rappresentano, complessivamente, una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2% , ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%. In conformità a quanto previsto dall'articolo 67, comma 1, lettera c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni, (di seguito, “Testo Unico delle Imposte sui Redditi” o “TUIR”), nel calcolo si computano anche i diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite le partecipazioni, ed in tal caso si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle

predette partecipazioni. Al di sotto di queste soglie, le partecipazioni si considerano, ai fini del regime fiscale applicabile, “non qualificate”.

Nel caso di detenzione di azioni di risparmio la partecipazione, indipendentemente dai parametri sopra descritti, si definisce sempre non qualificata.

Persone fisiche residenti in Italia

Sui dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in Italia, in relazione a partecipazioni non possedute nell'esercizio di impresa e relative a partecipazioni “non qualificate”, la società erogante applica una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta in misura pari al 12,5% (articolo 27, comma 1, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600). Sui dividendi derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, in luogo della ritenuta trova applicazione, alle stesse condizioni e con la stessa aliquota, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi. L'imposta sostitutiva è prelevata, al momento dell'erogazione del dividendo, dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato) presso il quale le azioni sono depositate (articolo 27 *ter*, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600). In ogni caso, non sussiste per il socio l'obbligo di indicare i dividendi percepiti nella propria dichiarazione dei redditi.

Nel caso gli azionisti abbiano optato per il “regime del risparmio gestito” di cui all'articolo 7. D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, i dividendi relativi a partecipazioni “non qualificate”, conferite in gestioni individuali di portafoglio presso intermediari abilitati, non sono assoggettati a ritenuta alla fonte o all'imposta sostitutiva del 12,5% (articolo 7, comma 3, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461). In tal caso i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato della gestione individuale di portafoglio, il quale è soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 12,5% (articolo 7, comma 4, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461).

La ritenuta a titolo d'imposta o l'imposta sostitutiva nella misura del 12,5% non si applica qualora i soci persone fisiche residenti dichiarino, all'atto della percezione dei dividendi, che gli stessi sono relativi all'attività d'impresa od a partecipazioni “qualificate” (articolo 27, comma 5, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600). In questi casi, i dividendi devono essere inclusi nella dichiarazione dei redditi dei beneficiari, e concorrono alla formazione del reddito complessivo IRPEF limitatamente al 40% del loro ammontare, con applicazione dell' aliquota marginale secondo le regole ordinarie (articolo 47 TUIR).

Società di persone e persone fisiche residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR, nonché da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che percepiscono i dividendi nell'esercizio di impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del reddito di impresa dagli stessi conseguito in misura pari al 40% del loro ammontare (articoli 59 e 47 TUIR).

Società di capitali ed enti commerciali residenti in Italia

I dividendi percepiti da società di capitali (società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione) nonché da

enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo dei beneficiari limitatamente al 5% del loro ammontare (articolo 89, TUIR). Sulla quota imponibile dei dividendi trova applicazione l'IRES, con l'aliquota del 33 %.

Un diverso regime fiscale è previsto qualora il soggetto percipiente e il soggetto erogante abbiano optato per il regime del consolidato fiscale.

Enti non commerciali residenti in Italia

Visto il rinvio operato dal TUIR alle disposizioni del titolo I, concernenti l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), i dividendi percepiti da enti non commerciali residenti in Italia concorrerebbero a formare il reddito complessivo nella misura del 40%, anche se percepiti nell'esercizio di impresa. Tuttavia, per effetto di una disposizione transitoria articolo 4, lettera q), D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, fino a quando non verrà attuata l'inclusione degli enti non commerciali tra i soggetti passivi della futura imposta sul reddito (IRE), gli utili percepiti da tali enti concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 5%. Sull'ammontare imponibile di tali utili la società erogante è tenuta ad operare una ritenuta a titolo di acconto del 12,5%.

Soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES)

I dividendi corrisposti a soggetti fiscalmente residenti in Italia esenti da IRES, sono assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta con l'aliquota del 27%. Per le azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., in luogo della ritenuta trova applicazione, con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

I dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (fondi comuni e SICAV) soggetti alla disciplina di cui agli articoli 9, L. 23 marzo 1983, n. 77, 14, D.Lgs. 25 gennaio 1992, n. 84 e 11 *bis*, D.L. 30 settembre 1983, n. 512, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%.

Fondi pensione

I dividendi percepiti da fondi pensione residenti in Italia soggetti al regime tributario di cui agli articoli 14, 14 *bis*, 14 *ter* e 14 *quater*, comma 1, D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a formare il risultato annuo di gestione maturato degli stessi, su cui si applica un'imposta sostitutiva con aliquota pari all'11%.

Fondi immobiliari

I dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37, TUF, ovvero dell'articolo 14 *bis* della L. 25 gennaio 1994, n. 86, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

Tali fondi immobiliari, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,50%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti da soggetti residenti fiscalmente in Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana o da investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, istituiti in tali Stati.

Soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia

Sui dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, si applica una ritenuta alla fonte, a titolo d'imposta, del 27% ovvero del 12,5% per gli utili pagati agli azionisti di risparmio (articolo 27, comma 3, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600). Per le azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., in luogo della ritenuta trova applicazione, con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A.) presso il quale le azioni sono depositate.

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei quattro noni della ritenuta, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero.

Resta ferma, in alternativa, la possibilità per il beneficiario dei dividendi di richiedere l'applicazione della convenzione contro le doppie imposizioni, se esistente, stipulata tra l'Italia ed il proprio Paese di residenza che preveda la riduzione del prelievo alla fonte sui dividendi applicabile in Italia.

In relazione a dividendi su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., per i quali il prelievo alla fonte si applica sotto forma di imposta sostitutiva, per ottenere la diretta applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura prevista da una convenzione contro le doppie imposizioni l'investitore non residente deve produrre al soggetto presso il quale le azioni sono depositate, prima del pagamento dei dividendi: (i) una propria dichiarazione dalla quale risultino i dati identificativi dell'investitore estero effettivo beneficiario dei dividendi, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione contro le doppie imposizioni; (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario dei dividendi, dalla quale risulti la residenza in tale Stato ai fini della convenzione contro le doppie imposizioni applicabile. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e

agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione contro le doppie imposizioni tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

In base a quanto previsto dalla Direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (cosiddetta direttiva "madre-figlia"), nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società: (i) fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione europea; (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE; (iii) che è soggetta nello Stato di residenza ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva; e (iv) che possiede una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 25% del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito (articolo 27 *bis*, comma 1, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600). Si segnala che per effetto della Direttiva 2003/123/CE, non ancora attuata in Italia, la percentuale di partecipazione nel capitale della società residente è destinata ad essere ridotta gradualmente dal 25% al 20%, successivamente al 15% e infine, a decorrere dal 1° gennaio 2009 al 10%.

Per ottenere il rimborso della ritenuta subita la società deve produrre: (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti sopra elencati nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate (articolo 27 *bis*, comma 2, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600).

Inoltre, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra indicata (articolo 27 *bis*, comma 3, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600).

Il suddetto diritto al rimborso o all'esenzione da ritenuta si applicano anche alle società UE controllate direttamente o indirettamente da soggetti non residenti in Paesi UE, a condizione che dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime (articolo 27 *bis*, comma 5, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600).

4.11.2. Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "riserve di capitale").

Persone fisiche residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme sono qualificate come utili e sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato al Paragrafo 4.11.1 del presente Capitolo.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria per le partecipazioni non detenute in regime d'impresa le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili e, come tali, sono soggette alle imposte secondo quanto evidenziato al precedente Paragrafo 4.11.1 del presente Capitolo. Qualora il percettore del dividendo, relativo ad una partecipazione non qualificata, non comunichi il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione, l'imposta sostitutiva del 12,5% (meglio descritta al Paragrafo 4.11.1) troverà applicazione sull'intero ammontare delle somme o dei valori corrisposti.

Per le partecipazioni detenute in regime d'impresa si rinvia al punto successivo.

Società di persone e persone fisiche residenti in Italia esercenti attività di impresa

Le somme percepite dai soggetti sopra indicati a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al regime, sopra riportato al Paragrafo 4.11.1. del presente Capitolo, previsto per le società di persone e le persone fisiche esercenti attività d'impresa.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione Finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo 4.11.3 del presente Capitolo.

Società di capitali ed enti commerciali residenti in Italia

Le somme percepite dai soggetti sopra indicati a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al regime, sopra riportato al Paragrafo 4.11.1. del presente Capitolo, per le società di capitali ed enti commerciali residenti in Italia.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione Finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo 4.11.3 del presente Capitolo.

Enti non commerciali residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti non commerciali residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Sulla fiscalità degli utili percepiti da enti non commerciali residenti si rinvia al regime riportato al precedente Paragrafo 4.11.1 del presente Capitolo.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

Per le partecipazioni degli enti non commerciali non detenute in regime d'impresa le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili e, come tali, sono soggette alle imposte secondo quanto evidenziato al precedente Paragrafo 4.11.1 del presente Capitolo.

Se le partecipazioni sono detenute in regime d'impresa dall'ente non commerciale le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo 4.11.3 del presente Capitolo.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da un fondo comune di investimento mobiliare italiano (fondi comuni e SICAV) soggetti alla disciplina di cui agli articoli 9, L. 23 marzo 1983, n. 77, 14, D.Lgs. 25 gennaio 1992, n. 84 e 11 *bis*, D.L. 30 settembre 1983, n. 512, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%.

Fondi pensione

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da un fondo pensione italiano soggetto al regime tributario di cui agli articoli 14, 14 *bis*, 14 *ter* e 14 *quater*, comma 1, D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a formare il risultato annuo di gestione maturato degli stessi, su cui si applica un'imposta sostitutiva con aliquota pari all'11%.

Fondi immobiliari

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare italiano istituiti ai sensi dell'articolo 37, TUF, ovvero dell'articolo 14 *bis* della L. 25 gennaio 1994, n. 86, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

Tali fondi immobiliari, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,50%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti da soggetti residenti fiscalmente in Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana o da investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, istituiti in tali Stati.

Soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale per i soggetti (siano essi persone fisiche o società di capitali) fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni non relative all'impresa.

4.11.3. Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

Le plusvalenze sulla cessione della partecipazione (definite come la differenza positiva tra il corrispettivo percepito, ovvero il valore normale dei beni trasferiti, ed il costo fiscalmente riconosciuto) conseguite da: (i) persone fisiche residenti in Italia; e (ii) al di fuori dell'esercizio di attività imprenditoriale sono assoggettate a regimi diversi a seconda della natura della partecipazione qualificata o non qualificata oggetto di cessione.

Per tale distinzione si rinvia a quanto precisato al precedente Paragrafo 4.11.1. Si ricorda che nel caso di detenzione di azioni di risparmio la partecipazione, indipendentemente dai parametri sopra descritti, si definisce sempre non qualificata.

Va aggiunto, inoltre, che nel caso delle plusvalenze, al fine di determinare se la partecipazione ceduta sia, o meno, qualificata si tiene conto di tutte le cessioni del medesimo titolo effettuate nei dodici mesi antecedenti e di quelle che vengono effettuate nei dodici mesi successivi anche se nei confronti di soggetti diversi. Tale regola trova applicazione solo a partire dal momento in cui la partecipazione (i titoli o i diritti) posseduta si qualifica come qualificata.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni "non qualificate", realizzate al di fuori dell'esercizio di impresa da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia (articolo 67, lettera c *bis*), TUIR), sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze. La somma algebrica, se positiva, va assoggettata ad una imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5%, prevista dall'articolo 5, comma 2, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461. Le minusvalenze possono essere

dedotte anche da altri redditi diversi di natura finanziaria, e l'eccedenza può essere portata in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi dei successivi quattro periodi di imposta, a condizione che la minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi del periodo in cui è stata realizzata (articolo 67, comma 1, lett. *c bis*, *c ter*, *c quater*, *c quinquies*, TUIR).

Le plusvalenze devono essere distintamente indicate nella dichiarazione annuale dei redditi (cd. "regime della dichiarazione"), e l'imposta sostitutiva è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione (articolo 5, comma 3, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni "qualificate" concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nella misura del 40% del loro ammontare, ed anche queste plusvalenze devono essere distintamente indicate nella dichiarazione annuale dei redditi (articolo 5, comma 3, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461).

La quota imponibile delle plusvalenze è sommata algebricamente alla corrispondente quota delle minusvalenze realizzate tramite la cessione di partecipazioni "qualificate", e viene quindi tassata solo la differenza (se positiva). Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è portata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze realizzate tramite la cessione di "partecipazioni qualificate" dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate (articolo 68, comma 3, TUIR).

In alternativa al sopra illustrato "regime della dichiarazione", per le sole plusvalenze relative a partecipazioni "non qualificate", realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di impresa, il contribuente può accedere ai regimi opzionali del "risparmio amministrato" o del "risparmio gestito". Il regime del "risparmio amministrato" (articolo 6, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461) può trovare applicazione a condizione che le azioni siano in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali. L'azionista può in tal caso optare, con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario, per l'applicazione del regime del risparmio amministrato contestualmente all'apertura del rapporto. L'opzione ha effetto per tutto il periodo d'imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo di imposta successivo.

Nel caso in cui l'azionista opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,50% è applicata e versata, su ciascuna plusvalenza realizzata, dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione. Il soggetto che realizza la plusvalenza non è tenuto ad indicare tale reddito nella propria dichiarazione dei redditi, e questo regime assicura quindi l'anonimato.

Le eventuali minusvalenze possono essere computate in diminuzione dalle plusvalenze realizzate nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione, o venga chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze non utilizzate in

compensazione possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio amministrato, che sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti (articolo 6, comma 5, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461).

Il regime del "risparmio gestito" (articolo 7, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461) presuppone il conferimento ad un intermediario finanziario dell'incarico di gestire masse patrimoniali, tra cui partecipazioni azionarie "non qualificate". In tale regime, l'imposta sostitutiva del 12,50% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento di valore del patrimonio gestito maturato nel corso del periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto degli apporti e, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante la cessione di partecipazioni "non qualificate" concorrono alla formazione dell'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,50%. Il soggetto che realizza la plusvalenza non è tenuto ad indicare tale reddito nella propria dichiarazione dei redditi, ed è quindi assicurato l'anonimato.

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio amministrato o gestito, che sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti nei limiti ed alle condizioni descritte in precedenza.

Società di persone e persone fisiche residenti in Italia esercenti attività di impresa

Le plusvalenze e le minusvalenze realizzate da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR e da persone fisiche nell'esercizio di impresa, derivanti da cessione a titolo oneroso di partecipazioni azionarie, concorrono per il 40% alla formazione del reddito d'impresa.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte alcune condizioni (che saranno di seguito esaminate con riferimento ai soggetti IRES) per l'applicazione del c.d. regime della *participation exemption*, le plusvalenze e le minusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 40% del loro ammontare (articolo 58, comma 2, TUIR).

Società di capitali ed enti commerciali residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da società di capitali (società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione) nonché

da enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante la cessione a titolo oneroso di azioni, concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito d'impresa imponibile, e scontano l'imposta sul reddito (IRES) nei modi ordinari.

Tuttavia, al verificarsi delle condizioni previste dall'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze sono esenti da imposizione nella misura dell'84% (c.d. regime della *participation exemption*). Le condizioni per accedere all'esenzione parziale sono, per quanto qui interessa, le seguenti: (i) ininterrotto possesso della partecipazione dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente; (ii) classificazione della partecipazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso; (iii) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale, nel momento della cessione e ininterrottamente almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore a quello in cui interviene la stessa.

Le minusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni sono interamente indeducibili, se relative a partecipazioni classificate nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso, e se ininterrottamente possedute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente e se l'attività esercitata dalla società sia un'impresa commerciale (articolo 101, comma 1-bis, del TUIR).

Viceversa qualora la partecipazione ceduta non soddisfa uno dei requisiti sopra descritti la relativa minusvalenza si renderà deducibile dal complessivo reddito imponibile. Tuttavia, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione della partecipazione (che non presenti il requisito per l'esenzione indicato alla lettera (i) o quello di cui alla lettera (ii) che precedono) non sono comunque deducibili fino a concorrenza dell'importo dei dividendi (o dei loro acconti) percepiti nei 36 mesi precedenti il realizzo.

Nel caso in cui l'ammontare delle minusvalenze realizzate deducibili risulti superiore ad Euro 50.000, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

Enti non commerciali

Le plusvalenze realizzate da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggetti ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti.

Quindi, le plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni "non qualificate" sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,5%.

Qualora le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni qualificate dalla cessione di partecipazioni "qualificate", esse concorrono a formare il reddito complessivo nella misura del 40% del loro ammontare, e vengono assoggettate al tributo (IRES) nei modi ordinari.

Le plusvalenze realizzate dagli enti non commerciali sulla cessione di partecipazioni detenute in regime d'impresa seguiranno il medesimo regime impositivo descritto sopra per le società di persone.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fondi comuni e SICAV) residenti in Italia sono soggetti ad un'imposta sostitutiva sul risultato di gestione maturato in ciascun anno con aliquota del 12,50% o con aliquota maggiorata del 27%, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, D.Lgs. n. 505/1999. Tale risultato di gestione include le plusvalenze realizzate in relazione alla cessione di partecipazioni azionarie.

Fondi pensione

I fondi pensione residenti in Italia soggetti al regime tributario di cui agli articoli 14, 14-ter e 14-quater, comma 1, del D.Lgs. n. 21 aprile 1993, n. 124 sono soggetti ad un'imposta sostitutiva sul risultato di gestione maturato in ciascun anno con aliquota dell'11%. Tale risultato di gestione include le plusvalenze realizzate in relazione alla cessione di partecipazioni azionarie.

Fondi immobiliari

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare di cui al D.L. 25 settembre 2001, n. 351 mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni azionarie non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi sono invece assoggettati ad una ritenuta del 12,50%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana.

Soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia

Nei riguardi dei soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate" in società residenti negoziate in mercati regolamentari, non si considerano prodotte nel territorio dello Stato, e non sono quindi soggette a tassazione in Italia, ovunque le partecipazioni siano detenute (articolo 23, lettera f), numero 1, TUIR).

Nei casi in cui si applichi il regime del "risparmio amministrato" ovvero del "risparmio gestito", al fine di beneficiare di questo regime di esclusione, gli azionisti devono fornire agli intermediari finanziari presso i quali sono depositate le azioni ovvero all'intermediario incaricato della gestione patrimoniale una autocertificazione attestante il fatto di non essere residenti in Italia ai fini fiscali.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate, sono soggette al regime dei "redditi diversi" percepiti dalle persone fisiche. Le plusvalenze sono quindi sommate algebricamente, per il 40% del loro ammontare, alla corrispondente quota delle minusvalenze realizzate tramite la cessione di partecipazioni qualificate. Se le

plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze realizzate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate.

Per quanto riguarda, invece, l'aliquota d'imposta applicabile: le persone fisiche non residenti, saranno soggette alle ordinarie aliquote progressive IRPEF, mentre le persone giuridiche ed enti non residenti saranno soggetti all'ordinaria aliquota proporzionale dell'imposta sui redditi delle società (IRES).

Resta comunque fermo il regime di esenzione previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. Al riguardo, le convenzioni stipulate dall'Italia generalmente escludono, a determinate condizioni, l'applicabilità dell'imposta nello Stato della fonte del reddito, prevedendo la tassazione delle plusvalenze realizzate da soggetti non residenti esclusivamente nello Stato estero di residenza degli investitori.

4.11.4. Tassa sui contratti di borsa

L'articolo 1 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3278, modificato e integrato dal D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435, prevede che ai contratti che abbiano ad oggetto azioni di società si applichi la tassa sui contratti di borsa nelle seguenti misure:

- euro 0,072 per ogni euro 51,65 (o frazione di euro 51,65) del prezzo delle azioni, per contratti conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da: (i) banche, (ii) soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento (come attualmente disciplinati dal Testo Unico) od (iii) agenti di cambio (collettivamente, di seguito, "Intermediari Autorizzati");
- euro 0,0258 per ogni euro 51,65 (o frazione di euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso in cui il trasferimento sia effettuato tra privati, da una parte, e gli Intermediari Autorizzati o mediante l'intervento di tali Intermediari Autorizzati, dall'altra;
- euro 0,0062 per ogni euro 51,65 (o frazione di euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso in cui il trasferimento sia effettuato tra Intermediari Autorizzati.

Sono tuttavia esenti dalla tassa sui contratti di borsa i contratti aventi ad oggetto titoli, quote e partecipazioni in società di ogni tipo conclusi nei mercati regolamentati. Tale esenzione si applica anche ai rapporti tra gli Intermediari Autorizzati ed i soggetti per conto dei quali il contratto è concluso (articolo 1, comma 2, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435).

Sono inoltre esenti dalla tassa sui contratti di borsa, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435, i contratti aventi ad oggetto partecipazioni in società quotate, anche se conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, a condizione che essi siano stipulati:

- tra gli Intermediari Autorizzati come sopra descritti;

- tra Intermediari Autorizzati, da un lato, e soggetti non residenti, dall'altro;
- tra Intermediari Autorizzati, anche non residenti, da un lato, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altro.

Sono altresì esenti dalla tassa sui contratti di borsa:

- i contratti relativi alle operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati;
- i contratti aventi ad oggetto partecipazioni in società non quotate conclusi da soggetti non residenti con Intermediari Autorizzati;
- i contratti di importo non superiore ad euro 206,58;
- i contratti di finanziamento in valori mobiliari e ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

Sono infine esclusi dalla tassa sui contratti di borsa i contratti riguardanti trasferimenti di partecipazioni effettuati fra soggetti, società od enti tra i quali esista un rapporto di controllo ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, nn. 1 e 2 del cod. civ., o fra società controllate direttamente od indirettamente, ai sensi delle medesime disposizioni, da un medesimo soggetto.

4.11.5. Imposta di successione e donazione

Il D. L. 3 ottobre 2006 n. 262, così come convertito dalla L. 24 novembre 2006 n. 286, entrato in vigore il 3 ottobre 2006, ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e sulle donazioni, nei termini di cui al D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Ne consegue che l'imposta italiana sulle successioni e quella sulle donazioni è dovuta sui trasferimenti di azioni di società, che hanno in Italia la sede legale o la sede amministrativa o l'oggetto principale dell'attività, avvenuti per causa di morte o di donazione, a prescindere dal luogo di residenza del defunto o del donante, ed anche qualora i titoli si trovino all'estero.

Ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 346 la base imponibile, ai fini dell'imposta di successione e donazione, per i titoli non quotati in borsa e non negoziati al mercato ristretto, si individua nel valore proporzionalmente corrispondente al valore, alla data di apertura della successione o alla data di donazione, del patrimonio netto dell'ente o della società risultante dall'ultimo bilancio pubblicato, tenuto conto dei mutamenti sopravvenuti.

Le imposte si applicano con aliquote diverse a seconda del valore dell'eredità o della donazione e del rapporto esistente rispettivamente tra il defunto e l'erede e tra il donante ed il donatario, con le seguenti aliquote:

Soggetti	Imposta sulle successioni (sul valore netto dell'asse ereditario)	Imposta sulle donazioni (sul valore dei beni donati)
Coniuge e parenti in linea diretta	4% (con franchigia di euro 1 milione per ogni beneficiario)	4% (con franchigia una tantum di euro 1 milione)
Altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale fino al terzo grado	6%	6%
Altri soggetti	8%	8%

L'imposta è dovuta dagli eredi, dai legatari e dai donatari.

Dall'imposta italiana di successione e da quella di donazione si possono detrarre le imposte pagate ad uno Stato estero in dipendenza della stessa successione o donazione, relativamente ai titoli esistenti in quello Stato, fino a concorrenza della parte di imposta sulle successioni o sulle donazioni proporzionale al valore dei titoli. È fatta salva l'applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni eventualmente stipulate dall'Italia.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta

L' Offerta, finalizzata a sostenere la futura espansione strategico/operativa della Banca, ha per oggetto complessive n. 2.476.500 Azioni, rivenienti dall'Aumento di Capitale sociale a pagamento, riservato in opzione ai Soci, ai sensi dell'articolo, 2441, comma 1, cod. civ., deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 7 maggio 2007.

L'ammontare di mezzi finanziari derivanti dalla sottoscrizione delle azioni è stimabile, per l'ipotesi di integrale sottoscrizione degli strumenti finanziari offerti, in euro 24.765.000,00. I costi e delle spese relative all'Offerta sono stimabili in circa euro 100.000,00.

L'aumento proposto, ove non interamente sottoscritto entro il termine finale previsto per il relativo perfezionamento, sarebbe comunque valido per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, configurandosi, pertanto, quale aumento scindibile.

5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione

Il diritto di opzione, nonché l'eventuale diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoperte dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo compreso tra il 16 Novembre 2007 ed il 17 Dicembre 2007, estremi compresi, presentando apposita richiesta presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo ai Fattori di Rischio contenuti nel Prospetto Informativo.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un *fac-simile* di modulo di sottoscrizione.

Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato contestualmente all'esercizio del diritto di opzione, indicando sulla scheda di adesione il numero massimo di azioni che si intendono sottoscrivere in prelazione.

In caso di esercizio del diritto di prelazione, se l'adesione all'Offerta avviene per il tramite di un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., l'Intermediario interessato deve inviare la copia di pertinenza del modulo di sottoscrizione all'Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

Copia del Prospetto sarà gratuitamente messo a disposizione di chiunque ne faccia richiesta entro il giorno antecedente la data di inizio dell'Offerta presso l'Emittente.

La Società si riserva altresì di pubblicare il Prospetto anche sul proprio sito Internet (www.carimilo.com) successivamente al deposito presso Consob ed alla sua pubblicazione ai sensi di legge.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 95-*bis*, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto, gli investitori che avessero già aderito all'Offerta prima di tale pubblicazione avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione. Fatto salvo quanto precede, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione, né ritirate.

L'Offerta sarà destinata esclusivamente ai soci della Banca che risultino intestatari delle azioni alla data di pubblicazione dell'Offerta in Opzione presso il Registro delle Imprese e, pertanto, entro il terzo giorno precedente l'inizio il Periodo di Offerta.

5.1.4. Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta

L'Emittente non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, pertanto, diventerà irrevocabile alla data di iscrizione dell'Offerta nel Registro delle Imprese ex art. 2441, comma 2, cod. civ..

5.1.5. Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta di ridurre la propria sottoscrizione.

5.1.6. Ammontare della sottoscrizione

Le azioni ordinarie di nuova emissione saranno offerte in opzione agli attuali Soci della Banca in ragione di n. 1 azione di nuova emissione ogni azione posseduta, senza alcuna limitazione del diritto di opzione né del diritto di prelazione spettante ai soci stessi a norma dell'art. 2441, cod. civ..

5.1.7. Ritiro della sottoscrizione

Fatto salvo quanto specificato nel precedente Paragrafo 5.1.3. le domande di adesione sono irrevocabili.

5.1.8. Pagamento e consegna delle Azioni

Per effetto dell'adesione all'Offerta, i Soci saranno tenuti, nei termini e con le modalità di seguito indicati, a versare i 5/10 del prezzo delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione.

Il versamento dei residui 5/10 sarà disposto dal Consiglio di Amministrazione mediante delibera di richiamo. Il pagamento delle Azioni avverrà presso l'intermediario autorizzato tramite il quale è stata presentata la richiesta di adesione rispettivamente in data e con valuta 17 Dicembre 2007, con riferimento alle azioni assegnate in opzione, ed in data e con valuta 21 Dicembre 2007, con riferimento alle azioni eventualmente assegnate in prelazione. Contestualmente al rispettivo pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dall'intermediario presso Monte Titoli S.p.A.. La comunicazione di avvenuta sottoscrizione delle Azioni sarà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. presso i quali è avvenuta l'adesione.

5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà entro i cinque giorni successivi alla chiusura dell'Offerta i risultati della stessa mediante apposito avviso su "MF". Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob.

5.1.10. Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di opzione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Ai sensi dell'articolo 2441 cod. civ., coloro che esercitano integralmente il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle azioni che rimangono inoptate. I diritti di opzione, nel periodo previsto per l'Offerta, possono essere liberamente ceduti a terzi e sono negoziabili.

Le azioni inoptate per il mancato esercizio dei diritti di opzione saranno assegnate a coloro che hanno fatto esplicita richiesta all'Emittente nel Periodo di Offerta, direttamente o per il tramite degli intermediari autorizzati.

Nell'ipotesi in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di azioni rimaste inoptate, si procederà ad assegnazione ai richiedenti sulla base dei criteri di riparto enunciati nel successivo Paragrafo 5.2.3. della presente Sezione.

5.2. Piano di ripartizione e assegnazione

5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti della Società. In considerazione della natura dell'Offerta, non si rende necessario alcun piano di ripartizione e assegnazione delle Azioni. L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano.

5.2.2. Impegni a sottoscrivere le Azioni

Alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, né gli azionisti né i membri del Consiglio di Amministrazione, né del Collegio Sindacale hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle azioni loro spettanti in opzione in regione delle azioni da loro possedute.

5.2.3. Criteri di riparto

Stanti le caratteristiche dell'Offerta di cui al presente Prospetto, riservata in opzione agli attuali azionisti, si rende necessario prevedere un criterio di riparto esclusivamente per l'ipotesi in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste inoptate. In tal caso, gli strumenti finanziari residui saranno assegnati ai richiedenti sulla base di un riparto proporzionale alla percentuale di partecipazione al capitale della Banca, detenuta dai medesimi in sede di esercizio del diritto di opzione.

Più in particolare, al termine del periodo di adesione, l'Emittente provvederà a stilare, alla presenza del Collegio Sindacale della Banca, un elenco dei soci che abbiano fatto richiesta di assegnazione di azioni in prelazione, con indicazione per ciascuno del quantitativo richiesto.

Sulla base di tale elenco, verranno effettuate successive assegnazioni a ciascun richiedente di quantitativi di azioni pari a quelle spettanti in ragione della rispettiva partecipazione al capitale sociale *ante* aumento e fino a concorrenza delle richieste e capienza delle azioni rimaste inoptate.

A fini di maggiore chiarezza, si riporta un esempio di funzionamento del meccanismo di riparto sopra descritto, nel quale si ipotizza doversi procedere al riparto tra sei richiedenti di 300.000 azioni rimaste inoptate.

Prima assegnazione				Azioni sottoscritte in opzione	Azioni richieste	Azioni inoptate:		Azioni assegnate	Delta
	Soggetto richiedente	Partecipaz. ante aumento				Inoptato assegnabile	300.000		
		N° azioni	%						
1	Socio A	750.000	30,28%	750.000	300.000	54,86%	164.594	164.594	135.406
2	Socio B	300.000	12,11%	300.000	300.000	21,95%	65.837	65.837	234.163
3	Socio C	240.000	9,69%	240.000	240.000	17,56%	52.670	52.670	187.330
4	Socio D	60.000	2,42%	60.000	60.000	4,39%	13.167	13.167	46.833
5	Socio E	12.000	0,48%	12.000	12.000	0,88%	2.633	2.633	9.367
6	Socio F	5.000	0,20%	5.000	5.000	0,37%	1.097	1.097	3.903
Totale % di partecipazione:			55,20%			Azioni residue:		2	

Seconda assegnazione				Azioni sottoscritte in opzione	Azioni richieste	Azioni inoptate:		Azioni assegnate	Delta
	Soggetto richiedente	Partecipaz. ante aumento				Inoptato assegnabile	2		
		N° azioni	%						
1	Socio A	750.000	30,28%	750.000	135.406	54,86%	1	1	135.405
2	Socio B	300.000	12,11%	300.000	234.163	21,95%	0	0	234.163
3	Socio C	240.000	9,69%	240.000	187.330	17,56%	0	0	187.330

4	Socio D	60.000	2,42%	60.000	46.833	4,39%	0	0	46.833
5	Socio E	12.000	0,48%	12.000	9.367	0,88%	0	0	9.367
6	Socio F	5.000	0,20%	5.000	3.903	0,37%	0	0	3.903
Totale % di partecipazione:		55,20%					Azioni residue:		1

Terza assegnazione				Azioni inoptate:				1	
	Soggetto richiedente	Partecipaz. ante aumento		Azioni sottoscritte in opzione	Azioni richieste	Inoptato assegnabile		Azioni assegnate	Delta
		N° azioni	%			%	Azioni		
1	Socio A	750.000	30,28%	750.000	135.405	54,86%	1	1	135.404
2	Socio B	300.000	12,11%	300.000	234.163	21,95%	0	0	234.163
3	Socio C	240.000	9,69%	240.000	187.330	17,56%	0	0	187.330
4	Socio D	60.000	2,42%	60.000	46.833	4,39%	0	0	46.833
5	Socio E	12.000	0,48%	12.000	9.367	0,88%	0	0	9.367
6	Socio F	5.000	0,20%	5.000	3.903	0,37%	0	0	3.903
Totale % di partecipazione:		55,20%					Azioni residue:		0

Dove:

Azioni inoptate:	Numero di azioni rimaste inoptate al termine del periodo di adesione.
Soggetto richiedente:	Socio che, contestualmente all'esercizio del diritto di opzione, richiede l'assegnazione in prelazione dello strumento finanziario rimasto inoptato.
Partecipazione ante aumento:	Numero di azioni possedute da ciascun soggetto richiedente e relativa percentuale di partecipazione al capitale sociale ante aumento, determinata dal rapporto tra il numero di azioni possedute ed il numero di azioni in circolazione ante aumento di capitale (pari a 2.476.500).
Totale % di partecipazione:	Percentuale del capitale sociale ante aumento complessivamente rappresentata dai soggetti richiedenti.
Azioni sottoscritte in opzione:	Numero di azioni per le quali il soggetto richiedente ha esercitato il proprio diritto di opzione.
Azioni richieste:	Numero di nuove azioni di cui viene richiesta l'assegnazione in prelazione da parte del soggetto richiedente, contestualmente all'integrale esercizio del diritto di opzione.
Inoptato assegnabile (%):	Percentuale di assegnazione ai soggetti richiedenti delle azioni rimaste inoptate, derivante dal rapporto tra la propria percentuale di partecipazione al capitale sociale ante aumento ed il totale delle percentuali di partecipazione dei soggetti richiedenti.
Inoptato assegnabile (Azioni):	Numero di nuove azioni che andrebbero assegnate al soggetto richiedente sulla base di un metodo proporzionale alla quantità di azioni possedute ante aumento di capitale. Il numero assegnabile viene determinato moltiplicando la quantità di azioni rimaste inoptate per la percentuale dell'inoptato assegnabile.
Azioni assegnate:	Numero di azioni effettivamente assegnato al soggetto richiedente (se le "azioni assegnabili" sono inferiori al numero di azioni richieste, le azioni effettivamente assegnate coincideranno con quelle teoricamente assegnabili, se, viceversa le "azioni assegnabili" risultano maggiori o uguali alle azioni richieste, verrà assegnato il numero di azioni richieste).
Delta:	Rappresenta la differenza tra il numero di azioni richieste dal soggetto richiedente e quelle effettivamente assegnate. Tale quantità costituisce la base per il riparto in seconda assegnazione.
Azioni residue:	Rappresenta il numero di azioni residuali al termine del primo riparto di assegnazione. Tale quantità costituisce la base per la seconda assegnazione.

5.2.4. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Fatto salvo quanto previsto al precedente Paragrafo 5.1.4., la comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. presso i quali sono state presentate le adesioni all'Offerta. Vista la natura dell'Offerta, non sono previste ulteriori o diverse comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.5. Sovrallocazione e Greenshoe

Non applicabile in questa fattispecie.

5.3. Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1. Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

In conformità a quanto deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi 21 febbraio 2007, dall'Assemblea Straordinaria dei Soci riunitasi in data 7 maggio 2007, le Azioni ordinarie oggetto dell'Offerta sono offerte ad un prezzo per azione pari a euro 10, corrispondente al valore delle azioni già emesse e determinato quale rapporto tra il capitale sociale e il numero delle azioni in circolazione.

Non è previsto alcun onere o spesa aggiuntiva a carico del sottoscrittore, salvo le spese conseguenti all'eventuale apertura di un deposito infruttifero presso l'Emittente ovvero presso l'intermediario al quale è stata presentata domanda di adesione all'Offerta.

5.3.2. Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il prezzo di offerta è quello comunicato nell'ambito del Prospetto Informativo.

5.3.3. Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

Non è prevista alcuna limitazione del diritto di opzione, né del diritto di prelazione spettante ai soci a norma dell'articolo 2441 cod. civ..

5.3.4. Differenza tra il Prezzo di Offerta e prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti, o persone affiliate

Non vi sono differenze sostanziali tra il prezzo di Offerta e l'effettivo costo in denaro sostenuto dai membri degli Organi di Amministrazione o di Vigilanza o da persone ai medesimi affiliate per gli acquisti effettuati nel corso dell'anno precedente, né è previsto, con riferimento a tali soggetti, un prezzo di adesione all'Offerta differente da quello applicabile alla generalità dei destinatari.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1. Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta

L'Offerta è coordinata esclusivamente dall'Emittente

5.4.2. Organismi incaricati del servizio finanziario

Le richieste di sottoscrizione delle Azioni devono essere trasmesse tramite gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

5.4.3. Collocamento e garanzia

Nessun soggetto ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione, né interviene nel collocamento delle Azioni.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di *lock-up*.

Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

5.4.4. Data di stipula degli accordi di collocamento

Non applicabile.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1. Domanda di ammissione alle negoziazioni

La Banca non ha presentato, né intende presentare, domanda di ammissione alla negoziazione presso alcun mercato regolamentato.

6.2. Altri mercati regolamentati

Le Azioni offerte, al pari di quelle attualmente in circolazione, non sono negoziate in alcun mercato regolamentato.

6.3. Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4. Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non vi sono soggetti che abbiano assunto a fermo l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5. Stabilizzazione

Non applicabile nella fattispecie.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le Azioni sono offerte in sottoscrizione direttamente dall'Emittente e, pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Società si rinvia ai dati ed alle informazioni già fornite nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI SOTTOSCRIZIONE

8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni, i proventi netti derivanti dall'aumento di capitale risulteranno all'incirca pari ad euro 24.765.000,00.

Al riguardo, si evidenzia che le Azioni di nuova emissione saranno liberate per i 5/10 all'atto della sottoscrizione e per il residuo previa delibera di richiamo da parte del Consiglio di Amministrazione. Per effetto di quanto sopra, in ipotesi di integrale adesione all'Offerta ed all'esito della medesima, il capitale deliberato e sottoscritto ammonterà ad euro 49.530.000,00, mentre quello versato sarà, sino all'integrale richiamo dei decimi residui a cura del Consiglio di Amministrazione, pari ad euro 37.147.500,00.

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'Offerta, determinate principalmente dalle commissioni e dai diritti fissi stabiliti da Monte Titoli S.p.A. per il servizio titoli, dalle spese inerenti alle comunicazioni obbligatorie e volontarie, nonché all'assistenza prestata agli azionisti nell'ambito dell'operazione, può essere quantificato indicativamente in un importo pari ad euro 100.000,00.

9. DILUIZIONE

In considerazione dei criteri adottati per la determinazione del prezzo di sottoscrizione – dettagliatamente illustrati al precedente Paragrafo 5.3.1. – il valore delle partecipazioni detenute dagli attuali soci non risentirà di effetti di diluizione.

Trattandosi di Offerta rivolta in opzione agli attuali soci della Banca, all'esito della stessa ed in ipotesi di integrale adesione alla medesima, l'attuale partecipazione al capitale degli azionisti ordinari resterà invariata.

Fatto salvo quanto sopra, il parziale o mancato esercizio del diritto di opzione spettante a ciascun socio comporterà un effetto diluitivo pari ad un massimo del 50% della percentuale di partecipazione al capitale *ante* aumento.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1. Soggetti che partecipano all'operazione

Nella presente Sezione non sono menzionati consulenti legati allo svolgimento dell'Offerta.

10.2. Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

Nella presente Sezione non vi sono altre informazioni o dati, diversi da quelli riportati nei bilanci annuali, verificati dalla Società di Revisione.

10.3. Pareri o relazioni degli esperti

La presente Sezione del Prospetto Informativo è stata redatta in assenza di pareri espressi da esperti, ad eccezione della relazione di revisione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 e alla relazione del Collegio Sindacale relativa al bilancio dell'esercizio 2005.

10.4. Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nella presente Sezione del Prospetto provengono da fonti terze. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

APPENDICE 1

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirvi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge e di vigilanza.

In via preliminare Vi dobbiamo informare che il controllo contabile della società, in sede di costituzione della società, è stato affidato dallo statuto sociale, ai sensi dell'art. 2409 bis comma 3 del codice civile al Collegio Sindacale.

Il Collegio ha pertanto svolto durante l'esercizio anche la funzione di controllo contabile, riscontrando la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione delle scritture contabili dei fatti di gestione.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2005 da noi esaminato e che evidenzia una perdita di esercizio di euro 1.348.745,31 ed un patrimonio netto di euro 23.416.254,69, è stato messo tempestivamente a nostra disposizione dagli Amministratori che l'hanno approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2006.

Il bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile.

Il Bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e dagli accertamenti che abbiamo eseguito i criteri adottati per la sua redazione sono conformi alle norme in materia.

Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ispirandoci anche ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare possiamo assicurarVi non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 cc. 4 del Codice Civile e di cui all'art 2 cc. 5 del D.Lgs. 87/92.

Vi assicuriamo, infine, di aver preso parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del codice civile e di aver svolta le nostre periodiche verifiche collegiali avvalendoci, ove necessario, della collaborazione degli addetti degli Uffici della società.

Dalla nostra attività di vigilanza e di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi centrali di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, sia in occasione delle riunioni del Consigli di Amministrazione, sia dai diretti responsabili;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia del patrimonio sociale;
- accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 del D. Lgs. 385/93 – T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere ed assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge e di statuto.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura e che non abbiamo particolari osservazioni da segnalareVi in questa sede.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del risultato di esercizio.

Milano, 8 marzo 2006.

IL COLLEGIO SINDACALE

RIFORMULAZIONE DELLA RELAZIONE DI REVISIONE

In esecuzione dell'incarico conferitoci ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile, abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A., redigendo la relazione di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile, datata 12 aprile 2007.

Successivamente in data 15 giugno 2007, la Società, in relazione alla redazione del prospetto informativo, da sottoporre all'approvazione della CONSOB in occasione dell'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento scindibile, deliberata dall'Assemblea Straordinaria della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia, ha richiesto l'espressione del nostro giudizio professionale anche ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 58/1998 sullo stesso bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, come previsto dall'art. 96 di detto Decreto Legislativo e dal Regolamento Emittenti.

A tal fine, in data 27 luglio 2007, abbiamo provveduto a riformulare il riferimento normativo della nostra originaria relazione di revisione emessa in data 12 aprile 2007 di seguito allegata.

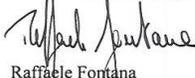
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE REDATTA CON LE MODALITÀ DI CUI ALL'ART. 156 DEL D.LGS. 58/1998**Agli azionisti della****CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della società Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, la nota esplicativa allegata al bilancio illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.


Raffaele Fontana
Socio

Roma, 12 aprile 2007

APPENDICE 2

Di seguito si forniscono le generalità e il domicilio dei 175 soci fondatori.

COGNOME	NOME	INDIRIZZO
ALESSANDRELLI	FIGLIO CELESTE MARIO	Monte S. Genesio 27/7, 20158 Milano
ALESSANDRI	MARINA	Vicolo Pasquirolo 2 A, 28100 Novara
ANDRIAN	ADRIANO	Via D. Ernesto Borghi 6, 23807 Merate (LC)
ASTOR FINANZIARIA MOBILIARE S.R.L.		Via del Carmine 11, 20121 Milano
AVANZI	GIORGIO	Via Novaro 25, 20161 Milano
AZZOLA	MARIA	Via Salici 59, 24025 Gazzaniga (BG)
BARONI	GIOVANNI	Via Casale 3, 20010 Bareggio (MI)
BARONI	GIOVANNI	Via Carlo Poma 21, 20129 Milano
BAZZONI	ALFIO	Via Segantini 30, 20030 Barlassina (MI)
BELLAVITA	LUIGI	Via Rembrandt 2, 20148 Milano
BELLAVITA	MARIA	Via Val Cannobina 6, 20152 Milano
BELLAVITA	UMBERTO	V.le XXV Aprile 18°, 26027 Rivolta d'Adda (CR)
BELLAVITA	GIULIANO	Via Val Cannobina 6, 20152 Milano
BELLETTI	FRANCESCO	Via Dellavecchia 8, 28100 Novara
BERARDINI	TITO MICHELINO	Piazza Irnerio 1, 20146 Milano
BERNAR	SERGIO	Via Sabotino 151, 20025 Legnano (MI)
BERNASCONI	UMBERTO	Via per Caviglio 81, 22034 Brunate (CO)
BERNINI	VIRGILIO	Via S. Pietro 3/5, 20010 Bareggio (MI)
BERTOLDI	ELISABETTA	C.so Torino 8 D, 28100 Novara
BERTOLDI	PAOLA	Via IV Novembre 126/A, 28060 Vicolungo (NO)
BERTOLDI	CLAUDIA	Via V. Emanuele III n. 49, 28060 Casalbeltrame (NO)
BINASCHI	GIUSEPPE	V.le Rimembranze 21, 21047 Saronno (VA)
BOLOGNINI	GIANPIETRO	Via Sottoranco 12, 28040 Varallo Pombia (NO)
BONELLI	ALBERTO	Via Terrazzano 24, 20017 Rho (MI)
BORINELLI	SILVIA	Via S. Pellico 1, 20090 Cesano Boscone (MI)
BOSI	CLEMENTINA	Via Novara 19, 27030 Castello d'Agogna (PV)
BRACCHI	GIANLUIGI	Via S. Giuliano 4/d, 24060 Telgate (BG)
BRAMBATI	RENATO	Fraz. Centro 52, 13021 Alagna Valsesia (VC)
BRAMBILLA	AMBROGIO	Via Costa 7, 28100 Novara
BRESCIANI	ROBERTO	Via Rocchetti 120, 24059 Urgnano (BG)
BRESCIANI	PIERANGELO	Via Rocchetti 120, 24059 Urgnano (BG)
BRESCIANI	GIUSEPPE	Via Padre Recanati 29, 24050 Spirano (BG)
BRESCIANI	CLAUDIA	Via delle Mure 19, 24050 Spirano (BG)
BUCCIOTTI	ACHILLE	Via Ranzoni 40, 28100 Novara
CALASTRI	ITALO	Via S. Pellico 1, 20090 Cesano Boscone (MI)
CALLEGARI	GIUSEPPE LUIGI LUCIANO	V.le P.O. Vigliani 13, 20148 Milano
CANDELA	FILIPPO	Via S. Vittore 45, 20123 Milano
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.		Piazza Garibaldi 6, 48100 Ravenna
CERRUTI	MASSIMO	Via Torino 77, 15076 Ovada (AL)
CERRUTI	ROBERTO	Via Roma 8, 15070 Trisobbio (AL)
CERUTI	FLAVIO	Via Scalabrini 46, 22100 Como
CHIESA	LUCA	V.le Trieste 4, 24052 Azzano S. Paolo (BG)
COLOMBO	CARLO	Via Sesalli 15, 28100 Novara
COLOMBO	ALESSANDRA	Via Cavour 27, 20015 Parabiago (MI)
COLOMBO	MARIO GIOVANNI	Via Don Luigi Palazzolo 67, 24122 Bergamo

CORBELLA	ADRIANO	Via Per Brunate 3, 22100 Como
CORBETTA	SIMONE	Via Manzoni 24, 22040 Alzate Brianza (CO)
CORDARA	FABRIZIO	Via Aosta 13, 20155 Milano
CRIPPA	ALBERTO	Via R. De Grada 12, 20125 Milano
DIMENSIONE CENTRO S.R.L.		P.zza Duomo 20, 20122 Milano
DRAGO	ROBERTO	Via Mte San Gabriele 5, 28100 Novara
DRECHSEL	ELENA	Corso Venezia 18, 20121 Milano
FACCHETTI	GIACINTO	Via di Vona Q. 49, 20062 Cassano d'Adda (MI)
FACCHETTI	LUIGI	Via B. Cellini 19, 24047 Treviglio (BG)
FACCHINETTI	PAOLO	P.zza Sesia 5, 20127 Milano
FACCHINETTI	BRUNO	Via Mons. Locatelli 12, 24021 ALBINO (BG)
FAITELLI	FABRIZIO	Via IV Novembre 126/A, 28060 Vicolungo (NO)
FERRI	GIAN CARLO	Casc. Cascinetta 1, 15052 Casalnoceto (AL)
FIN-HOLDING S.R.L.		Via Tre Venezie 22, 22066 Mariano Comense (CO)
FONTANA	LILIANA	Via Europa 20, 27036 Mortara (PV)
FURLAN	SILVANO	Via Angelo Mauri 6, 20144 Milano
GALUPPO	ROBERTO	Via S. Giorgio 48, 27023 Cassolnovo (PV)
GAMBA	SIMONA	Via Salici 39, 24025 Gazzaniga (BG)
GAMBA	GIANFRANCO	Via Salici 39, 24025 Gazzaniga (BG)
GAMBINO	TOMMASO	Cso Cavallotti 22, 28100 Novara
GARGANO	SAVINO	Via Venosta Felice 29, 20143 Milano
GARONE	GIANLUIGI	Via Novara 11, 28010 Caltignaga (NO)
GENGHINI	EZIO	Via Brisa 15, 20123 Milano
GENONI	MAURIZIO	Baluardo M. D'Azeglio 5, 28100 Novara
GEROSA	CARLO	Via Don Minzoni 5, 27030 Zeme (PV)
GHIO	ANTONIO	Via Renzo e Lucia 12, 20142 Milano
GODIO	CARLO	Via Delle Rosette 26, 28021 Borgomanero (NO)
GORLA	GIOVANNI	Via Orefici 2, 20123 Milano
GORLA	DANIELE	Via Monferrato 14, 20144 Milano
GORLA	GIANLUCA	Via Orefici 2, 20123 Milano
GORLA	DAVIDE	Via Orefici 2, 20123 Milano
GOTTARDI	OLIVANO	Via Togliatti 50, 22066 Mariano Comense (CO)
GUFFANTI	AUGUSTO	Via Stilicone 25, 20154 Milano
GUIDETTI	GIANCARLO	Via Arona 102, 28021 Borgomanero (NO)
GULINELLO	ELISA	Via A. Boito 7/11, 16156 Genova
HARTMANN	CESARINA	Via G. Mattei 13, 20126 Milano
LENTINI	RICCARDO	Via L. Da Vinci 15, 25050 Rodengo-Saiano (BS)
LICINI	MARTA	Via G.B. Moroni 32, 24020 Scanzorosciate (BG)
LO GIUDICE	CONCETTA	Salita dei Cappuccini 20, 22100 Como
MAINARDI	CARLO	Via Antonelli 8, 28100 Novara
MARCHINI	MARIELA	Via Don. G. Cerutti 14, 28041 Arona (NO)
MARELLI	EUGENIO	Via U. La Malfa 26 B, 20037 Paderno Dugnano (MI)
MARIANI	SARA	Via A. Manzoni 34, 12084 Mondovì (CN)
MARIANI	VALERIO	Via Milano 20, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	PAOLO	Via Milano 20, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	AMBROGIO	Via Sant'Alessandro 142 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	SAMUELE	Via Milano 18, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	GIUSEPPINA	Via Orocco 86, 21025 Comerio (VA)
MARIANI	CAROLA	Via G. Donizetti 26, 20048 Carate Brianza (MI)

MARIANI	ISABELLA	Via Di Vittorio 1, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	MARIA ASSUNTA	Via S. Alessandro 146, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	ESTERINA VALERIA	Via Risorgimento 45, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	MARIA SUSI	Via Di Vittorio 11, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	MARINA AGNESE	Via S. Alessandro 146, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	STEFANO	Via Monsignor Elli 55, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIANI	ELISABETTA	Via S. Alessandro 138, 22066 Mariano Comense (CO)
MARIETTI	ANDREA	Via Sardegna 30, 20146 Milano
MARNIGA	BRUNO	Via IV Novembre 47, 25065 Lumezzane (BS)
MARZORATI	ROBERTO	Casa Borri Vicolo Stretto, 6883 Novazzano (Svizzera)
MARZORATI	EUGENIO	Casa Borri Vicolo Stretto, 6883 Novazzano (Svizzera)
MAURI	GIORGIO	Via Battisti 4, 22066 Mariano Comense (CO)
MAURI	ANTONIO	Via Trieste 17, 22066 Mariano Comense (CO)
MEDILIFE S.R.L.		Piazzale Lugano 9, 20158 Milano
MELZI D'ERIL	GIANCARLO	Via Cappuccio 13, 20123 Milano
MERONI	CARLO	Via L. Da Vinci 69, 20036 Meda (MI)
MIGLIORE	LUCA	Corso Re Umberto 50, 10128 Torino
MILANINO	GIOVANNI	Pzza Martiri 5, 28100 Novara
MITTINO	GIUSEPPE	Via Torelli 2 c, 28100 Novara
MOMBELLI	LUIGI	Via C. Avegno 8, 21100 Varese
MONFORTE & C. S.R.L.		Via della Moscova 36, 20121 Milano
MONITPO'	GIANFRANCO	Via D'Azeglio 11, 28100 Novara
MONITPO'	GIOVANNI	Via Gorizia 52 G, 28100 Novara
MONTIPO'	DANIELA	Via Oxilia 11 D, 28100 Novara
MONITPO'	GIANNATALE	Via Generali 70, 28100 Novara
MONTIPO'	REMIGIO	Via Cella 59, 28100 Novara
MONTIPO'	FRANCESCO	Via Gorizia 52 G, 28100 Novara
MONTIPO'	CRISTINA	Via San Bernardino da Siena 2 E, 28100 Novara
MONTIPO'	GUGLIELMO	Via Pellegrini 2 D, 28100 Novara
MONTIPO'	FILOMENA	Via V. Emanuele III 49, 28060 Casalbeltrame (NO)
MONTIPO'	BARTOLOMEO	Via San Bernardino da Siena 2 E, 28100 Novara
MONTIPO'	STEFANO	Via Cella 59, 28100 Novara
MORESSI	REMO	Via Enrico Gonzales 8, 20139 Milano
MORI	ROBERTO	Via Novara 19, 27030 Castello d'Agogna (PV)
NOVELLO	PIERLUIGI LORENZO	Via F.lli Cervi Res. Campo, 20090 Segrate (MI)
ORLANDI	PIERLUIGI	Via G. Boccaccio 26, 20123 Milano
PASINETTI	ANTONIO	Via V. Veneto 7, 24040 Bonate Sotto (BG)
PECCEI	ERALDO	Corso Risorgimento 383, 28100 Novara
PELLITTA	ADOLFO	Piazza Martiri di Via Fani 19, 20099 Sesto S. G. (MI)
PELLIZZONI	ENRICO	Via Per Cabiato 49, 22066 Mariano Comense (CO)
PELLO'	MARTINO	Via S. Cristina 24, 28065 Cerano (NO)
PEZZOLI	ADRIANO	Via Salici 59, 24025 Gazzaniga (BG)
PEZZOLI	MARCELLO	Via Salici 59, 24025 Gazzaniga (BG)
PEZZOLI	ALEX	Via G. Verdi 17, 24026 Leffe (BG)
PEZZOLI	MARIA	Via Salici 39, 24025 Gazzaniga (BG)

PEZZOLI	LUCIANO	Via G. Verdi 17, 24026 Leffe (BG)
PEZZOLI	CARLO	Via Bigli 4, 20121 Milano
PIANETTA	EBE	Via Piacentini Felice 21, 27058 Voghera (PV)
PIDI	EMMA	Via Fratelli Cervi Res. Campo, 20090 Segrate (MI)
PORTALE	GIUSEPPE	Giardini Calderini Aristide 3, 20123 Milano
PREVOSTI	ZENO	Vicolo Canonica 9, 28100 Novara
PRIVITERA	SEBASTIANO GIANNELLO	Via Di Vittorio 45 b, 20019 Settimo Milanese (MI)
PROVASI	ENRICO	Via Boito 9, 20030 Barlassina (MI)
QUARONI	CLAUDIO	Via Montessori 31, 23900 Lecco
RAVA	VITTORIO	Corso Colombo 15 int. 3, 16035 Rapallo (GE)
RICCARDI	CESARE ALBERTO	Via Per Gattedo 33, 22060 Carugo (Co)
ROMBOLA	ALFONSO	Via G. De Chirico 3, 20151 Milano
RONCHI	MARTINO	Via Europa 20, 20066 Melzo (MI)
ROSA	LUIGI	Via Foscolo 8, 20021 Bollate (MI)
ROSA	CARLO DAVID	Viale Premuda 20, 20129 Milano
ROSSI	ITALO	Via Emilio De Marchi 19, 20125 Milano
RUGGIERI	MAURO	Via Fiume Mincio 8, 24068 Seriate (BG)
SALOMONI	FERNANDA	Via G. Sidoli 26, 29100 Piacenza
SIMAZ	EMILIO	Viale Lazio 21, 20135 Milano
SORDI	EMILIO	Via Le Pinete 2, 21059 Viggiù (VA)
SORFID S.R.L.		Piazza Meda 3, 20121 Milano
SORMANI	ANGELO	Via Lecco 20/p9, 22036 Erba (CO)
SOZZI	GERARDO	Vle Faenza 26/4, 20142 Milano
STIPARI	MASSIMO	Via Grosso 9, 28100 Novara
SUARDI	MARIA LUCIA	Via G. Verdi 17, 24026 Leffe (BG)
TEMPESTA	PIETRO	Via Toscana 15, 20090 Opera (MI)
TESTA	GIANFRANCO	Via Giolitti 2, 20025 Legnano (MI)
TODESCHINI	RICCARDO	Via Machiavelli 34, 20145 Milano
TOGNI	ADRIANO	Via Ai Poggi 114, 23900 Lecco
TORRI	GIUDO	Via Vigna 10, 22070 Grandate (CO)
UBOLDI	CARLA	Via Lago Maggiore 15, 28040 Massino Visconti (NO)
VALNEGRI	LIVIO MICHELE	Via Luigi Rho 60, 20036 Meda (MI)
VANETTI	GIULIO	Via Melzi D'EriI 18, 20154 Milano
VIGO	LUCIANO	V.le F.lli Casiraghi 133, 20099 Sesto S.G. (MI)
W.P.R. S.R.L.		Via Nirone 2, 20123 Milano
ZIBETTI	DANIELE	Via C. Battisti 31, 24043 Caravaggio (BG)